

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 561

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 19 maggio 2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DI EQITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

2019

Determinazione del 5 maggio 2022, n. 49



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DI EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.
2019

Relatore: Consigliere Giuseppe Teti

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
la dottoressa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1, commi da 367 a 373, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, in attuazione del quale è stata costituita, il 28 aprile 2008, Equitalia Giustizia S.p.A., interamente partecipata da Equitalia S.p.A., per la gestione e la riscossione dei crediti di giustizia, costituiti dalle spese e dalle pene pecuniarie di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 ss.mm.ii., nonché delle sanzioni pecuniarie civili di cui all'art. 4 e seguenti del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, giusta l'art. 1, comma 352, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

visto l'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in base al quale è stato istituito un fondo, denominato Fondo unico di giustizia (Fug), come precisato dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, che ne ha attribuita la gestione alla già menzionata Equitalia Giustizia;

visto l'art. 1, commi 1 e 11, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, per effetto del quale, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte, ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A., in quanto svolgente anche funzioni diverse dalla riscossione (commi 1 e 11, lett. b);



CORTE DEI CONTI

visto, in particolare, il citato art. 1, comma 11, lett. b), del d.l. n. 193 del 2016, in base al quale le azioni di Equitalia Giustizia S.p.A., detenute da Equitalia S.p.A., sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista, di concerto con il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, con il quale la Società Equitalia Giustizia S.p.A. è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Teti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia Giustizia S.p.A., per l'esercizio finanziario 2019; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - di Equitalia Giustizia S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa.

RELATORE
Giuseppe Teti

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Codice etico e sistema disciplinare.....	3
1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti	4
2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	6
2.1 Gestione crediti di giustizia	6
2.2 Gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug)	9
2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento	13
3. GLI ORGANI DELL'ENTE	15
3.1 Consiglio di Amministrazione	15
3.2 Presidente	16
3.3 Amministratore Delegato.....	16
3.4 Collegio sindacale.....	16
3.5 I compensi	17
4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	19
4.1 Ridefinizione macrostruttura organizzativa	21
4.2 Sistema normativo della società.....	22
4.3 Controlli, trasparenza e valutazione	23
4.3.1 Controllo Analogo	23
4.3.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)	24
4.3.3 Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001	25
4.3.4 Sistema di controllo interno e Gestione dei rischi	25
4.3.5 Società di revisione legale dei conti.....	26
4.3.6 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	27
4.3.7 Funzione <i>Internal Audit</i>	28
5. IL PERSONALE.....	30
5.1 Consistenza e costo del personale.....	30
6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI	32
6.1 Risultati della gestione.....	32
6.2 Stato Patrimoniale	32
6.3 Conto Economico	37
6.4 Rendiconto finanziario	41
6.5 Spese gestione del Fondo Unico Giustizia.....	42
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Risorse del Fug	10
Tabella 2 - Obiettivi sulle spese di funzionamento.....	14
Tabella 3 - Compensi organi deliberati	18
Tabella 4 - Funzionigramma.....	20
Tabella 5 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2019.....	30
Tabella 6 - Spesa del personale.....	30
Tabella 7 - Costo medio del personale	30
Tabella 8 - Stato patrimoniale Attivo	33
Tabella 9 - Crediti verso la clientela	34
Tabella 10 - Stato patrimoniale Passivo	35
Tabella 11 - Fondo trattamento di fine rapporto	36
Tabella 12 - Patrimonio netto	37
Tabella 13 - Conto economico.....	38
Tabella 14 - Valore della produzione (Altri ricavi e proventi)	39
Tabella 15 - Contributo costo di gestione fondo unico di giustizia	39
Tabella 16 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia	39
Tabella 17 - Costi per servizi.....	40
Tabella 18 - Rendiconto finanziario.....	42
Tabella 19 - Contributo anno 2019 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del2009	43
Tabella 20 - Dettaglio contributo anno 2019 per il Fug.....	44

INDICE FIGURE

Figura 1 - Organigramma	19
-------------------------------	----

INDICE GRAFICI

Grafico 1 - Composizione Fug	10
------------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Equitalia Giustizia S.p.A. per l'esercizio 2019, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente.

Il presente referto è il primo redatto dopo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, che ha assoggettato la Società Equitalia Giustizia al controllo della Corte dei conti.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Equitalia Giustizia S.p.A. (in seguito, Equitalia Giustizia, anche, la “Società”) è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell’economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell’intero capitale sociale di dieci milioni.

Pertanto, Equitalia Giustizia è da considerarsi società a partecipazione pubblica, secondo la definizione data dall’art. 2, lett. N) d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, inserita tra gli enti produttori di servizi economici, nell’elenco Istat delle amministrazioni pubbliche¹.

Al momento della costituzione, il 28 aprile 2008, la Società aveva come unico socio la capogruppo Equitalia S.p.A. (oggi, Agenzia delle Entrate - Riscossione) che, in esecuzione dell’art. 1, comma 11, lett. B) del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha ceduto a titolo gratuito la totalità delle azioni di Equitalia Giustizia al Ministero dell’economia e delle finanze (Mef). Conseguentemente, a decorrere dal 1° luglio 2017 la Società non fa più parte del Gruppo Equitalia in cui era stata collocata fin dalla sua costituzione.

Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2017 i diritti dell’azionista sono esercitati dal Ministero dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia². L’assemblea straordinaria del 20 dicembre 2017, composta dal Ministero dell’economia e delle finanze unico socio, ha, quindi, approvato e depositato il nuovo statuto che dà alla società la forma e l’assetto attuali.

A questo riguardo, va segnalato che Equitalia Giustizia, pur essendo società interamente posseduta dal Ministero dell’economia e delle finanze, è in *house* al Ministero della giustizia, che esercita nei suoi confronti un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Fin dalla costituzione, infatti, la Società era stata investita della gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie, con l’obiettivo prioritario di potenziare le attività di riscossione e di contribuire all’efficientamento dell’intero sistema amministrativo del Ministero della giustizia. Successivamente, ha assunto anche la gestione del Fondo unico giustizia, di cui all’art. 2, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

¹ Vds. *Infra* § 2.6.

² Art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 175 del 2016.

A questa originaria missione si è conformato anche il vigente Statuto che ha indicato l'oggetto prevalente della società (almeno l'80 per cento del fatturato), nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, e segnatamente:

- a) le attività indicate dall'art. 1, commi 367-371, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115;
- b) la gestione del Fondo unico Giustizia di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008. Solo in misura minoritaria e residuale, comunque non superiore al 20 per cento del proprio fatturato, nel rispetto della normativa vigente è consentito lo svolgimento di ulteriori attività a condizione che queste permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso della sua attività principale.

La modifica *ope legis* del socio unico non ha, in definitiva, comportato mutamento nelle attività già intestate a Equitalia Giustizia, come anche nei servizi di natura informatica che continuano a essere forniti dalla Sogei S.p.A.

Il CdA della società, quando ancora questa era inserita nel Gruppo Equitalia S.p.A., con delibera del 7 marzo 2017, aveva approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (anche Modello o MOG nel prosieguo).

Tale documento – unitamente al Codice etico, al Codice disciplinare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) e, da ultimo, al Protocollo di legalità – concorre ad informare i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori della società ai canoni di trasparenza e correttezza dell'agire, anche in un'ottica di prevenzione della commissione dei cc.dd. "reati presupposto" di cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

1.1 Codice etico e sistema disciplinare

Il rispetto delle regole etiche e di trasparenza nello svolgimento delle attività costituisce una condizione necessaria per perseguire e raggiungere i propri obiettivi.

Equitalia Giustizia ha, quindi, ritenuto necessario adottare un Codice etico che espliciti i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati, al fine di garantire imparzialità, diligenza, efficienza e trasparenza nello svolgimento della propria attività e per prevenire

fenomeni di corruzione e di illegalità.

I principi e le regole di comportamento contenute nel Codice etico costituiscono anche “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in tal senso, integrano quanto previsto dal Ptpct di Equitalia Giustizia, costituendo elementi di riferimento nella concreta definizione dei presidi anticorruzione in ragione degli specifici livelli di esposizione al rischio all’interno degli uffici.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice etico integra comportamenti contrari ai doveri d’ufficio e costituisce fonte di responsabilità disciplinare per i dipendenti, previo l’esperimento del relativo procedimento nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Il procedimento per l’applicazione delle sanzioni previste per le violazioni del Codice etico è demandato al responsabile della Funzione risorse umane e organizzazione, che ne dà comunicazione all’Organismo di vigilanza e al RPTC e avvia le conseguenti procedure disciplinari, secondo quanto previsto dalla normativa interna e dal sistema disciplinare.

D’altro canto, l’inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Ptpct, può dare luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente.

1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti

L’inclusione della società nel c.d. “elenco Istat” degli enti e degli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell’art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm. (legge di contabilità e di finanza pubblica), ha determinato l’applicazione a Equitalia giustizia di una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, i cui effetti sono di seguito analizzati.

In deroga alle prescrizioni specifiche delle norme che prevedono riduzioni di spesa, l’art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che, per le Società incluse nell’elenco Istat, il versamento al capitolo del bilancio dello Stato delle somme conseguenti ai risparmi derivanti dall’applicazione di tali norme, venga inteso come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell’esercizio di riferimento le società stesse abbiano conseguito un utile e nei limiti dell’utile distribuibile

ai sensi di legge.

Il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 , recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto – con il comma 2 dell’art. 40 – l’esclusione di Equitalia Giustizia dall’applicazione di alcune misure di contenimento della spesa pubblica previste dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relative all’assunzione di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili, alle attività di formazione, studi e agli incarichi di consulenza.

Per quanto riguarda l’art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, la Società ha quantificato, per il 2019, l’importo derivante a titolo di riduzione dei consumi intermedi nella misura pari ad euro 874.520,40. Il bilancio 2019 ha previsto il versamento di euro 252.416,84, nel rispetto del requisito del limite dell’utile distribuibile, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

Per quanto riguarda l’art. 6 del citato d.l. n. 78 del 2010 (spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza), la Società ha determinato, per il 2019, l’importo del risparmio conseguito pari ad euro 59.266,40. Il bilancio 2019 ha previsto il versamento di euro 17.106,33, nel rispetto del requisito del limite dell’utile distribuibile, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Società, con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, provvede alle attività indicate dall'art. 1, comma 367, della legge n. 244 del 2007, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società provvede alla gestione delle risorse di cui al comma 23 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 e quindi del "Fondo unico Giustizia" di cui all'art. 2 del d.l. 16 settembre 2008 n. 143 convertito con legge 13 novembre 2008 n. 181, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società, oltre ai compiti ad essa affidati dalle specifiche disposizioni può inoltre svolgere, su incarico del Ministero della Giustizia, altre attività strumentali ai sensi dell'art. 1, comma 369, della legge n. 244 del 2007, nonché può compiere, sempre in via strumentale, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute utili e/o opportune, ivi comprese la fornitura di servizi a terzi connessi con la amministrazione della giustizia, ed assumere, non a scopo di collocamento, partecipazioni e interessenze in altre società, imprese e enti costituiti o da costituire.

2.1 Gestione crediti di giustizia

Il primo dei due settori di attività per il Ministero della Giustizia è rappresentato dalla "Gestione dei crediti di giustizia". Tali sono i crediti a favore dell'Erario riferiti alle spese dei processi previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati, il patrocinio a spese dello Stato, la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali.

La gestione si sostanzia nelle seguenti attività: a) acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002); b) iscrizione a ruolo del credito.

In tale ambito, in particolare, la Società svolge le attività propedeutiche e funzionali alla riscossione delle somme conseguenti a provvedimenti giudiziari passati in giudicato o

diventati definitivi.

La finalità di efficientare il recupero dei crediti di giustizia, che è alla base dell'affidamento del servizio alla società, trova espresso riconoscimento nel comma 373 dell'art. 1, legge n. 244 del 2007, a norma del quale le (attese) maggiori entrate determinate rispetto alla media annua delle entrate nel quinquennio precedente affluiscono, al netto degli importi occorrenti per la gestione del servizio da parte della società stipulante, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia e, in misura non superiore al 20 per cento, ad alimentare il fondo unico di amministrazione per interventi straordinari e senza carattere di continuità a favore del fondo di produttività del personale dell'amministrazione giudiziaria.

La legge rinvia la regolazione dei rapporti di natura operativa, amministrativa e finanziaria tra la Società e il Ministero della Giustizia alla stipula di una apposita Convenzione. Quella in vigore è stata stipulata il 28 dicembre 2017, all'indomani dello *spin off* (1° luglio 2017), approvata il 16 gennaio 2018 e registrata il 20 febbraio 2018; in essa è espressamente regolata anche la remunerazione che il Ministero della giustizia corrisponde alla società per i servizi resi.

A questo riguardo, la già menzionata Convenzione ha previsto un periodo iniziale, transitorio - che inizialmente si sarebbe dovuto concludere il 31 dicembre 2018 e che di anno in anno è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021 - durante il quale alla società è riconosciuto un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio, con separata indicazione della quota parte destinata alla copertura delle spese del personale. A questo fine, il Consiglio di amministrazione di Equitalia giustizia adotta un piano triennale, aggiornato di anno in anno e comunicato al Ministero, nel quale è indicato l'ammontare delle spese di gestione previsto per l'anno successivo³. L'incasso del predetto contributo avviene mensilmente, per quote a titolo di acconto (1/12 dell'ammontare delle spese previste nel piano), eventualmente da conguagliare (o rimborsare) dopo l'approvazione del bilancio di esercizio⁴. Al termine del

³ Il piano è redatto sulla base della previsione del numero di note da lavorare, avuto riguardo alla media delle note ricevute dalla società nel biennio precedente l'anno di approvazione del piano e alle eventuali osservazioni formulate dal Ministero.

⁴ Va segnalato il disposto dell'art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143/2008 che a decorrere dai versamenti da eseguire dal 1° aprile 2011, ha introdotto il principio del recupero di tali spese in prededuzione, da regolare in Convenzione.

periodo transitorio, stabilizzata la struttura organizzativa, le Parti devono concordare con cadenza triennale un tetto annuo massimo di contribuzione, derogabile soltanto in presenza di circostanze obiettive e non prevedibili. Si dà atto che è in corso tra le parti l'esame di modifica della Convenzione sulla remunerazione dei servizi.

La necessità di prevedere un periodo transitorio e la ragione delle sue continue proroghe annuali è da ricercare nella difficoltà di smaltimento del cospicuo "magazzino" arretrato di crediti da riscuotere, creatosi, già prima dello *spin off*. Il Ministero della giustizia, già in sede di Convenzione, ha previsto uno specifico e periodico monitoraggio del magazzino, convenendo con la Concessionaria un piano di gestione separato e dedicato al suo assorbimento, anche prevedendo l'adeguamento strutturale della società. Tra le misure specifiche volte allo smaltimento del predetto magazzino si segnala una convenzione con Poste Italiane S.p.A. (firmata ad aprile 2020) per il distacco di personale, mentre le assunzioni di risorse a tempo indeterminato previste in attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2020/2022, deliberato del CdA del 12 dicembre 2019, hanno trovato concreto avvio a fine 2021.

Gli obiettivi di smaltimento non sono stati raggiunti. Tuttavia, il monitoraggio ha consentito di evidenziare, negli anni e per taluni distretti giudiziari, alcuni picchi anomali di "note", che sono ancora oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni unitamente al Ministero affidante.

I dati evidenziano comunque un miglioramento tendenziale, che si è manifestato soprattutto nel 2020 e 2021, grazie anche al rapporto di risorse aggiuntive comandate, in attesa della definizione delle procedure di regolamento: nel 2019 il flusso di "note" in ingresso non risultava ancora stabilizzato in quanto superiore del 26 per cento rispetto al 2018. Nel 2021 il flusso corrente (521.797) è aumentato ancora rispetto al 2020 (491.207), ma solo del 6 per cento circa. A questo proposito, l'effetto "pandemia" non sembra essere stato rilevante sul ritmo di lavoro dell'Unità di funzione, che ha lavorato all'assorbimento e smaltimento del magazzino crediti; inoltre, le "note" prese in carico nel 2020 (525.421) sono significativamente aumentate rispetto al 2019 (393.935, pari al 32 per cento circa). Di conseguenza, si è ridotto il magazzino a 400.001 "pezzi" al 31.12.2021, rispetto ai 470.398

“pezzi” stesso periodo del 2020⁵.

Anche in ragione di ciò, da inizio 2022 sono state avviate tra la Società e i Ministeri le interlocuzioni necessarie per pervenire, in via progressiva e sperimentale, alla definizione di un diverso criterio di remunerazione dei servizi e di evidenziazione dei costi di gestione.

2.2 Gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug)

L'altro ramo d'azienda è rappresentato dal Fondo Unico Giustizia (Fug), la cui gestione è stata affidata ad Equitalia con il decreto-legge n. 143 del 2008. Le disposizioni di attuazione sono state adottate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 30 luglio 2009, n. 127.

Il Fondo è oggetto di gestione finanziaria da parte della società, che ne impiega le risorse liquide in acquisti di titoli emessi e garantiti dallo Stato, ovvero in conti correnti *“intrattenuti con gli operatori finanziari che garantiscono un tasso d'interesse attivo allineato alle migliori condizioni di mercato, nonché un adeguato livello di solidità e di affidabilità ed idonei livelli di servizio”*⁶.

Il Fondo è alimentato, in entrata, dalle somme di danaro e relativi proventi – inclusi, tra gli altri, i dividendi, le cedole, gli interessi, i frutti civili e il controvalore dei titoli alla scadenza o, in caso di vendita, relativi ai titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai depositi a risparmio e a ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale – provenienti da:

- i. confisca o sequestro nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione o di irrogazione di sanzioni amministrative⁷;
- ii. sequestro, non seguito da confisca, di somme di cui nessuno ha reclamato la restituzione, trascorsi cinque anni dalla data della sentenza definitiva (art. 262, comma 3-bis, del codice di procedura penale);

⁵ Occorre, inoltre, considerare che, relativamente alle attività volte al recupero del contributo unificato, che rappresenta un'entrata di natura tributaria, a seguito degli eventi sismici del 26 dicembre 2018, che hanno colpito alcuni comuni siciliani, è stata disposta la sospensione dei termini e dei versamenti (decreto Mef 25.1.2019), da eseguirsi entro il 16.1.2020.

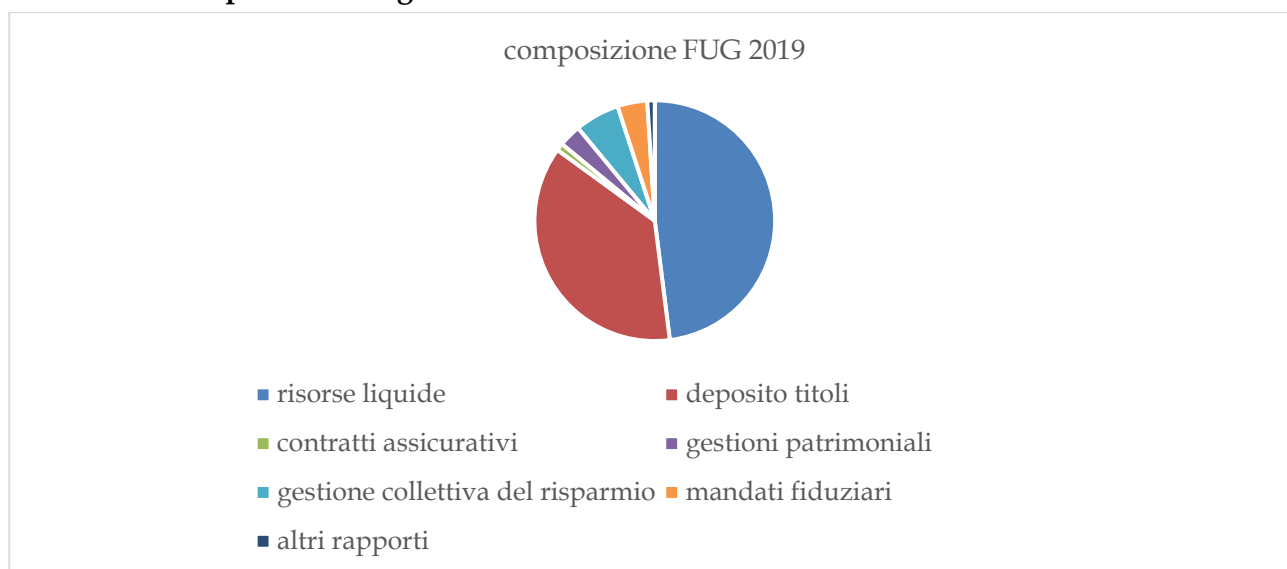
⁶ Art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143 del 2008.

⁷ Cfr. decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

- iii. depositi di somme presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari, in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dalla data in cui il procedimento si è estinto o è stato comunque definito o è divenuta definitiva l'ordinanza di assegnazione, di distribuzione o di approvazione del progetto di distribuzione ovvero, in caso di opposizione, dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia;
- iv. somme rivenienti dal piano di riparto finale (delle procedure concorsuali) depositate e non riscosse dagli aventi diritto e i relativi interessi, se non richieste da altri creditori, rimasti insoddisfatti, decorsi cinque anni dal deposito.

Al 30 settembre 2019 il Fug era così costituito:

Grafico 1 - Composizione Fug



Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 1 - Risorse del Fug

NATURA DELLA RISORSA	IMPORTO
Risorse liquide (48%)	2.085.282.257
Risorse non liquide (52%) di cui:	2.251.220.978
Deposito titoli (37%)*	1.614.399.719
Contratti assicurativi (1%)	57.884.662
Gestioni patrimoniali (3%)	125.625.840
Gestione collettiva del risparmio (6%)	239.779.211
Mandati fiduciari (4%)	159.395.268
Altri rapporti (1%)	54.136.278
TOTALE	4.336.503.235

*di cui 1,16 mld prestito obbligazionario ILVA

Fonte: Equitalia Giustizia

L'art. 1, comma 471 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha introdotto alcune significative modifiche all'art. 2, d.l. n. 143 del 2008. In particolare, il nuovo comma 2 bis ha ampliato il perimetro del Fondo, prevedendo apposite gestioni separate⁸ delle risorse rivenienti da alcuni procedimenti "civili" (c.d. Fug civile), e precisamente:

- i. le somme giacenti in conti correnti accesi presso un ufficio postale o presso una banca scelti dal curatore fino al riparto finale dell'attivo fallimentare;
- ii. le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio ricavate nel corso di procedure esecutive per espropriazione immobiliare fino al momento della distribuzione;
- iii. le somme, giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, oggetto di sequestro conservativo ai sensi dell'articolo 671 del Codice di procedura civile;
- iv. le somme a qualunque titolo depositate presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari in relazione a procedimenti civili contenziosi.

Inoltre, il comma 2 ter ha stabilito che *"Gli utili della gestione finanziaria delle somme di cui al comma 2-bis, costituiti dal differenziale rispetto al rendimento finanziario ordinario di cui al comma 6-ter, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione, in misura pari al 50 per cento, al Ministero della giustizia, al netto degli interessi spettanti, rispettivamente, ai creditori del fallimento e all'assegnatario"*.

Occorre segnalare che, per la particolare aspettativa che il legislatore ha riposto in questo ulteriore ramo di attività della gestione del Fondo, anche per i volumi di risorse liquide che ritiene possa generare, con art. 2, comma 6-ter, del medesimo d.l. n. 143 del 2008, è stato previsto, l'assoggettamento della società agli obblighi di programmazione finanziaria di cui agli articoli 46 e 47 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In sostanza, al fine di efficientare la gestione del debito pubblico e delle giacenze sul conto di tesoreria, la Società stessa è tenuta a comunicare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze la stima dei flussi di cassa giornalieri con le scadenze e le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 13 luglio 2011.

Nella prospettiva di garantire stabilità alla consistenza media giornaliera delle somme in giacenza sul predetto conto di tesoreria, la Società, entro il 15 gennaio di ciascun esercizio

⁸ A tal fine è stato previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla società di cui al comma 1 è intestato un conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato sul quale far affluire le somme di denaro oggetto di detti procedimenti.

finanziario, comunica al predetto Ministero e al Ministero della giustizia:

a) la previsione, su base annua, delle somme rivenienti dal c.d. "Fug civile", che saranno depositate, nell'anno finanziario di riferimento nei conti correnti accesi presso il sistema bancario e postale, nella misura almeno pari a consentire l'esecuzione delle operazioni disposte dagli organi competenti connesse ai procedimenti e alle procedure nell'ambito del Fondo unico giustizia;

b) la quantificazione della giacenza media annua del già menzionato conto di tesoreria dello Stato intestato alla medesima società, da aggiornare con cadenza trimestrale.

L'attuazione di tale specifica gestione separata, che il comma 427 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha spostato al 1° luglio 2020, non ha ancora avuto avvio.

La natura attiva della predetta gestione impone al gestore del Fondo di assicurare la pronta disponibilità delle risorse diverse dal denaro, ovvero delle somme di denaro necessarie per eseguire le restituzioni e i prelevamenti. Dal Fondo Unico Giustizia, infatti, la Società preleva e restituisce agli aventi diritto le somme per le quali vengono adottati provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca dei provvedimenti di confisca. È previsto anche il riconoscimento di interessi, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia Giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli operatori⁹.

D'altro canto, la Società è tenuta a gestire dette risorse fino al momento del loro versamento all'entrata del bilancio dello Stato¹⁰, che va eseguito entro trenta giorni dall'avverarsi delle condizioni previste. Equitalia Giustizia versa altresì all'entrata del bilancio dello Stato, con cadenza trimestrale e nella percentuale stabilita con dpcm, le quote delle risorse oggetto di sequestro penale o amministrativo che si rendono disponibili per massa, in base a criteri statistici e di rotatività. Inoltre, qualora dalla rendicontazione risulti un utile della gestione

⁹ Per le risorse che già sono suscettibili di produrre interessi (perché, ad esempio, depositate in libretti o conti fruttiferi), o per le quali l'avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli Operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all'avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse al Fondo e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti. Gli interessi sono calcolati con il criterio dell'anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia Giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all'avente titolo.

¹⁰ Le risorse così versate vengono riassegnate per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-ter dell'articolo 2 della legge n. 181.

finanziaria del Fondo, esso deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Il citato d.m. n. 127 del 2009 ha previsto la remunerazione dei servizi resi per la gestione del Fug, rinviandone la regolamentazione ad un'apposita convenzione, stipulata il 4 aprile 2011. Anche per questo ramo di attività è stato previsto il riconoscimento di un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo. Trova anche qui applicazione il principio della prededuzione delle spese di gestione dai versamenti da eseguire allo Stato a titolo di confisca/devoluzione (art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143 del 2008), principio applicato anche per l'aggio spettante alla società sull'utile netto della gestione finanziaria del Fondo¹¹, determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nella misura massima del 5 per cento annuo¹².

Contabilmente, Equitalia Giustizia tiene scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione del Fondo unico giustizia. Rendicontazioni intermedie delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato sono trasmesse trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno, mentre il rendiconto finale della gestione del Fondo è approvato dal CdA di Equitalia Giustizia e, poi, trasmesso agli stessi ministeri entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente ad una relazione del CdA.

2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento

In data 28 agosto 2018 la Società ha ricevuto dal Ministero dell'economia e delle finanze la comunicazione con l'individuazione dell'obiettivo, di cui all'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'obiettivo consiste in una diminuzione, compresa nell'intervallo minimo 0,5 per cento e 1 per cento, delle voci di costo B6), B7), B8) e B14) di cui all'art. 2425 del Codice civile, rispetto all'esercizio precedente.

¹¹ Art. 5, comma 8, decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16.

¹² La misura massima dell'aggio può essere rideterminata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 143/2008. Cfr. Decreto 20 aprile 2012 del M.E.F.

La Società, attraverso una riduzione dei costi per servizi, ha raggiunto l'obiettivo assegnato per il quale si rappresenta, di seguito, il confronto tra il valore dello stesso al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, da cui si evince un risparmio di circa il 24 per cento.

Tabella 2 - Obiettivi sulle spese di funzionamento

	2018	2019	Variazione assoluta
B) Costi della produzione (voci)			
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.560	34.260	30.700
7) per servizi	7.062.632	5.137.382	(1.925.250)
8) Per godimento di beni di terzi	1.096.475	1.097.588	1.113
14) Oneri diversi di gestione	464.183	323.394	(140.789)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	8.626.850	6.592.624	(2.034.226)

Fonte: Equitalia Giustizia

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Equitalia Giustizia ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo: esso prevede:

- un'Assemblea dei soci che, nelle materie di competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'azionista (i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia);
- un Consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale;
- un Collegio sindacale, con funzioni di vigilanza nel rispetto della legge e dello Statuto sociale.

In quanto società per azioni a controllo pubblico, la revisione legale dei conti è effettuata ai sensi dell'art.2409-*bis* del Codice civile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

3.1 Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Amministratore unico o, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. L'Assemblea delibera in ordine alla composizione dell'organo amministrativo. Nel caso in cui tale organo sia individuato nella composizione collegiale di tre membri, due di essi, tra cui l'amministratore delegato, sono designati dal Ministero della Giustizia. Il terzo membro, con funzioni di presidente, è designato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del CdA deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi. L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato la nomina di tre componenti del CdA per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

3.2 Presidente

Qualora l'organo amministrativo sia costituito in forma collegiale, il presidente della società ha la rappresentanza generale nei confronti dei terzi ed in giudizio. Presiede l'assemblea degli azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il CdA, assicurando, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari. L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato la nomina del presidente del CdA.

3.3 Amministratore Delegato

Il CdA può delegare - nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice civile - sue attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, denominato Amministratore delegato. Solo a tale componente, nel caso di attribuzione di deleghe operative di cui sopra, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile.

Il CdA, nella seduta del 2 agosto 2017, preso atto della delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci con la quale venivano nominati gli organi societari, adottata in data 28 luglio 2017 ha provveduto a nominare l'amministratore delegato della società per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

3.4 Collegio sindacale

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul concreto funzionamento e svolge ogni altra attività allo stesso attribuita dalla legge.

Il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi.

La composizione del collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi. Sono, altresì, nominati due sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 371, della legge n. 244 del 2007, il Presidente del collegio sindacale è nominato dall'Assemblea, su designazione del Ministero della Giustizia.

I due sindaci effettivi ed i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea, su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Almeno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente devono essere individuati tra i revisori legali iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, mentre i restanti membri, qualora non in possesso della già menzionata iscrizione, dovranno essere scelti tra gli appartenenti agli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o tra professori universitari di ruolo, in discipline economiche o giuridiche.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I sindaci sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed assiste alle adunanze del CdA e dell'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato di nominare i componenti del Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Sono stati, inoltre, nominati sindaci supplenti.

Il Collegio, scaduto il mandato nel 2020 contestualmente all'approvazione del bilancio, è stato rinnovato con decisione del socio unico nell'Assemblea del 26 novembre 2020.

3.5 I compensi

Al Presidente del C.d.A. spetta un emolumento annuo lordo, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice civile, pari a 25.000 euro, e 15.000 euro a ciascuno amministratore.

Secondo quanto dichiarato dall'Ente, sulla base dei parametri individuati all'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, 24 dicembre 2013, n. 166 (c.d. "Decreto fasce")¹³, Equitalia Giustizia è collocata in terza fascia. Pertanto, l'importo massimo complessivo degli emolumenti riconosciuto all'Amministratore delegato, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice civile, comprensivo della parte variabile, ove prevista, non può superare 120.000 euro annui lordi.

Premesso quanto sopra, l'assemblea ordinaria del 26 novembre 2020, costituita dal socio

¹³ Adottato in forza dell'articolo 23-bis, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

unico Ministero dell'economia e delle finanze, ha deliberato, oltre alla nomina degli attuali componenti degli organi sociali, anche la misura massima dei loro emolumenti, confermando quelli già in essere, come da tabella che segue. In particolare, il compenso riconosciuto all'Amministratore delegato, ex art. 2389, c. 3, cod. civ., complementare al compenso deliberato ai sensi del c. 1, resta stabilito nella misura massima di euro 120.000 annui lordi, comprensivo della parte variabile, ove prevista. Il primo CdA successivo, del 2 dicembre 2020, dopo aver nominato l'A.D., con contestuale conferimento dei poteri delegati, ne ha determinato il relativo compenso annuo lordo nella misura massima prevista come compenso fisso, non prevedendo quindi una parte variabile.

Al riguardo, si rileva che il compenso spettante all'Amministratore delegato non distingue la parte fissa dalla parte variabile e, quindi, non tiene conto dei risultati di gestione.

La retribuzione annua lorda del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2402, del Codice civile è stata deliberata in 15.000 euro per il Presidente e in 11.000 euro per ciascun Sindaco effettivo.

Tabella 3 - Compensi organi deliberati

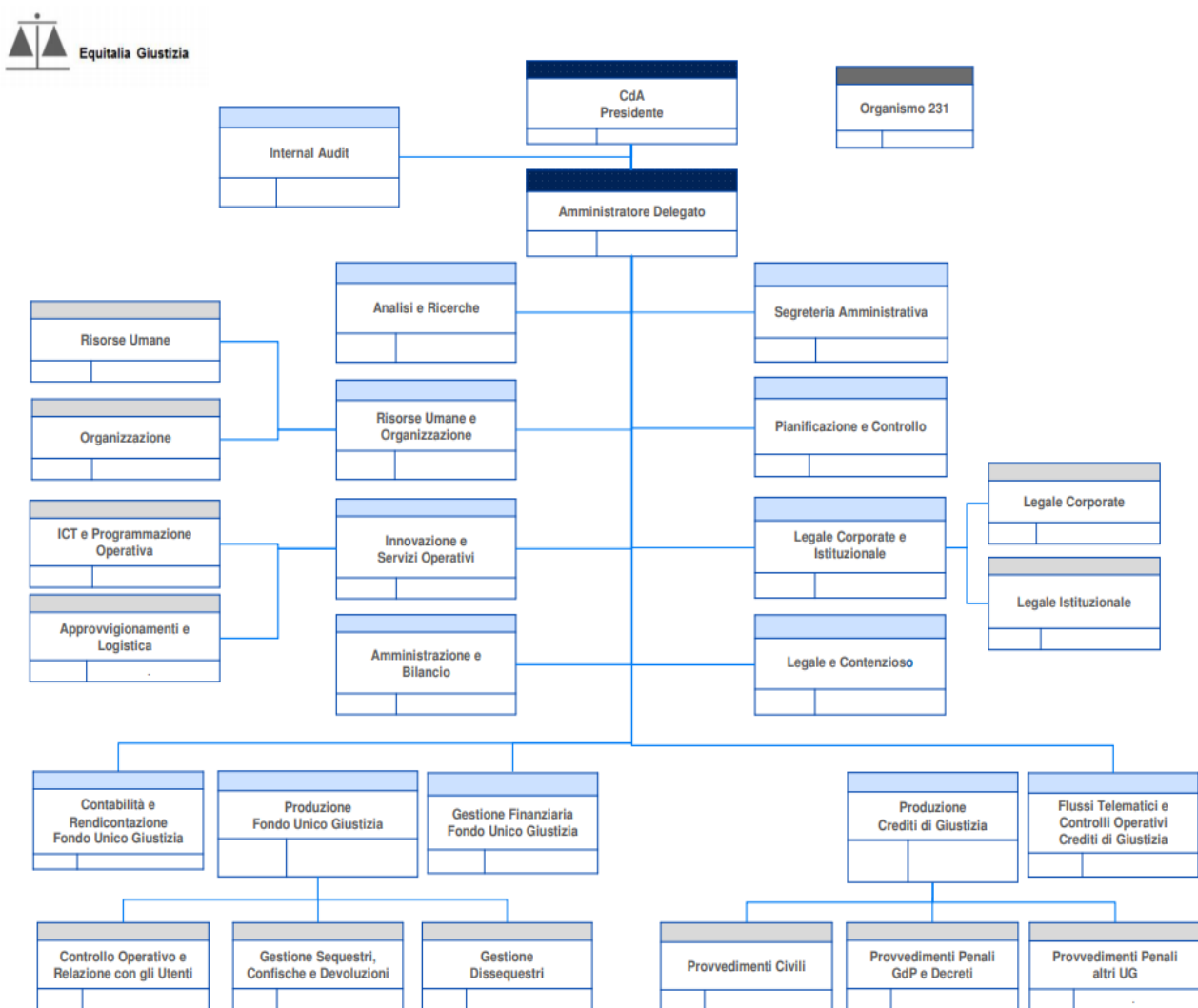
	2018	2019	2020
Presidente C.d.A.	25.000	25.000	25.000
Consigliere e A.D.	120.000	120.000	120.000
Amministratori	30.000	30.000	30.000
Presidente Collegio sindacale	15.000	15.000	15.000
Sindaci	22.000	22.000	22.000

Fonte: Equitalia Giustizia e Ministero dell'economia e delle finanze

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione aziendale di Equitalia Giustizia, vigente al 31 dicembre 2019, è rappresentata dal seguente organigramma.

Figura 1 - Organigramma



Fonte: Equitalia Giustizia

Le funzioni e le relative missioni della struttura organizzativa sono sintetizzate nella seguente tabella.

Tabella 4 - Funzionigramma

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	MISSIONI
Segreteria Amministrativa	<p>Garantire la gestione degli adempimenti segretariali richiesti dall'Amministratore Delegato, assicurando il necessario supporto amministrativo.</p> <p>Garantire il presidio della gestione accentrata della corrispondenza in entrata e la relativa protocollazione (escluso Produzione Fondo Unico Giustizia, Produzione Crediti di Giustizia e Flussi Telematici e Controllo Qualità Crediti di Giustizia).</p> <p>Recepire ed attuare le linee guida di Holding inerenti le complessive attività di gestione documentale.</p>
Corporate Services e Risorse Umane	<p>Presidiare l'efficace ed efficiente funzionamento dei processi acquisti, logistica e sicurezza, quale punto di raccordo per i servizi erogati dalla Holding, previsti dal contratto intercompany.</p> <p>Assicurare la veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della gestione aziendale nei bilanci d'esercizio e infrannuali.</p> <p>Garantire la correttezza dei processi amministrativo – contabili, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi, ai pagamenti ed alla reportistica.</p> <p>Garantire l'efficacia dei processi di gestione, valutazione, formazione e sviluppo del personale, inclusi i processi di gestione amministrativa, nel rispetto della normativa di riferimento ed in linea con le politiche di Gruppo.</p> <p>Garantire il governo delle dinamiche della spesa del personale e la gestione delle relazioni industriali di livello aziendale, in linea con le politiche di Gruppo.</p>
Normativa e Compliance	<p>Assicurare l'efficiente ed efficace supporto normativo all'Amministratore Delegato ed alle strutture aziendali per le materie di competenza di Equitalia Giustizia.</p> <p>Monitorare costantemente l'evoluzione della normativa di settore e promuovere la diffusione dell'aggiornamento normativo a livello aziendale.</p> <p>Gestire la compliance, promuovendo la rispondenza tra gli aggiornamenti della normativa aziendale (circolari, procedure, note, ecc.) e le previsioni di legge.</p> <p>Assicurare l'efficiente ed efficace cura delle attività istituzionali.</p>
Planificazione e Sistemi Informativi	<p>Assicurare la progettazione e lo sviluppo del modello organizzativo aziendale, nonché l'ottimizzazione e il miglioramento dei processi aziendali.</p> <p>Assicurare il governo delle attività di pianificazione e di controllo a supporto dei processi decisionali per la produzione.</p> <p>Supportare il Vertice aziendale nel processo di definizione degli obiettivi operativi e nel monitoraggio andamentale dei piani aziendali.</p> <p>Assicurare il monitoraggio delle attività caratteristiche (Fondo unico di giustizia e Gestione crediti giustizia), curandone, a supporto del Vertice aziendale, lo sviluppo e l'evoluzione, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Garantire il processo di reporting direzionale e gestionale.</p> <p>Assicurare il governo dell'area IT aziendale garantendo gli sviluppi evolutivi e innovativi delle applicazioni IT e delle iniziative di carattere tecnologico, in coerenza con le strategie, i processi e l'organizzazione, nell'ottica della semplificazione ed dell'efficientamento dei processi lavorativi.</p>
Legale e Contenzioso	<p>Assicurare l'efficiente ed efficace supporto legale al Vertice ed alle strutture aziendali per le materie di competenza di Equitalia Giustizia.</p> <p>Assicurare, coordinandosi con le competenti strutture di Holding, la complessiva gestione del contenzioso, presidiando al riguardo i rischi aziendali connessi allo svolgimento delle attività caratteristiche.</p>
Contabilità e Rendicontazione Fondo Unico Giustizia	<p>Assicurare la corretta tenuta del sistema di contabilità del Fondo unico giustizia.</p> <p>Assicurare le attività di versamento e rendicontazione allo Stato ai sensi della normativa vigente.</p>
Produzione Fondo Unico Giustizia	<p>Garantire la corretta, efficiente ed efficace gestione del processo di acquisizione, registrazione e riconciliazione dei provvedimenti di sequestro, di devoluzione e di dissequestro del Fondo unico giustizia.</p> <p>Assicurare la qualità dei dati acquisiti dagli operatori finanziari e dagli uffici giudiziari e dei processi operativi della Funzione Produzione Fondo Unico Giustizia.</p> <p>Garantire l'efficacia dei processi di interscambio informativo con gli operatori finanziari, gli uffici giudiziari, le agenzie fiscali competenti e gli aventi diritto alle restituzioni, a sostegno delle attività di produzione e gestione finanziaria del Fondo unico giustizia.</p> <p style="text-align: center;">****</p> <p>La Funzione Produzione Fondo Unico Giustizia presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità Organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo Operativo e Relazione con gli Utenti - Gestione Sequestri, Confische e Devoluzioni - Gestione Dissequestri
Gestione Finanziaria Fondo Unico Giustizia	<p>Presidiare la gestione finanziaria delle risorse del Fondo unico giustizia.</p> <p>Garantire la corretta applicazione della Governance Finanziaria adottata.</p> <p>Assicurare la migliore allocazione delle risorse finanziarie, in funzione della remunerazione, del livello di rischio e della forma tecnica della risorsa.</p>

Fonte: Equitalia Giustizia

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	MISSIONI
Produzione Crediti di Giustizia	<p>Presidiare il processo produttivo di quantificazione dei crediti di giustizia, garantendone qualità ed efficienza operativa, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla convenzione con il Ministero della giustizia.</p> <p style="text-align: center;">****</p> <p>La Funzione Produzione Crediti di Giustizia presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità Organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedimenti Civili; - Provvedimenti Penali GdP e Decreti; - Provvedimenti Penali altri Uffici Giudiziari.
Flussi Telematici e Controllo Qualità Crediti di Giustizia	<p>Garantire qualità e tempi di lavorazione per la formazione delle minute, l'iscrizione a ruolo e la gestione degli esiti, nonché la gestione degli eventi modificativi del carico, assicurando il rispetto della normativa vigente e della convenzione con il Ministero della giustizia.</p> <p>Presidiare l'intero ciclo di vita inerente al processo produttivo dei crediti di giustizia, ad esclusione delle fasi di quantificazione dei crediti.</p> <p>Assicurare il ritiro degli atti presso gli Uffici Giudiziari e garantire l'assegnazione ed il monitoraggio delle commesse di lavorazione per tutte le fasi del ciclo produttivo della gestione dei crediti di giustizia.</p> <p>Assicurare controlli di qualità per tutte le fasi del ciclo produttivo della gestione dei crediti di giustizia.</p>

Fonte: Equitalia Giustizia

È stata prevista statutariamente la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art.26-*bis*), il quale predispose adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato. Il CdA, nella seduta del 28 dicembre 2017, ha deliberato di nominare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con effetto a partire dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 20 dicembre 2017, e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Con l'esercizio 2020 è stato rinnovato l'incarico al Dirigente preposto fino alla fine dell'attuale consiliatura.

4.1 Ridefinizione macrostruttura organizzativa

Il Cda nelle sedute del 12 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2019 ha deliberato la ridefinizione della macrostruttura organizzativa, sia in termini di semplificazione di *report* diretti all'AD, sia dal punto di vista funzionale delle strutture, focalizzando le attività di responsabilità apicali in capo ad un numero circoscritto e scelto di interlocutori, nonché puntando ad una più incisiva qualificazione tecnico-funzionale a livello di *middle management*.

In particolare, il nuovo modello organizzativo prevedeva:

- quattro funzioni di *Staff* (affari legali; amministrazione e bilancio; pianificazione, finanza e controllo; segreteria amministrativa), che riportano direttamente all'Amministratore

delegato;

- cinque funzioni *Corporate* (amministrazione Fug; approvvigionamenti e logistica; organizzazione e affari generali; risorse umane; sistemi IT), che riportano alla direzione *Corporate*;
- due funzioni di *Business* (produzione crediti di giustizia; produzione fondo unico giustizia), che riportano alla direzione Operativa.

Tale modello organizzativo, peraltro, non ha trovato attuazione anche in ragione dell'imminente scadenza degli organi amministrativi in carica che avrebbero dovuto dare ad esso attuazione.

Nel corso del 2021 si è dato avvio a una ristrutturazione dell'organigramma, finalizzata ad ampliare i livelli in cui è articolata ciascuna delle due unità organizzative che compongono le *Business Unit* (gestione crediti di giustizia e gestione del Fug), allo scopo di rendere l'organizzazione produttiva più efficiente e pronta a ricevere i nuovi settori di attività (principalmente, ma non solo, l'avvio del Fug civile e fallimentare) e tale da consentire, ove possibile, la prevista rotazione dei dirigenti e responsabili. Tuttavia, tale disegno di riorganizzazione è stato più volte modificato e, all'attualità, non ancora definito.

Si osserva in riguardo che la mancanza, nell'attuale struttura organizzativa, di una posizione dirigenziale intermedia tra l'A.D. e i titolari di funzioni a suo diretto riporto finisce per caricare su quest'ultimo una serie di minute attività, che si frappongono al pieno svolgimento dei compiti propri dell'organo delegato. Inoltre, si deve rammentare la necessità di attuare la rotazione dei responsabili di posizioni dirigenziali dopo un congruo periodo di tempo, individuando le risorse più idonee.

4.2 Sistema normativo della società

Il Sistema normativo aziendale (SNA) è l'insieme sistematico della regolamentazione interna e rappresenta la formalizzazione delle regole e delle metodologie operative nello svolgimento di specifiche attività; esso costituisce quindi uno strumento fondamentale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei relativi controlli.

Gli obiettivi del sistema normativo aziendale possono essere sintetizzati come segue:

- i. rappresentare e formalizzare attività e responsabilità;
- ii. favorire l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e di controllo interni, prevedendone una

specifica esplicitazione nelle circolari;

iii. rendere disponibili le informazioni che necessitano alle risorse sulla base di logiche uniformi.

I documenti costituenti il SNA sono accessibili a tutto il personale all'interno delle specifiche sezioni della *intranet* aziendale, anche al fine di garantire la massima diffusione e trasparenza delle informazioni aziendali e nell'ottica di assicurare un'effettiva omogeneità dei comportamenti e una piena conoscenza delle regole di funzionamento aziendale. Uno degli obiettivi fondamentali del sistema normativo aziendale è quello di garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni. A tal proposito, si segnala il carenente, ancora oggi, aggiornamento del portale amministrazione trasparenza (PAT).

Il sistema normativo aziendale si configura pertanto quale strumento necessario per una corretta ed efficiente gestione degli aspetti organizzativi, operativi e normativi interni¹⁴.

4.3 Controlli, trasparenza e valutazione

4.3.1 Controllo Analogico

Equitalia Giustizia opera come soggetto *in house* al Ministero della Giustizia, che esercita il controllo analogo ai sensi della disciplina nazionale e dell'Unione europea.

La conduzione delle attività affidate alla società è disciplinata da una o più convenzioni stipulate con lo stesso Ministero della Giustizia, in forza dell'art. 1, comma 367, della legge n. 244 del 2007.

Ai fini del controllo analogo, il Ministero della Giustizia impartisce, periodicamente, agli amministratori della società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dell'equilibrio economico finanziario. A decorrere dal 1° luglio 2017, sono state impartite alla società le seguenti direttive: Direttiva n. 1 (Riunione del 1° marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Recupero dei crediti di giustizia"; Direttiva n. 2 (Riunione del 23 marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Fondo unico di giustizia"; Direttiva n. 3 del 16 maggio 2018 del

¹⁴ Nell'arco temporale 2017-2020 si segnalano i seguenti provvedimenti: i) Disposizione organizzativa n. 03 (decorrenza 07 dicembre 2017) riguardante l'area *audit* e l'area *legal* della società; ii) Disposizione organizzativa n. 04 (decorrenza 01 gennaio 2018) avente a oggetto le altre strutture di *staff*; iii) Disposizioni organizzative n. 24 (decorrenza 25 giugno 2018), n. 54 (decorrenza 1 novembre 2019), n. 73 (decorrenza 3 settembre 2020) riguardanti, tutte, interventi modificativi sul funzionigramma.

Ministero della Giustizia recante “Direttiva generale in tema di recupero di efficienza organizzativa ed assunzione di personale dipendente”.

L’art. 5 dello statuto sociale stabilisce che, in conformità all’art. 5, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti), gli amministratori della società sono tenuti a comunicare preventivamente al Ministero della Giustizia l’ordine del giorno delle sedute del CdA, fornendo tempestivamente ogni necessaria informazione sulle delibere da assumere nella stessa seduta. Ai fini dell’esercizio del controllo analogo sulla gestione, il Ministero della Giustizia può avvalersi anche di un comitato appositamente costituito con proprio decreto.

4.3.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)

Il MOG di cui si è detto è rimasto in vigore fino all’adozione di un nuovo modello, approvato con delibera del CdA dell’8 marzo 2019, a sua volta modificato, da ultimo, con delibera del 30 marzo 2021. Il Modello, attualmente in essere, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2021 e di esso se ne darà conto nella relazione riferita all’esercizio.

I vari modelli che si sono succeduti nel tempo, peraltro, hanno lasciato un sistema di *governance* e l’assetto organizzativo della società rimasto sostanzialmente immutato – Equitalia giustizia è in concreto amministrata dal CdA, all’interno del quale sono nominati un Presidente e un Amministratore delegato. Non di meno mette conto segnalare che dopo lo *spin off* dal Gruppo Equitalia (cioè, come detto, dal 01 luglio 2017) si è reso necessario riattivare nella società quelle specifiche strutture di indirizzo, governo, coordinamento e controllo, sia per le attività di *staff*, sia per quelle di supporto al *core business*, che prima facevano capo alla capogruppo Equitalia S.p.A. e da questa erano gestite in *service*.

Sono state introdotte, pertanto, le tradizionali funzioni di controllo interno a diretto riporto del CdA (*Internal Audit*) e dell’Amministratore Delegato (Pianificazione e Controllo). Sul piano operativo sono stati istituiti uffici preposti alle procedure di gara e appalti, alle Risorse umane, all’Organizzazione e Logistica, funzioni che prima erano centralizzate nella capogruppo.

Nel 2019 sono state adottate le misure richieste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per l’approvazione del bilancio 2019, la Società ha utilizzato il termine più ampio previsto

dall'art. 106, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, il quale ha disposto che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, comma 2, e 2478-bis del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'Assemblea ordinaria possa essere convocata (in prima convocazione) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

4.3.3 Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001

Come previsto dal citato Modello, l'Organismo di Vigilanza di Equitalia Giustizia, costituito da tre componenti (di cui uno interno), nominato con delibera del CdA del 7 marzo 2018, ha svolto nel corso del 2019 le prescritte riunioni periodiche nel rispetto della propria autonomia e nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo, vigilando sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello, fornendo al CdA informativa periodica sull'attività svolta.

L'Organismo di vigilanza agisce in base alle finalità attribuitegli dal d.lgs. n. 231 del 2001 e svolge le sue funzioni in posizione di autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra struttura aziendale, né del vertice aziendale, né del Consiglio di amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività.

Inoltre, con delibera del 28 dicembre 2017 il CdA ha attribuito all'organismo di vigilanza le responsabilità quale struttura sostitutiva dell'organismo indipendente di valutazione, ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Società.

4.3.4 Sistema di controllo interno e Gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni opera in modo integrato, coordinato e sinergico, agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva della Società.

Visibili sono le sinergie che il sistema dei controlli è chiamato a disporre a supporto della prevenzione del fenomeno della corruzione, in attuazione dei seguenti principi:

- distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- legalità e buon andamento dell'azione amministrativa;
- congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti;
- garanzia della qualità dei servizi erogati;
- divieto di aggravamento dell'azione amministrativa;

- condivisione e integrazione tra le forme di controllo;
- pubblicità e trasparenza dei risultati del controllo.

Si distinguono tre livelli di articolazione del presidio sul sistema di controllo interno, a complemento delle responsabilità di governo che risiede in capo agli organi societari e di vigilanza:

- controlli di I livello finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle operazioni, realizzati all'interno dei presidi organizzativi che svolgono l'operatività. I controlli di I livello sono recepiti e formalizzati nel sistema normativo aziendale;
- controlli di II livello che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati. I controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di III livello (o revisione interna) che forniscono l'*assurance* complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno, attraverso valutazioni indipendenti.

La Società prevede controlli anche attraverso il Collegio sindacale e il revisore esterno.

4.3.5 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società non può essere affidata al collegio sindacale (art.3, comma 2 d.lgs. n. 175 del 2016) ed è effettuata ai sensi dell'art. 2409-*bis* del Codice civile. L'Assemblea, nella seduta del 30 giugno 2016, quando ancora la Società faceva capo al gruppo Equitalia S.p.A., su proposta motivata del collegio sindacale, aveva provveduto ad affidare, per il periodo 2016-2018, a società di revisione, l'incarico per lo svolgimento dei servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio, del bilancio intermedio d'esercizio al 30 giugno e di revisione volontaria della relazione sulla gestione del Fondo Unico Giustizia. Nelle more del rinnovo dell'affidamento per il triennio 2020-2021-2022, tenuto conto che la revisione legale non può essere svolta dal Collegio sindacale e non può soffrire soluzioni di continuità, la stessa società affidataria si sarebbe dovuta limitare a svolgere l'incarico sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019. Ciò nonostante, sebbene la *prorogatio* sia prevista per il tempo strettamente occorrente per concludere la procedura di individuazione del nuovo contraente, si deve qui segnalare che ancora fino a tutto il 2021 la procedura per la scelta del nuovo soggetto affidatario della revisione legale non si era conclusa. Sebbene le

funzioni siano state comunque svolte dal revisore uscente, tuttavia, l'eccessiva dilatazione dei tempi occorrenti per la sua sostituzione rappresenta una evidente criticità, peraltro già segnalata nel corso delle riunioni degli organi collegiali di governo e di controllo.

Di seguito si dettaglia la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (controllo di II livello) e la Funzione *Internal Audit* (controllo di III livello).

4.3.6 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che: "l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche Rpct), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Il Rpct svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche Ptpct), come riportati nelle fonti alle quali si rinvia.

Al fine di coadiuvare il Rpct nell'espletamento delle proprie attività, assicurando una coerenza generale dei comportamenti, le funzioni responsabili della pubblicazione dei dati richiesti dal citato d.lgs. 33 del 2016 sono coinvolte collegialmente o per singole competenze, nella condivisione di ogni iniziativa ritenuta utile atta a presidiare concretamente e correttamente l'attuazione di quanto previsto nel Ptpct.

Il Rpct svolge le sue funzioni in condizioni di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico della Società, ha poteri di interlocuzione rispetto a tutti gli altri soggetti interni alla stessa, per portare a compimento tutte le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, nonché poteri di controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Il Rpct può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferito agli esercizi 2020- 2022, che contiene le principali misure organizzative di mitigazione del rischio di

corruzione, è stato approvato dal CdA nella seduta del 30 gennaio 2020.¹⁵

Il Rpct cura l'osservanza e la corretta applicazione del Codice etico per i profili di competenza, anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio. La determinazione Anac n. 1134 del 2017, al fine di assicurare l'osservanza delle norme del Codice etico, ha previsto l'attuazione di un apparato sanzionatorio e dei relativi meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del Codice stesso.

L'impianto disciplinare della società, conformemente a quanto richiesto nella sopra citata determinazione, prevede delle specifiche sanzioni in caso di violazioni accertate del Codice etico e del Ptpct. Lo stesso è stato inoltre oggetto di una rivisitazione generale anche al fine di recepire le disposizioni contenute nella legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti. A tale scopo Equitalia Giustizia si è dotata di una procedura informatica protetta che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni.

Per realizzare il sistema di monitoraggio delle eventuali violazioni del Codice etico e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Rpct riceve semestralmente dai referenti uno specifico flusso informativo nel quale possono essere effettuate segnalazioni circa situazioni contrarie alle disposizioni del Codice Etico ovvero eventi rilevanti ai fini delle disposizioni e delle misure previste dal suddetto Piano triennale.

4.3.7 Funzione *Internal Audit*

Tale Funzione, istituita con disposizione organizzativa del 7 dicembre 2017 (precedentemente l'attività di *audit* su Equitalia Giustizia era svolta in service dalla struttura *Internal Audit* della *holding*), assolve ai seguenti compiti:

- a) contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'organizzazione attraverso la valutazione del

¹⁵ Con specifico riguardo alla prevenzione della corruzione, il dipendente è tenuto: a rispettare le prescrizioni contenute nel Ptpct; a prestare la propria collaborazione, qualora richiesta, al Rpct e ai dipendenti che cooperano con lo stesso; a segnalare al Rpct eventuali condotte illecite o che appaiano comunque contrarie agli obblighi comportamentali previsti da disposizioni normative, contrattuali, aziendali, ivi incluse le disposizioni del Codice etico, delle quali sia venuto a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa; assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alla società secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

sistema di controllo interno nell'ottica del miglioramento continuo dei processi e la promozione della cultura del controllo e dell'attenuazione dei rischi;

- b) garantire le verifiche di *compliance* rispetto alla normativa interna ed esterna, assicurando il costante riporto delle attività realizzate al vertice aziendale;
- c) assicurare attività di *audit* su procedure e strumenti inerenti all'operatività aziendale, evidenziando eventuali criticità e promuovendo le relative azioni correttive;
- d) garantire il supporto al Rpct in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e) garantire il presidio delle attività in materia di privacy (Regolamento UE 679/2016) ed il supporto al Dpo;
- f) supportare l'Organismo di vigilanza *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001, assicurandone le funzioni di segreteria tecnica.

Solo in data 2 maggio 2019, dopo apposita procedura selettiva attivata a seguito della cessazione dal distacco del precedente Responsabile, la Società ha nominato il nuovo responsabile della funzione il quale, il 21 maggio 2019, è stato nominato anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e Responsabile Protezione Dati (RPD-DPO), di cui al Regolamento UE 2016/679.

Il 10 settembre 2019 la Società ha approvato il piano di *audit* per raccordare gli interventi già assegnati alla funzione prima della nomina del nuovo Responsabile. Successivamente sono stati richiesti due interventi: *i)* il primo per accertare il presunto tentativo di accesso esterno al cellulare aziendale assegnato a un dipendente apicale, fatto già oggetto di denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli; *ii)* il secondo, volto ad accertare eventuali anomalie nella gestione dell'Elenco Aziendale degli Avvocati per l'affidamento di incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio, a norma del vigente Regolamento interno. L'attività ha segnalato errori e ritardi nell'aggiornamento dell'elenco e ha evidenziato l'opportunità di aggiornare l'atto normativo interno secondo le linee guida medio tempore intervenute. Giova segnalare, ancora, che una ulteriore e specifica attività è stata svolta a seguito di richiesta dell'11 dicembre 2019 dell'Organismo di Vigilanza, dopo una segnalazione del responsabile della tenuta dell'Elenco Avvocati esterni circa l'affidamento di incarichi a legali non iscritti in Elenco. Dall'attività svolta l'*internal audit* non ha individuato profili di rilievo né criticità.

5. IL PERSONALE

5.1 Consistenza e costo del personale

Il personale dipendente in forza fino al 31 dicembre 2019 è così composto:

Tabella 5 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2019

	2018	2019	differenza
Dirigenti	6	6	0
Quadri direttivi III e IV	7	7	0
Quadri direttivi I e II	5	5	0
Aree professionali	217	262	45
Totale dipendenti	235	280	45

Fonte: Equitalia Giustizia

Il costo del personale ammonta ad euro 12.834.450, con una variazione in aumento dell'11,23 per cento (euro +1.295.870), rispetto al 2018 (euro 11.538.580)

Tabella 6 - Spesa del personale

	2018	2019	Differenza	Var. %
Salari e stipendi	8.483.472	9.342.367	858.895	10,12
Oneri sociali	2.269.725	2.547.575	277.850	12,24
TFR	605.111	654.131	49.020	8,10
Trattamento di quiescenza e simili	19.461	39.994	20.533	105,51
Altri costi	160.811	250.383	89.572	55,70
Totale Costo per il personale	11.538.580	12.834.450	1.295.870	11,23

Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 7 - Costo medio del personale

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costo del personale	11.538.580	12.834.450	1.295.870	11,23
Numero dipendenti	235	280	45	19,15
Costo medio	49.100	45.837	-3.263	-6,65

Fonte: Equitalia Giustizia

In ottemperanza alla normativa introdotta dal d.l. n. 95 del 2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale siano obbligatoriamente fruiti secondo quanto

previsto dai rispettivi ordinamenti e non diano luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, la Società ha dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza, nonché di conseguire un significativo smaltimento dei residui entro la fine dell'esercizio e comunque entro il termine contrattualmente previsto.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 Risultati della gestione

Il bilancio d'esercizio di Equitalia Giustizia, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e ss. Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio, deliberato dal C.d.a. il 5 giugno 2020, è stato approvato in data 24 settembre 2020 dall'Assemblea, corredato dai pareri, del 12 giugno 2020, del Collegio sindacale e della società di revisione.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2019 ed è stato redatto con il metodo indiretto, secondo lo schema previsto dal principio contabile Oic 10.

La Società non detiene partecipazioni.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2019, con un valore di 12,3 mln, mostra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,36 per cento).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2019 ha chiuso con un utile pari a 283.709 euro (36.359 euro nel 2018).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 23,2 mln, con un incremento di 3,96 mln rispetto al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia Giustizia ha operato nella gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug) pari alle spese di gestione di 5,42 mln e nella gestione dei crediti per spese di giustizia ammontanti a 15,20 mln.

6.2 Stato Patrimoniale

Si riporta lo Stato patrimoniale (attività) nella seguente tabella.

Tabella 8 - Stato patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2018	2019	differenza	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3) Diritti brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.182.799	1.297.218	114.419	9,67
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.182.799	1.297.218	114.419	9,67
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
4) Altri beni	198.301	266.053	67.752	34,17
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	198.301	266.053	67.752	34,17
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.381.100	1.563.271	182.171	13,19
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II) CREDITI				
1) Verso clienti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.273.216	960.950	-312.266	-24,53
5bis) Crediti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	174.664	0	-174.664	-100,00
5ter) Imposte anticipate				
- esigibili entro l'esercizio successivo	645.123	775.007	129.884	20,13
5quater) Verso altri			0	
- esigibili entro l'esercizio successivo	268.249	327.968	59.719	22,26
II) TOTALE CREDITI	2.361.252	2.063.925	-297.327	-12,59
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1) Depositi bancari e postali	19.190.550	23.160.032	3.969.482	20,68
3) Danaro e valori in cassa	1.079	559	-520	-48,19
IV) TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	19.191.629	23.160.591	3.968.962	20,68
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	21.552.881	25.224.516	3.671.635	17,04
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	158.484	79.666	-78.818	-49,73
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	23.092.465	26.867.453	3.774.988	16,35

Fonte: Equitalia Giustizia

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 1.297.218, con una variazione in aumento di euro 114.419 rispetto al 31 dicembre 2018: sono costituite da "Brevetti e diritti", relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* applicativo di proprietà, in particolare per i due rami d'azienda, Fondo Unico Giustizia e Gestione Crediti di Giustizia, il cui ammortamento è compreso tra i contributi per i costi di gestione degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 266.053, con una variazione in aumento di euro 67.752, rispetto al 31 dicembre 2018.

I crediti verso la clientela ammontano ad euro 960.950, tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono dettagliati nella tabella seguente.

Tabella 9 - Crediti verso la clientela

	2018	2019	differenza	Var. %
Credito per contributo Fondo Unico di Giustizia	1.183.316	218.274	-965.042	-81,55
Crediti per aggio	78.742	741.189	662.447	841,29
Altri crediti	11.158	1.487	-9.671	-86,67
	1.273.216	960.950	-312.266	-24,53

Fonte: Equitalia Giustizia

Trattasi di crediti per fatture da emettere, nel rispetto del principio della competenza, per l'aggio sull'utile dell'esercizio 2019 della gestione finanziaria del Fug e per il contributo da ricevere per il medesimo ramo d'azienda per l'esercizio 2019. Per il Fondo Unico Giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 6 del citato d.m. n. 127 del 2009. Non vi sono crediti tributari, mentre gli stessi erano pari ad euro 174.664 al 31 dicembre 2018.

Le imposte anticipate ammontano a euro 775.007, con una variazione in aumento di euro 129.884 rispetto al 31 dicembre 2018. Si tratta delle imposte correnti (Ires) connesse a variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile netto futuro previsto.

I crediti verso altri ammontano a euro 327.968, con una variazione in aumento di euro 59.719 rispetto al 31 dicembre 2018.

Le disponibilità liquide ammontano a euro 23.160.591, con una variazione in aumento di euro 3.968.962 rispetto al 31 dicembre 2018.

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 79.666, con una variazione in diminuzione di euro 78.818 rispetto al 31 dicembre 2018.

I debiti verso fornitori ammontano a euro 2.717.258, con una variazione in aumento di euro 65.285 rispetto al 31 dicembre 2018, e si compongono di euro 527.093 per fatture ricevute ed euro 2.190.165 per fatture/note di credito da ricevere.

I debiti tributari ammontano a euro 764.732, con una variazione in aumento di euro 444.183 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui il debito per ritenute alla fonte di euro 328.915 rappresenta le ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sulle retribuzioni di dicembre 2019 e sulle somme liquidate, sempre nel mese di dicembre 2019, a professionisti esterni.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 784.848, con

una variazione in aumento di euro 91.288 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui il debito verso Inps di euro 457.576 si riferisce ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2019.

Gli altri debiti ammontano a euro 5.250.132, con una variazione in aumento di euro 2.114.707 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui euro 3.985.388 per la Gestione crediti di giustizia, ovvero i debiti rilevati in base a quanto previsto dall'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della Giustizia.

Si riporta lo Stato patrimoniale (passività) nella seguente tabella.

Tabella 10 - Stato patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2018	2019	differenza	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO				
D) Capitale	10.000.000	10.000.000	0	0,00
IV) Riserva legale	163.207	165.025	1.818	1,11
VIII)Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.664	1.864.205	34.541	1,89
IX)Utile (Perdita) dell'esercizio	36.359	283.709	247.350	680,30
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.029.230	12.312.939	283.709	2,36
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) Altri	1.288.412	1.648.412	360.000	27,94
B) TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.288.412	1.648.412	360.000	27,94
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	2.973.316	3.389.132	415.816	13,98
D) DEBITI				
7) Debiti verso fornitori				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.651.973	2.717.258	65.285	2,46
12) Debiti tributari			0	0,00
- esigibili entro l'esercizio successivo	320.549	764.732	444.183	138,57
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibili entro l'esercizio successivo	693.560	784.848	91.288	13,16
14) Altri debiti:				
b) verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.135.425	5.250.132	2.114.707	67,45
D)TOTALE DEBITI	6.801.507	9.516.970	2.715.463	39,92
E) RATEI E RISCONTI	0	0	0	0,00
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	23.092.465	26.867.453	3.774.988	16,35

Fonte: Equitalia Giustizia

La voce "Fondi per rischi e oneri" ammonta a euro 1.648.412, con una variazione in aumento di euro 360.000 rispetto al 31 dicembre 2018. È composta dall'accantonamento per il rinnovo del C.C.N.L. di riferimento per i Dirigenti (euro 38.412) e dalle seguenti poste:

- la stima, pari ad euro 1.250.000, relativa alla passività potenziale relativa all'esercizio 2017, per il quale sussistono le condizioni per il mantenimento al 31 dicembre 2019. A

seguito della definizione del giudizio di 1° grado, che ha avuto riconosciute le ragioni della Società, la controparte nel 2022 ha versato per cassa l'intero debito, con riserva di recupero in corso di giudizio di appello, e conseguentemente tale fondo verrà rilasciato già con il bilancio 2021;

- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 280.000, relativa al rischio da contenziosi del lavoro;
- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 80.000, relativa al rischio per le spese legali correlate al contenzioso di *business*.

Il Fondo TFR ammonta a euro 3.389.132, a fronte di euro 2.973.316 nel 2018, con un incremento riferibile agli accantonamenti del periodo al netto delle erogazioni, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 11 - Fondo trattamento di fine rapporto

Fondo TFR	31/12/2018	31/12/2019	Differenza	Var.%
Saldo iniziale	2.657.873	2.973.316	315.443	11,87
Incrementi	616.034	654.131	38.097	6,18
- Accantonamenti	605.111	654.131	49.020	8,10
- Altre variazioni in aumento	10.923	0	-10.923	-100,00
Decrementi	300.591	238.315	-62.276	-20,72
- Utilizzi	156.018	89.054	-66.964	-42,92
- Altre variazioni in diminuzione (Fondi Inps/altre forme di previdenza)	135.227	140.712	5.485	4,06
- Altre variazioni in diminuzione (Imposta sostitutiva)	9.346	8.549	-797	-8,53
Totale	2.973.316	3.389.132	415.816	13,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il patrimonio netto ammonta a euro 12.312.939, con una variazione in aumento di euro 283.709 rispetto al 31 dicembre 2018.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio e di quello precedente sono riassunte nella tabella seguente.

Tabella 12 - Patrimonio netto

	2018	Destinazione risultato d'esercizio 2018	2019	Possibilità di utilizzazione*	Var. assoluta 2019/2018
Capitale	10.000.000		10.000.000		0
Riserva legale	163.207	1.817	165.025	B	1.818
Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.664	34.541	1.864.205	A, B, C	34.541
Utile (Perdita) dell'esercizio	36.359	-36.359	283.709		247.350
PATRIMONIO NETTO	12.029.230		12.312.939		283.709

*A: aumento di capitale; B: copertura perdite; C: distribuzione ai soci

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il Capitale Sociale ammonta a euro 10.000.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 10.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 cadauna.

6.3 Conto Economico

Si riporta il Conto economico al 31 dicembre 2019 nella seguente tabella.

Tabella 13 - Conto economico

	2018	2019	differenza	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) Altri ricavi e proventi	21.446.220	21.485.440	39.220	0,18
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	21.446.220	21.485.440	39.220	0,18
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			0	0,00
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.560	34.260	30.700	862,36
7) Per servizi	7.062.632	5.137.382	-1.925.250	-27,26
8) Per godimento di beni di terzi	1.096.475	1.097.588	1.113	0,10
9) Per il personale				
a) salari e stipendi	8.483.472	9.342.367	858.895	10,12
b) oneri sociali	2.269.725	2.547.575	277.850	12,24
c) trattamento di fine rapporto	605.111	654.131	49.020	8,10
d) trattamento di quiescenza e simili	19.461	39.994	20.533	105,51
e) altri costi	160.811	250.383	89.572	55,70
Totale per il personale	11.538.580	12.834.450	1.295.870	11,23
10) Ammortamenti e svalutazioni			0	0,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.133.272	1.233.138	99.866	8,81
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	70.679	68.391	-2.288	-3,24
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.203.951	1.301.529	97.578	8,10
12) Accantonamenti per rischi	0	360.000	360.000	100,00
14) Oneri diversi di gestione	464.183	323.394	-140.789	-30,33
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	21.369.381	21.088.603	-280.778	-1,31
A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	76.839	396.837	319.998	416,45
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	1.940	1.851	-89	-4,59
d) proventi diversi dai precedenti	1.940	1.851	-89	-4,59
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.940	1.851	-89	-4,59
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0,00
A-B+C-D RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	78.779	398.688	319.909	406,08
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
a) Imposte correnti	66.033	244.863	178.830	270,82
b) Imposte differite (anticipate)	-23.613	-129.884	-106.271	-450,05
20) TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	42.420	114.979	72.559	171,05
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	36.359	283.709	247.350	680,30

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il valore della produzione ammonta a euro 21.485.440, con una variazione in aumento di euro 39.220 rispetto all'esercizio 2018, costituita dalla voce "Altri ricavi e proventi" così dettagliata.

Tabella 14 - Valore della produzione (Altri ricavi e proventi)

Altri ricavi e proventi	2018	2019	Differenza	Var. %
Contributo costo di gestione Fondo Unico Giustizia	5.781.933	5.422.013	-359.920	-6,22
Contributo costo di gestione crediti di giustizia	15.550.241	15.201.800	-348.441	-2,24
Aggio anno corrente Fondo unico di Giustizia	78.742	741.189	662.447	841,29
Altri proventi	35.304	120.438	85.134	241,15
Totale	21.446.220	21.485.440	39.220	0,18

Fonte: Equitalia Giustizia

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei contributi percepiti da Equitalia Giustizia:

- per il Fondo Unico Giustizia, in base all'art. 5 della convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011 che riconosce alla Società un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo;

Tabella 15 - Contributo costo di gestione fondo unico di giustizia

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costi per servizi	1.475.482	1.407.301	-68.181	-4,62
Costi per godimento beni di terzi	296.378	246.294	-50.084	-16,90
Costi per il personale	3.467.260	3.364.958	-102.302	-2,95
Costi per ammortamenti	420.535	346.846	-73.689	-17,52
Altri costi	122.278	56.614	-65.664	-53,70
Totale	5.781.933	5.422.013	-359.920	-6,22

Fonte: Equitalia Giustizia

- per i crediti di giustizia, ai sensi dell'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della giustizia inizialmente il 23 settembre 2010 e modificata il 28 dicembre 2017, che riconosce alla Società un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio.

Tabella 16 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costi per servizi	5.702.937	3.730.081	-1.972.856	-34,59
Costi per godimento beni di terzi	795.057	837.753	42.696	5,37
Costi per il personale	7.937.947	9.469.492	1.531.545	19,29
Costi per ammortamenti	783.416	954.683	171.267	21,86
Altri costi	330.884	209.791	-121.093	-36,60
Totale	15.550.241	15.201.800	-348.441	-2,24

Fonte: Equitalia Giustizia

I costi della produzione ammontano a euro 21.088.603, con una variazione in diminuzione di euro 280.778 rispetto all'esercizio 2018. Si indicano le voci di dettaglio:

- il costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a euro 34.260, con una variazione in aumento di euro 30.700, rispetto al 31 dicembre 2018 e si riferisce a spese di cancelleria e materiale d'ufficio;
- i costi per servizi ammontano a euro 5.137.382, con una variazione in diminuzione di euro 1.925.250 rispetto al 31 dicembre 2018, il cui dettaglio è indicato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Costi per servizi

	2018	2019	Differenza	Var. %
Utenze	180.380	186.735	6.355	3,52
Manutenzione <i>hardware e software</i>	44.618	57.623	13.005	29,15
Servizi ICT	1.266.028	1.518.641	252.613	19,95
Servizi consorzio CBI	529.242	439.500	-89.742	-16,96
Servizi professionali, legali e notarili	447.638	514.799	67.161	15,00
Altri servizi esterni	291.970	4.323	-287.647	-98,52
Compensi a revisori	69.875	69.875	0	0,00
Personale distaccato	1.959.843	929.006	-1.030.837	-52,60
Assicurazioni	159.819	176.555	16.736	10,47
Altri costi connessi con il personale	511.357	614.920	103.563	20,25
Spese organi societari	274.568	250.763	-23.805	-8,67
Servizi relativi alla sede	243.576	153.328	-90.248	-37,05
Servizi resi da società dell'ex gruppo Equitalia	989.472	0	-989.472	-100,00
Spese bancarie e postali	78.872	175.492	96.620	122,50
Altro	15.374	45.822	30.448	198,05
Totale costi per servizi	7.062.632	5.137.382	-1.925.250	-27,26

Fonte: Equitalia Giustizia

Le differenze più significative sono dovute alla cessazione dei servizi di scansione degli atti degli Uffici Giudiziari, verso società dell'ex Gruppo Equitalia e verso il mercato, avvenuta il 30 giugno 2018, nonché alla cessazione dei distacchi passivi di personale dall'ex Gruppo Equitalia, avvenuta il 30 giugno 2019.

I compensi della società di revisione fanno riferimento alle attività di revisione legale dei conti, alla revisione del bilancio ed alla revisione volontaria del Fondo Unico Giustizia.

Il costo per godimento beni di terzi ammonta a euro 1.097.588 con una variazione in aumento di euro 1.113 rispetto al 31 dicembre 2018.

Il costo per il personale ammonta a euro 12.834.450 con una variazione in aumento di euro 1.295.870 rispetto al 31 dicembre 2018.

La voce "Ammortamenti e Svalutazioni" ammonta a euro 1.301.529 con una variazione in aumento di euro 97.578 rispetto al 31 dicembre 2018.

Gli accantonamenti per rischi su contenziosi ammontano a euro 360.000, mentre è pari a zero al 31 dicembre 2018.

Gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 323.394 con una variazione in diminuzione di euro 140.789 rispetto al 31 dicembre 2018.

I proventi finanziari e oneri finanziari ammontano a euro 1.851 con una variazione in diminuzione di euro 89 rispetto al 31 dicembre 2018.

Le imposte ammontano a euro 114.979 con una variazione in aumento di euro 72.559 rispetto al 31 dicembre 2018.

6.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario per il 2019, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 19,191 mln, sono passate a 23,161 mln a fine esercizio. Infatti, il flusso monetario del 2019 è stato positivo per 3,969 mln, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti da attività di investimento (-1,484 mln), di cui: per immobilizzazioni immateriali, -1,348 mln; per attività di investimento di immobilizzazioni materiali, -0,136 mln;
- flussi derivanti dalla gestione operativa (+5,45 mln), in particolare: dalla gestione reddituale (utile d'esercizio, incrementato dagli accantonamenti ed ammortamenti) +2,17 mln, dalle variazioni del capitale circolante netto +2,98 mln.

Si riporta il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 nella seguente tabella.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

	2018	2019
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	36.359	283.709
Imposte sul reddito	42.420	114.979
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	78.779	398.688
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	469.884	873.419
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.203.951	1.301.529
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>1.673.835</i>	<i>2.174.948</i>
2.Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.752.614	2.573.636
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs. clienti	-157.057	312.266
Decremento/(Incremento) dei debiti verso fornitori	-2.857.954	65.285
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	16.380	78.818
Altre variazioni del capitale circolante netto	769.238	2.520.260
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>	<i>-2.229.393</i>	<i>2.976.629</i>
3.Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	-476.779	5.550.265
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo Fondi	-154.441	-97.603
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-154.441</i>	<i>-97.603</i>
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	-631.220	5.452.662
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-83.431	-136.143
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-1.182.969	-1.347.557
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.266.400	-1.483.700
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.897.620	3.968.962
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.089.249	19.191.629
di cui:		
Depositi bancari e postali	21.086.810	19.190.550
Denaro e valori in cassa	2.439	1.079
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	19.191.629	23.160.591
di cui:		
Depositi bancari e postali	19.190.550	23.160.032
Denaro e valori in cassa	1.079	559

Fonte: Equitalia Giustizia

6.5 Spese gestione del Fondo Unico Giustizia

Il contributo di competenza anno 2019 relativo alle spese di gestione Fondo Unico Giustizia, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009, risulta pari ad euro 5.446.457, rispetto all'esercizio precedente (euro 5.784.639), come da tabella che segue.

Tabella 19 - Contributo anno 2019 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del2009

	Natura costi	Dati di bilancio 2019	Costi diretti B.U. GCG e costi non imputabili	Costi diretti B.U. Fug	Costi da ribaltare	Costi indiretti B.U. Fug	Contributo Anno 2019	Contributo Anno 2018
		A	B	C	D=A-B-C	E=22,69 % di D	F=C+E	
B6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.260	0	0	34.260	7.774	7.774	958
B7)	Servizi	5.137.382	1.631.219	791.298	2.714.865	616.003	1.407.301	1.475.482
B8)	Godimento beni di terzi	1.097.588	15.643	1.036	1.080.909	245.258	246.294	296.378
B9)	Personale*	12.834.450	9.469.492	3.364.958	0	0	3.364.958	3.467.260
B14)	Oneri diversi di gestione	323.394	415	0	322.979	73.284	73.284	124.026
C17)	Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0
E21)	Oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0
	Rettifica contributo anno precedente							
	Totale	19.427.074	11.116.769	4.157.292	4.153.013	942.319	5.099.611	5.364.104
B10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.301.529	624.753	250.014	426.762	96.832	346.846	420.535
	Totale generale	20.728.603	11.741.522	4.407.306	4.579.775	1.039.151	5.446.457	5.784.639

Fug - Fondo Unico Giustizia

GCG - Gestione Crediti di Giustizia

* non sono stati indicati valori in corrispondenza delle colonne D ed E, in quanto il costo del personale non è stato oggetto di ribaltamento ma è stato imputato in base alle risultanze dei *Time Sheets*

Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 20 - Dettaglio contributo anno 2019 per il Fug

Imputazione/Natura costi	Importi bilancio 2019	Costi imputati		Costi del personale imputati in base al <i>time sheets</i>		Residuo costi da imputare alle due B.U.	Costi indiretti imputati al Fug	Totale costi Fug
		Dirett.nte Fug	Dirett.nte GCG/non imputabili	Fug	GCG			
		A	B	C	D			
Costi per materiali di consumo	34.260	0	0			34.260	7.774	7.774
Costi per servizi:								
Utenze	186.735		38.060			148.675	33.734	33.734
Manutenzione hardware e software	57.623					57.623	13.075	13.075
Servizi ICT	1.518.641		82.225			1.436.416	325.923	325.923
Servizi consorzio CBI	439.500	439.500				0	0	439.500
Servizi professionali, legali e notarili	514.799	87.184	349.865			77.750	17.641	104.825
Altri servizi esterni	4.323					4.323	981	981
Compensi a revisori	69.875	21.500				48.375	10.976	32.476
Personale distaccato	929.006		917.523			11.483	2.605	2.605
Assicurazioni	176.555					176.555	40.060	40.060
Altri costi connessi con il personale	614.920	1.047	7.457	69.238	233.876	303.302	68.819	139.104
Spese organi societari	250.763					250.763	56.898	56.898
Servizi relativi alla sede	153.328					153.328	34.790	34.790
Altro	221.314	172.829	2.213			46.272	10.499	183.328
Totale costi per servizi	5.137.382	722.060	1.397.343	69.238	233.876	2.714.865	616.003	1.407.301
Costi per godimento beni di terzi	1.097.588	1.036	15.643			1.080.909	245.258	246.294
Personale	12.834.450	0	0	3.364.958	9.469.492	0	0	3.364.958
Ammortamenti	1.301.529	250.014	624.753			426.762	96.832	346.846
Oneri diversi di gestione:								0
<i>Iva indetraibile</i>	294.464					294.464	66.814	66.814
<i>Altri oneri</i>	28.930		415			28.515	6.470	6.470
Totale oneri diversi di gestione	323.394	0	415	0	0	322.979	73.284	73.284
Oneri finanziari e straordinari	0	0	0			0	0	0
Totale costi	20.728.603	973.110	2.038.154	3.434.196	9.703.368	4.579.775	1.039.151	5.446.457
Rettifica contributo anno 2018								-24.443
Totale costi imputati al Fug								5.422.013
Percentuale di imputazione*							22,69%	

* ottenuta dal rapporto: ore lavorate per la B.U. Fug 84.602,50 fratto ore lavorate nell'anno 2019 pari a 372.847,42 (Fonte: Equitalia Giustizia)

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Equitalia Giustizia S.p.A. (in seguito, Equitalia Giustizia, anche, la “Società”) è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell’economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell’intero capitale sociale di dieci milioni ed è *in house* al Ministero della giustizia che esercita su di essa il controllo analogo.

L’attività prevalente della Società sulla base dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, si riferisce alla gestione dei crediti, previsti dal Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e alla gestione del Fondo unico Giustizia, di cui all’art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008. Resta da ampliare la gestione del Fondo Unico Giustizia anche alle risorse rivenienti dai giudizi civili.

Gli obiettivi 2019 di smaltimento dei crediti di giustizia arretrati non sono stati pienamente raggiunti. Nel 2019 il flusso di “note” da lavorare in ingresso non risultava ancora stabilizzato in quanto superiore del 26 per cento rispetto al 2018. Nel 2021 il flusso corrente (521.797) è aumentato ancora rispetto al 2020 (491.207), ma solo del 6 per cento circa. Va detto, peraltro, che il monitoraggio ha consentito di evidenziare, negli anni e per taluni distretti giudiziari, alcuni picchi anomali di “note”, che sono ancora oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni unitamente al Ministero affidante. I dati evidenziano comunque un miglioramento tendenziale, che si è manifestato soprattutto nel 2020 e 2021, grazie anche al rapporto di risorse aggiuntive comandate, in attesa della definizione delle procedure di reclutamento già autorizzate.

Riguardo al contenimento delle spese, la Società ha raggiunto l’obiettivo specifico annualmente assegnato dal Mef ai sensi dell’art. 19 del d.lgs., n. 175 del 2016.

Nel corso del 2021 la Società ha dato avvio a una ristrutturazione dell’organigramma, finalizzata a rendere l’organizzazione produttiva più efficiente e tale da consentire, ove possibile, la prevista rotazione dei dirigenti e responsabili. Tuttavia, tale disegno di riorganizzazione non ha ancora trovato attuazione.

Si osserva la riguardo l’opportunità di integrare l’attuale struttura organizzativa con una posizione dirigenziale intermedia tra l’A.D. e i titolari di funzioni a suo diretto riporto, così da consentire all’A.D. di svolgere pienamente i compiti propri dell’organo. Inoltre, si deve rammentare la necessità di attuare la rotazione dei responsabili di posizioni dirigenziali

dopo un congruo periodo di tempo, individuando le risorse più idonee.

L'attività della revisione legale dei conti della Società, nelle more del rinnovo dell'affidamento per il triennio 2020-2022, è svolta in *prorogatio*, in attesa dell'individuazione del nuovo contraente. A tal fine, questa Corte deve segnalare la criticità rappresentata dall'eccessiva dilatazione dell'orizzonte temporale per l'affidamento del servizio a un nuovo soggetto, la cui procedura nel 2021 ancora non era conclusa.

Il patrimonio netto della società a fine esercizio 2019, con un valore di 12,3 mln, mostra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,36 per cento).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 23,2 mln, con un incremento di 3,96 mln rispetto al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2019, Equitalia Giustizia ha operato nella gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug) pari alle spese di gestione di 5,42 mln e nella gestione dei crediti per spese di giustizia ammontanti a 15,20 mln.

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2019 ha chiuso con un utile pari a 283.709 euro (36.359 euro nel 2018).

Il valore della produzione ammonta a euro 21.485.440, con una variazione in aumento di euro 39.220 rispetto all'esercizio 2018.

I costi della produzione ammontano a euro 21.088.603, con una variazione in diminuzione di euro 280.778 rispetto all'esercizio 2018.

Il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, utilizzando lo schema previsto dal principio OIC 10. Nel rendiconto finanziario per il 2019, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 19,2 mln, sono passate a 23,2 mln a fine esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI





Equitalia Giustizia

BILANCIO al 31/12/2019

Equitalia Giustizia S.p.A.
Sede Legale: Viale di Tor Marancia n. 4 - Roma
Capitale sociale: € 10.000.000,00 i.v.

Registro Imprese di Roma N. 1201219
Codice fiscale e Partita IVA: 09982061005

Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 28 luglio 2017 per il triennio 2017 - 2019, è così composto:

- Saverio Ruperto - Presidente
- Paolo Bernardini - Consigliere e Amministratore delegato
- Silvia Brandodoro - Consigliere

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 28 luglio 2017 per il triennio 2017 - 2019, è così composto:

- Waldemaro Flick - Presidente
- Francesco Carpenito - Sindaco effettivo
- Angela Affinito - Sindaco effettivo
- Andreina Zelli - Sindaco supplente
- Maurizio Accarino - Sindaco supplente

Delegato della Corte dei Conti - Nominato dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 23/10/2019 a norma dell'art. 12 della Legge n. 259/1958

- Giuseppe Teti

Società di revisione legale dei conti, nominata dall'Assemblea degli Azionisti il 30 giugno 2016:

- KPMG S.p.A.

L' Organismo di Vigilanza è così composto:

- Benedetta Navarra - Presidente
- Salvatore Lampone - Componente

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

- Pier Andrea Orfini

Responsabile "Anticorruzione e Trasparenza":

- Francesco Bonaventura Pica

SOMMARIO

Organi sociali.....	2
Relazione sulla gestione	4
Profilo della società.....	4
I principali eventi significativi e l'andamento della gestione	5
<i>Risorse umane.....</i>	<i>31</i>
<i>Investimenti</i>	<i>31</i>
<i>Andamento economico e situazione patrimoniale - finanziaria</i>	<i>32</i>
<i>Organizzazione aziendale</i>	<i>34</i>
<i>Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche d.lgs. n. 231/2001</i>	<i>35</i>
<i>Testo unico sulla sicurezza e salute dei lavoratori – d.lgs. n. 81/2008</i>	<i>35</i>
<i>Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.....</i>	<i>35</i>
<i>Attività di ricerca e sviluppo.....</i>	<i>35</i>
<i>Informazioni sulle azioni proprie.....</i>	<i>35</i>
<i>Informazioni circa la deroga dell'art. 2364, comma 2, Codice Civile</i>	<i>36</i>
<i>Norme di contenimento della spesa pubblica - effetti.....</i>	<i>36</i>
<i>Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6 D. Lgs. n. 175/2016 "Riforma Madia")</i>	<i>36</i>
<i>Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento (art. 19, comma 5, D. Lgs. n. 175/2016 "Riforma Madia").....</i>	<i>43</i>
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>44</i>
Prospetti contabili.....	45
<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>45</i>
<i>Conto economico</i>	<i>47</i>
<i>Rendiconto Finanziario</i>	<i>49</i>
Nota integrativa	50
<i>SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio</i>	<i>50</i>
<i>SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione.....</i>	<i>50</i>
<i>SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni</i>	<i>58</i>
<i>Stato Patrimoniale - attivo</i>	<i>58</i>
<i>Stato Patrimoniale - passivo</i>	<i>61</i>
<i>Conto economico</i>	<i>64</i>
<i>SEZIONE 4: altre informazioni</i>	<i>69</i>
Allegati:	
Allegato 1: Spese di Gestione del Fondo Unico Giustizia al 31/12/2019.....	72

Relazione sulla gestione

Signori,

Equitalia Giustizia S.p.A. ha un capitale sociale interamente versato di 10.000.000,00 di euro, costituito da un numero di azioni pari a 10.000.000 del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, integralmente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Equitalia Giustizia S.p.A. è *in house* al Ministero della Giustizia.

La sede legale è in Roma – Viale di Tor Marancia n. 4.

Profilo della società

Equitalia Giustizia è stata costituita il 28 aprile 2008, secondo le previsioni della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie, con l'obiettivo prioritario di potenziare le attività di riscossione e di contribuire all'efficientamento dell'intero sistema amministrativo del Ministero della Giustizia.

Con il decreto-legge n. 143 del 16 settembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, è stata altresì affidata ad Equitalia Giustizia la gestione del Fondo Unico Giustizia (FUG), con l'obiettivo di razionalizzare la gestione delle somme sequestrate e confiscate, amministrate dal "sistema Giustizia", senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

La società mira a razionalizzare e velocizzare i processi di lavorazione delle somme amministrate dal "sistema Giustizia", attraverso la condivisione delle banche dati, l'integrazione dei flussi informativi e la riduzione delle lavorazioni manuali.

Nel Fondo Unico Giustizia confluiscono le somme di denaro e i proventi:

- oggetto di sequestro e confisca nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione, anche nei confronti della criminalità organizzata (legge n. 575 del 1965), o d'irrogazione di sanzioni amministrative;
- oggetto di sequestri per i quali sono decorsi 5 anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, senza che ne sia stata disposta la confisca o che ne sia stata chiesta la restituzione;
- depositati presso gli intermediari finanziari in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dall'estinzione o dalla definizione del procedimento;
- depositati nell'ambito di procedimenti fallimentari, per i quali siano trascorsi cinque anni dal deposito, senza che siano stati richiesti dai creditori;
- afferenti alle procedure concorsuali, esecutive e in sequestro conservativo, per tali fattispecie la confluenza nel Fondo decorrerà dal 1° luglio 2020 come meglio specificato nel paragrafo "Atti normativi" a pag. 5 del presente documento.

Per effetto dell'art. 1, comma 11, lett. b) del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, le azioni di Equitalia Giustizia S.p.A., detenute da Equitalia S.p.A., sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze.

Equitalia Giustizia, a seguito del trasferimento al predetto Ministero dell'intero pacchetto azionario, è un ente a partecipazione pubblica e a controllo pubblico, secondo le definizioni del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

A decorrere dal 1° luglio 2017, i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia, in forza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del predetto D. Lgs. n. 175/2016.

Il Ministero della Giustizia esercita nei confronti di Equitalia Giustizia un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Di seguito sono indicate le modifiche normative e amministrative, verificatesi nel corso del 2019, e le più importanti informazioni riguardanti l'operatività di Equitalia Giustizia S.p.A. in materia di gestione del Fondo Unico Giustizia (FUG) e di gestione dei crediti per spese di giustizia.

Normativa

Il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2019), recante *Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*, convertito con la legge 19 dicembre 2019, n. 157, prevede – con il comma 2 dell'art. 40 – l'esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A. dall'applicazione di alcuni vincoli di contenimento della spesa pubblica sostenuta in determinati settori dalle pubbliche amministrazioni.

La disapplicazione è limitata ad alcune misure di contenimento introdotte dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relative alle seguenti tipologie di spesa: assunzione di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili, attività di formazione, studi e incarichi di consulenza.

Tale norma è finalizzata anche ad agevolare l'attuazione delle disposizioni del *cd. FUG civile* di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e di potenziare l'attività di riscossione dei crediti di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Gestione del Fondo Unico Giustizia (FUG)

Atti normativi

Nell'ambito del *cd. FUG civile*, introdotto dall'art. 1, comma 471, lett. a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono intervenuti nel corso del 2019 i seguenti interventi normativi: il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, la legge 8 marzo 2019, n. 20 e la legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 14 febbraio 2019, S.O. n. 6, è stato pubblicato il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155*, il quale – con i commi 1 e 3 dell'art. 131 – prevede che le somme riscosse a qualunque titolo dal curatore sono depositate entro il termine massimo di dieci giorni sul conto corrente intestato alla procedura di liquidazione aperto presso un ufficio postale o presso una banca scelta dal curatore, disponendo, altresì, che il prelievo delle somme è eseguito su copia conforme del mandato di pagamento del giudice delegato e, nel periodo di intestazione "Fondo unico giustizia" del conto corrente, su disposizione di Equitalia Giustizia S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2019 è stata pubblicata la legge 8 marzo 2019, n. 20, recante *Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155*, la quale – con il comma 1 dell'art. 1 – prevede che "Il Governo, con la procedura indicata al comma 3 dell'articolo 1 della legge 19 ottobre 2017, n. 155, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega di cui alla medesima legge n. 155 del 2017 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi da essa fissati, può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi".

Nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 è stata, infine, pubblicata la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*, la quale dedica al FUG civile i commi 427, 428, 429 e 430 dell'art. 1. Per effetto di quest'ultimo intervento normativo, a partire dal 1° luglio 2020, rientreranno in apposite gestioni separate del FUG le seguenti risorse: a) le somme giacenti in conti correnti accesi a norma dell'art. 34, primo comma, del regio decreto n.267 del 1942 - salvo che nei casi di cui all'art. 104, primo e secondo comma, del citato decreto - fino al riparto finale dell'attivo fallimentare; b) le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio ricavate nel corso di procedure esecutive per espropriazione immobiliare fino al momento della distribuzione; c) le somme, giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, oggetto di sequestro conservativo ai sensi dell'art. 671 del codice di procedura civile; d) le somme a qualunque titolo depositate presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari in relazione a procedimenti civili. Vengono estese al FUG civile, in quanto non incompatibili, le modalità attuative del FUG penale già individuate con il D.M. 30 luglio 2009, n. 127 (emanato per l'attuazione del FUG penale); con decreto del Ministro dell'Economia e delle

Finanze, di concerto con il Ministro della Giustizia e il Ministro dell'Interno, verranno adottate le eventuali ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione. E' prevista, altresì, l'accensione, a far data dal 1° luglio 2020, di un conto fruttifero presso la Tesoreria dello Stato, intestato a Equitalia Giustizia.

Informazioni gestionali

Sottoscrizione prestito obbligazionario Ilva

Equitalia Giustizia S.p.A., in qualità di gestore *ex lege* del Fondo Unico Giustizia, è titolare dei seguenti titoli nominativi del prestito *obbligazionario "Ilva S.p.A. in A.S. - Prestito obbligazionario ex art. 3, comma 1, del D.L. 1/2015 - Prima emissione"* emesso dalla società in amministrazione straordinaria Ilva S.p.A. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 1/2015, convertito con modificazioni in Legge n. 20/2015:

- Titolo nominativo n. 1 per n. 1.000.000.000 (Unmiliardo) di obbligazioni del valore nominale di euro 1 (Uno) ciascuna (anno 2017);
- titolo nominativo n. 2 per n. 83.702.166 (Ottantatremilionisettescentoduemilacentosessantasei) di obbligazioni del valore nominale di euro 1 (Uno) ciascuna (anno 2017);
- titolo nominativo n. 3 per n. 73.611.104 (Settantatremilioniseicentoundicimilacentotquattro) di obbligazioni del valore nominale di euro 1 (Uno) ciascuna (anno 2018).

Rendicontazioni periodiche

In data 29 aprile 2019 Equitalia Giustizia ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero della Giustizia e al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, del DM n. 127/2009, il rendiconto annuale 2018 della gestione del Fondo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2019; in ottemperanza al dettato normativo, tale rendiconto è stato accompagnato da un'articolata e dettagliata relazione sulla gestione.

Nel corso del 2019 sono stati, inoltre, presentati ai predetti Ministeri i rendiconti trimestrali delle risorse:

- restituite a seguito di provvedimenti di dissequestro (art. 2, comma 5, DM n. 127/2009);
- versate allo Stato a seguito di provvedimenti di confisca/devoluzione (art. 3, comma 3, del DM n. 127/2009);
- intestate al Fondo in materia civile e fallimentare (art. 4, comma 2, del DM n. 127/2009).

In particolare, tali rendiconti sono stati trasmessi:

- in data 31 gennaio 2019, per l'ultimo trimestre 2018;
- in data 29 aprile 2019, per il primo trimestre 2019;
- in data 31 luglio 2019, per il secondo trimestre 2019;
- in data 31 ottobre 2019, per il terzo trimestre 2019.

Intestazioni al Fondo

Nota metodologica

Si evidenzia che i movimenti in entrata e in uscita delle risorse del Fondo Unico Giustizia, di cui si riferisce nei paragrafi seguenti, dipendono dai provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria e, quindi, non costituiscono fenomeni gestionali governati dalla Società.

L'importo delle risorse intestate FUG qui fornito è quello risultante dalle comunicazioni effettuate dagli operatori finanziari attraverso il canale *Entratel*.

I c.d. "decreti informazioni" (DM 23 ottobre 2008 e DM 25 settembre 2009) hanno, infatti, stabilito che gli operatori finanziari hanno l'obbligo di trasmettere su *Entratel* il saldo delle risorse "riferito alla data di intestazione" (cfr. allegato n. 1 al DM 25 settembre 2009).

Il numero di operatori finanziari che hanno intestato risorse al Fondo nel corso dell'anno è stato di 401, per un ammontare complessivo di 1.028.512.077,83 euro, con la distribuzione rappresentata nelle tabelle nn. 1, 1.1 e 1.2.

INTESTAZIONI/OPERATORI FINANZIARI				
Anno 2018		Anno 2019		
Tipologia Operatori	N. Operatori	Importi Intestati	N. Operatori	Importi Intestati
Banche	327	1.196.358.339,32	310	742.480.021,00
Poste Italiane	1	98.030.998,81	1	127.474.814,25
Assicurazioni	48	65.762.534,07	46	43.907.871,42
SGR	21	30.009.889,49	24	58.226.283,12
Altri operatori	32	59.478.662,70	20	56.423.088,04
Totale	429	1.449.640.424,39	401	1.028.512.077,83
			- 6,53%	- 29,05%

Tabella n. 1

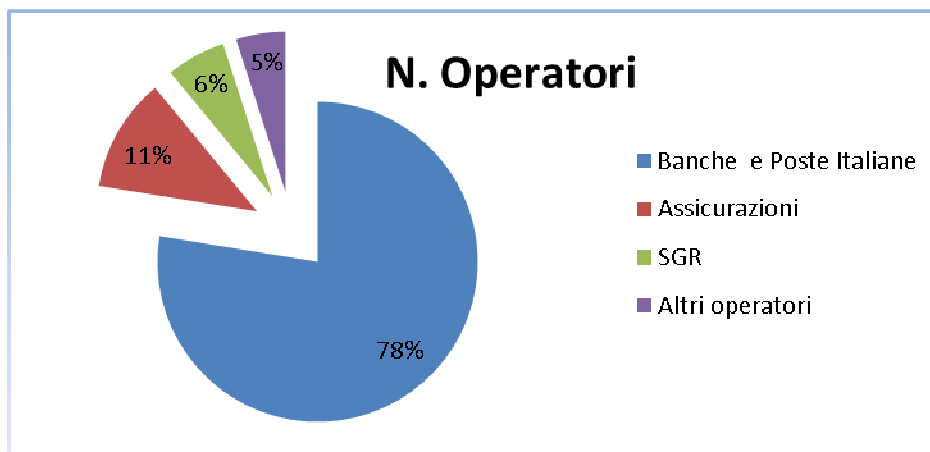


Tabella n. 1.1

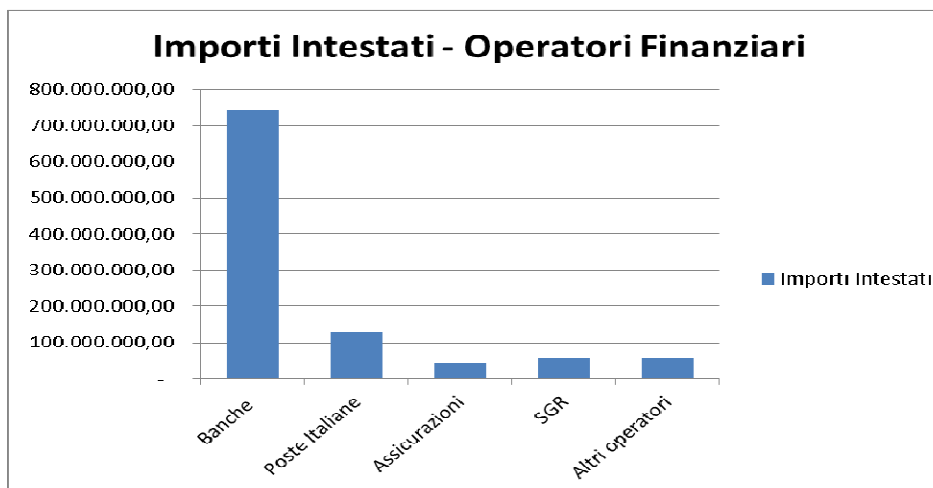


Tabella n. 1.2

Nella tabella n. 2 è rappresentato l'andamento mensile del numero delle risorse trasmesse (in tutto 70.974) e dei relativi importi.

Mese	INTESTAZIONI			
	Anno 2018		Anno 2019	
	N. risorse intestate	Importi	N. risorse intestate	Importi
GENNAIO	3.544	1.493.573.389,27	3.587	54.813.746,52
FEBBRAIO	4.601	79.595.990,14	5.503	171.830.622,83
MARZO	5.113	688.243.597,85	5.262	88.192.007,40
APRILE	3.886	- 1.402.692.376,65	4.729	70.871.151,17
MAGGIO	3.574	33.766.941,93	4.377	47.895.931,68
GIUGNO	4.137	97.961.685,87	5.433	80.793.089,15
LUGLIO	3.818	70.182.092,06	4.585	72.473.683,63
AGOSTO	4.124	97.934.643,98	9.095	61.979.659,13
SETTEMBRE	3.904	62.280.657,80	3.445	75.777.985,02
OTTOBRE	4.242	49.308.239,98	14.244	76.062.749,79
NOVEMBRE	5.697	65.275.068,18	5.901	158.347.226,81
DICEMBRE	3.317	114.210.493,98	4.813	69.474.224,70
Totale	49.957	1.449.640.424,39	70.974	1.028.512.077,83
			+ 42,07%	- 29,05%

Tabella n. 2

Rispetto al 2018, le intestazioni sono notevolmente aumentate (circa + 42%) in termini di risorse intestate mentre sono diminuite (circa - 29%) in termini di importo.

Si segnala che esistono conti correnti che, pur essendo intestati FUG, non sono stati oggetto di comunicazione via Entratel da parte degli operatori finanziari, in quanto relativi a fattispecie particolari, quali i proventi della vendita dei beni (cfr. circolari del Ministero della Giustizia del 30.12.2008 e del 30.06.2009). Il saldo di tali conti correnti al 31.12.2019 è pari complessivamente a 65.871.265,58 euro.

Provvedimenti pervenuti dagli uffici giudiziari e dagli operatori assicurativi

I provvedimenti giudiziari che determinano l'ingresso e l'uscita dal Fondo unico giustizia sono trasmessi ad Equitalia Giustizia dagli uffici giudiziari e, limitatamente ai contratti assicurativi, dalle compagnie di assicurazione (cfr. DM n. 119/2010).

Nei modelli trasmessi dagli uffici giudiziari ai sensi delle circolari emanate dal Ministero della giustizia possono essere contenuti uno o più provvedimenti di versamento allo Stato ovvero di restituzione delle risorse intestate al Fondo.

Nel 2019 Equitalia Giustizia ha ricevuto dagli uffici giudiziari n. 103.015 provvedimenti, suddivisi nelle tipologie indicate nella tabella n. 3; nella tabella n. 4 è descritto l'andamento mensile dei provvedimenti pervenuti.

Tipo provvedimento	PROVVEDIMENTI	
	Anno 2018	Anno 2019
	N. provvedimenti	N. provvedimenti
Sequestro	28.510	30.527
Devoluzione da riassegnare al solo Ministero della Giustizia	707	689
Restituzione	15.802	18.685
Confisca	16.080	17.784
Versamenti alla cassa delle ammende	2.250	2.361
Devoluzione per procedimenti civili	11.666	26.858
Devoluzione per procedimenti fallimentari	4.773	5.875
Altri provvedimenti	110	158
Provvedimenti di rimborso	168	78
Totale	80.066	103.015
		+ 28,66%

Tabella n. 3

La tabella n. 3 evidenzia, rispetto al 2018, un aumento del numero totale dei provvedimenti, con le seguenti specifiche per ciascuna macro area:

- Sequestro: aumento di circa il 7%;
- restituzioni: aumento di circa il 18%;
- confische e devoluzioni: aumento di circa il 51%.

Mese	PROVVEDIMENTI	
	Anno 2018	Anno 2019
	N. provvedimenti	N. provvedimenti
GENNAIO	5.202	7.718
FEBBRAIO	5.938	7.271
MARZO	6.282	7.620
APRILE	5.472	7.286
MAGGIO	8.926	7.962
GIUGNO	7.062	7.571
LUGLIO	6.301	10.385
AGOSTO	6.194	11.145
SETTEMBRE	6.043	9.743
OTTOBRE	8.332	10.561
NOVEMBRE	7.084	8.703
DICEMBRE	7.280	7.050
Totale	80.066	103.015
		+ 28,66%

Tabella n. 4

Restituzioni

Nel 2019 Equitalia Giustizia ha ordinato restituzioni per n. 14.105 risorse, di importo pari a 1.459.858.375,35 euro, distinte per forma tecnica nella tabella n. 5.

Forma tecnica	RESTITUZIONI			
	Anno 2018		Anno 2019	
	N. risorse	Importo (*)	N. risorse	Importo (**)
Rapporto Fiduciario ex legge n. 1966/1939	25	20.375.810,67	27	827.579.025,38
Conto corrente	3.339	859.972.757,76	4.041	254.934.945,16
Polizza assicurativa	418	109.124.829,59	508	111.779.861,47
Conto deposito titoli e/o obbligazioni	403	44.987.294,63	418	107.382.786,00
Gestione Patrimoniale	25	7.408.605,47	46	93.206.213,95
Deposito giudiziario	5.582	26.815.413,19	7.021	34.248.239,28
Gestione Collettiva del Risparmio	299	11.753.498,71	378	13.000.114,40
Conto deposito a risparmio libero/vincolato	803	12.824.734,27	803	9.434.487,21
Certificati di deposito e buoni fruttiferi	315	4.466.864,86	324	2.913.468,42
Altro rapporto	499	6.529.302,42	539	5.379.234,08
Totale	11.708	1.104.259.111,57	14.105	1.459.858.375,35
			+ 20,47%	+ 32,20%

Tabella n. 5

(*) Nel 2018 sull'importo complessivo di circa 1.104 mln, circa 13,1 mln sono stati messi a disposizione dell'ANBSC ovvero di amministratori giudiziari, mentre circa 4 mln sono stati liquidati su disposizione dell'Autorità Giudiziaria ai fini della successiva utilizzazione del ricavato a copertura dei debiti fiscali dell'imputato.

(**) Nel 2019 sull'importo complessivo di circa 1.460 mln, circa 9,6 mln sono stati messi a disposizione dell'ANBSC ovvero di amministratori giudiziari, mentre circa 7,9 mln sono stati liquidati su disposizione dell'Autorità Giudiziaria ai fini della successiva utilizzazione del ricavato a copertura dei debiti fiscali dell'imputato.

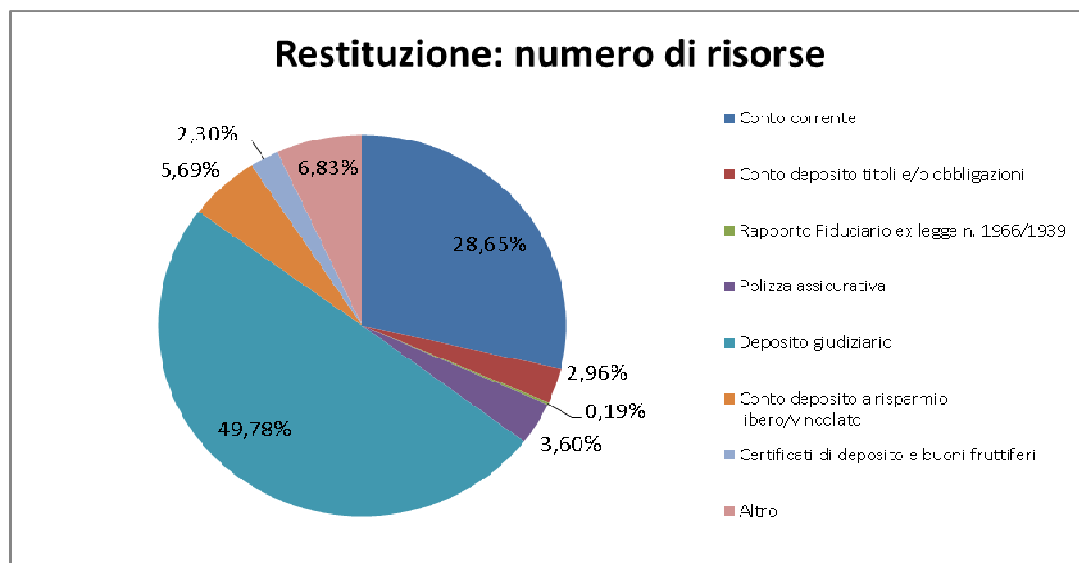


Tabella n. 5.1

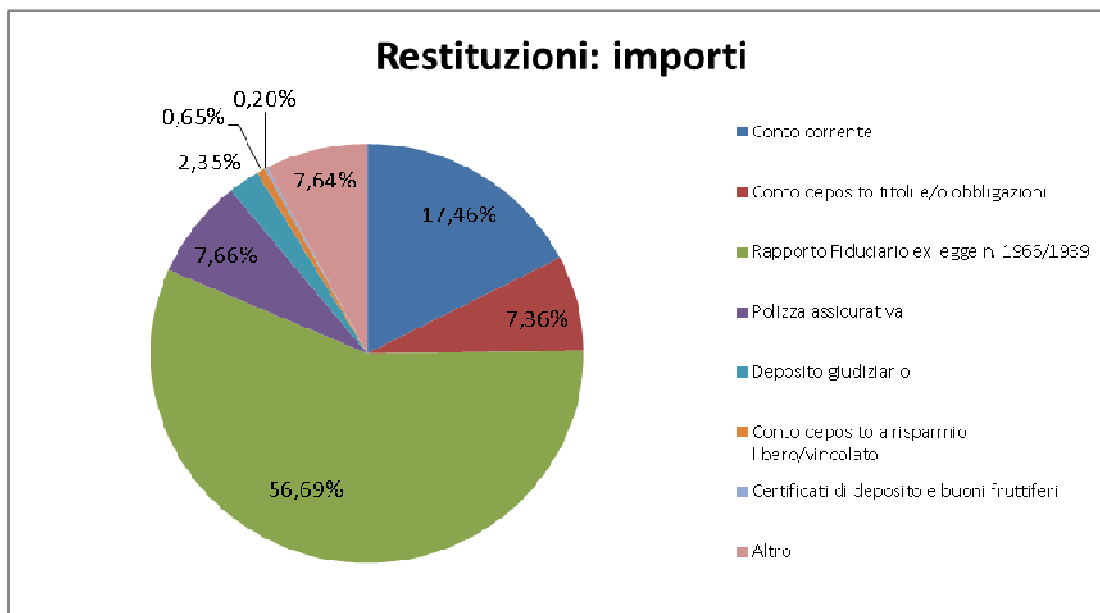


Tabella n. 5.2

Dalla tabella emerge che nel 2019 l'importo delle restituzioni ordinate è aumentato di circa il 20% ed il numero di risorse oggetto di tali ordini è aumentato di circa il 32%.

Versamenti allo Stato e alla Cassa delle Ammende

Nel 2019 l'Azienda ha eseguito versamenti allo Stato per circa 153 mln di euro; nella tabella n. 6 è rappresentata la distinzione di tali versamenti per capo/capitolo/articolo del bilancio dello Stato.

Capo/Capitolo/articolo di Bilancio	Anno 2018				Anno 2019			
	Importi versati	Importi compensati (*)	Importo compensato rimborso aventi diritto (**)	Anno 2018	Importi versati	Importi compensati (*)	Importi compensati rimborso aventi diritto (**)	Anno 2019
Capo 11 Cap. 2413 Art 10 (A)	21.179,71			21.179,71	16.153,31			16.153,31
Capo 11 Cap. 2413 Art 11 (B)	19.374.240,67		3.050,00	19.377.290,67	1.234.170,23			1.234.170,23
Capo 11 Cap. 2414 Art 1 (C)					34.330.000,00			34.330.000,00
Capo 11 Cap. 2414 Art 2 (D)	116.789.799,98	3.180.358,66	3.900.364,35	123.870.522,99	85.599.341,40	2.485.190,40	18.162.379,02	106.246.910,82
Capo 11 Cap. 2414 Art 3 (E), di cui:	37.728.535,14	2.532.626,33	1.320.258,10	41.581.419,57	30.988.351,85	3.980.606,16	404.510,15	35.373.468,16
per provvedimenti giudiziari (E1)	25.208.815,79	2.532.626,33	1.320.258,10	29.061.700,22	23.631.584,23	3.980.606,16	404.510,15	28.016.700,54
utile gestione finanziaria anno precedente (E2) (***)	12.519.719,35			12.519.719,35	7.356.767,62			7.356.767,62
Capo 11 Cap. 2414 Art 4 (F)	530.500,49			530.500,49	366.771,20			366.771,20
Capo 11 Cap. 2414 Art 7 (G)	34.469,90			34.469,90	0,00			
Capo 11 Cap. 3530 Art 3 (H)	6,00			6,00	824,43			824,43
Capo 13 Cap. 3550 Art 5 (I)	129.070,49			129.070,49	20.527,64			20.527,64
Totale (L-A+B+C+D+E+F+G+H+I)	174.607.802,38	5.712.984,99	5.223.672,45	185.544.459,82	152.556.140,06	6.465.796,56	18.566.889,17	177.588.825,79
per provvedimenti giudiziari (M+A+B+D+E+I+F+G+H+I)	162.088.083,03	5.712.984,99	5.223.672,45	173.024.740,47	110.869.372,44	6.465.796,56	18.566.889,17	135.902.058,17
anticipazioni somme sequestrate (C)					34.330.000,00			34.330.000,00
utile gestione finanziaria anno precedente (E2)	12.519.719,35			12.519.719,35	7.356.767,62			7.356.767,62

Tabella n. 6

(*) A titolo di recupero, ai sensi della Convenzione stipulata con il MEF il 4 aprile 2011, del contributo delle spese di gestione del FUG.

(**) A titolo di rimborso somme, in favore di aventi diritto, già assegnate al FUG e versate all'Entrata del bilancio dello Stato - Nota MEF 14530/2018.

(***) L'importo versato a questo titolo in ciascun anno si riferisce all'utile della gestione finanziaria maturato con riferimento all'anno precedente.

Rispetto al 2018, sono diminuiti sia i versamenti eseguiti a seguito di provvedimenti giudiziari di devoluzione e confisca (circa - 21%) sia l'importo versato a titolo di utile della gestione finanziaria delle risorse del FUG (circa - 41%) a seguito della diminuzione dei tassi di mercato come meglio specificato nel paragrafo "Gestione finanziaria".

Complessivamente nel periodo 2009-2019 sono stati versati circa 1.860 milioni di euro che sono riepilogati nella tabella seguente.

VERSAMENTI ALLO STATO ESEGUITI DA EQUITALIA GIUSTIZIA (in euro)				
	Per provvedimenti giudiziari (confische e devoluzioni)	Per «anticipazione» di somme sequestrate	Per utile della gestione finanziaria del FUG dell'anno precedente	TOTALE
2009	26.845.189	-	-	26.845.189
2010	40.285.408	-	3.924.892	44.210.300
2011	59.733.274	343.000.000	6.340.935	409.074.209
2012	82.478.224	72.280.000	14.422.102	169.180.326
2013	75.026.387	-	23.058.806	98.085.193
2014	91.547.505	78.900.000	22.199.974	192.647.479
2015	97.888.052	105.840.000	21.011.240	224.739.292
2016	134.902.852	67.530.000	18.863.879	221.296.731
2017	130.131.748	-	16.322.391	146.454.140
2018	162.002.108	-	12.519.719	174.521.827
2019	110.869.372	34.330.000	7.356.768	152.556.140
TOTALE	1.011.710.119	701.880.000	146.020.707	1.859.610.826

Tabella n. 7

Nella tabella n. 8 sono rappresentati i versamenti che Equitalia Giustizia ha effettuato alla Cassa delle Ammende, che sono aumentati rispetto al 2018 (circa + 35%).

Versamenti Cassa delle Ammende		
Tipologia somme	Anno 2018	Anno 2019
Somme restituite non ritirate dagli aventi diritto (*)	1.962.064,40	2.142.956,97
Somme ricavate dalla vendita di beni (**)	1.764.060,97	2.870.720,25
Totale	3.726.125,37	5.013.677,22
		+ 34,55%

Tabella n. 8

(*) *Somme restituite e non ritirate entro 3 mesi dagli aventi diritto (art. 154, comma 2, T.U. Spese di giustizia).*

(**) *Somme ricavate dalla vendita di beni e non ritirate entro 3 mesi dagli aventi diritto (art. 154, comma 1, T.U. Spese di giustizia).*

Altri dati gestionali

L'Azienda ha messo a disposizione dei propri utenti un servizio OTRS dedicato ai soggetti interessati dai provvedimenti di restituzione delle somme sequestrate, agli operatori finanziari, agli operatori degli uffici giudiziari.

Nel 2019, a tale servizio sono pervenute 12.972 richieste di assistenza; il relativo andamento mensile è rappresentato nella tabella n. 9.

RICHIESTE DI ASSISTENZA PERVENUTE VIA OTRS		
MESE	ANNO 2018	ANNO 2019
GENNAIO	673	1.232
FEBBRAIO	774	1.195
MARZO	1.073	1.379
APRILE	962	1.087
MAGGIO	1.058	1.359
GIUGNO	969	886
LUGLIO	981	1.160
AGOSTO	623	627
SETTEMBRE	898	862
OTTOBRE	1.240	1.187
NOVEMBRE	1.122	1.062
DICEMBRE	1.006	936
TOTALE	11.379	12.972
		+14,00%

Tabella n. 9

Applicativi informatici

Relativamente allo sviluppo dei sistemi informativi si evidenzia che le componenti applicative a supporto delle attività di gestione del Fondo Unico Giustizia risultano sostanzialmente consolidate: gli sviluppi informatici in quest'area sono infatti iniziati fin dalla nascita del FUG (2009) con la definizione di un progetto unitario ed integrato che ha guidato in maniera sistematica le successive implementazioni.

Per quanto riguarda le funzionalità applicative realizzate nel corso del 2019 è opportuno portare all'attenzione i seguenti sviluppi *software*:

- Automazione delle richieste intestazioni operatori finanziari;
- automazione delle richieste informazioni agli operatori finanziari;
- miglioramento nella gestione del *workflow* dei modelli ANBSC;
- miglioramento dei modelli acquisiti da Portale *Web*;
- protocollazione automatica, fascicolazione ed invio automatico delle Pec agli Operatori finanziari;
- aggiornamenti dei sistemi di controllo per la gestione da un atto di pignoramento presso terzi;
- interventi migliorativi relativi alla gestione dei provvedimenti provenienti da Ministero di Giustizia (MdG), alla gestione dei *flag* parziale/totale, alla gestione degli stati esito, alla stampa delle comunicazioni, alla generazione e approvazione di documenti per i modelli di restituzione;
- interventi volti a realizzare nuove modalità di acquisizione dei provvedimenti di confisca/devoluzione, acquisizione di nuovi provvedimenti, e interventi migliorativi circa le funzionalità di devoluzione allo Stato.

Gestione Finanziaria

Nel mese di aprile 2019 Equitalia Giustizia ha versato al capo XI, cap. 2414, art. 3, del bilancio dello Stato, € 7.356.767,62 a titolo di utile della gestione finanziaria del FUG maturato nell'anno 2018.

Il 2019 è stato caratterizzato, per buona parte dell'anno, da un'attenuazione della crescita mondiale dovuta soprattutto ai rischi associati alle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (*Brexit*). Nell'ultimo trimestre il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali positivi sulle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche.

Nell'eurozone la crescita, confermata da una sostanziale diminuzione della produzione industriale, si è indebolita. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, ha risentito

dell'andamento poco brillante dell'economia e il Consiglio Direttivo della BCE ha introdotto nuove misure espansive adottando un piano di acquisto di Titoli di Stato quantificato in € 20 miliardi/mese.

In questa situazione, contraddistinta dall'abbondante liquidità di cui ha potuto disporre il sistema bancario, Equitalia Giustizia ha dovuto affrontare una situazione caratterizzata da una minore redditività delle offerte commerciali degli operatori finanziari, raggiungendo, comunque, l'obiettivo di garantire un rendimento delle risorse liquide del Fondo adeguato alle migliori condizioni di mercato.

Per conseguire questo risultato, la Società ha, tra l'altro, utilizzato anche le opportunità derivanti dall'andamento dei mercati finanziari riuscendo a sfruttare, attraverso la vendita di otto titoli di Stato, il crollo dei rendimenti così ottenendo un capital gain netto superiore a € 10 milioni, di cui si allega la tabella riepilogativa.

Titolo	Prezzo di Acquisto	Capitale Investito	Prezzo di vendita	Controvalore	Capital Gain €	Capital Gain %
BTP 1,85% 15/05/2024	94,44	9.443.500,00 €	101,45	10.145.000,50 €	615.597,40 €	6,52%
BTP 1,25% 01/12/2026	98,83	34.590.500,00 €	104,87	36.703.750,00 €	1.850.826,96 €	5,35%
BTP 1,50% 01/06/2025	100,34	45.153.000,00 €	105,91	47.661.250,00 €	2.196.948,83 €	4,87%
BTP 0,65% 15/10/2023	96,89	44.159.681,05 €	102,25	46.600.070,50 €	2.144.910,34 €	4,86%
BTP 1,45% 15/09/2022	96,87	24.216.650,00 €	101,35	25.337.035,40 €	983.741,06 €	4,06%
BTP 1,35% 15/04/2022	96,75	24.187.200,00 €	101,19	25.296.272,40 €	973.834,51 €	4,03%
CCT 1,1%+eur6M 15/10/2024	99,12	31.669.575,00 €	101,35	32.380.730,00 €	634.684,71 €	2,00%
BTP 0,95% 15/03/2023	101,07	80.856.000,00 €	102,94	82.348.000,00 €	1.311.683,31 €	1,62%
Totale		294.276.106,05 €		306.472.108,80 €	10.712.227,12 €	3,64%

Tabella n. 10

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli del FUG è così composto:

Strumento Finanziario	Tasso Cedolare Annuo	Prezzo Unitario	Prezzo Nominale
BTP Italia 0,55% 21/05/2026	0,55%	100,00	€ 60.000.000,00
CCT 0,55% + Euribor 6M 15/09/2025	0,14%	99,24	€ 60.000.000,00
BTP Italia 0,25% 20/11/2023	0,25%	100,00	€ 15.542.000,00
Totale			€ 135.542.000,00

Tabella n. 11

In tale contesto, che ha visto diminuire il tasso medio ponderato riconosciuto sulle risorse liquide investite del Fondo nel corso del secondo semestre, a seguito della diminuzione dei rendimenti offerti dal mercato a seguito della generalizzata discesa dei tassi d'interesse, il valido piano d'azione adottato da Equitalia Giustizia ha comunque consentito di mantenere il rendimento ad un livello più elevato rispetto a quello offerto dal mercato per impieghi analoghi.

La tabella seguente mostra il trend dei tassi medi ponderati¹ applicati sulle somme investite.

¹ Nel conteggio del tasso medio ponderato vengono inclusi anche i tassi cedolari annui applicati sugli investimenti in Titoli di Stato; viene invece escluso il *capital gain* ottenuto dalla loro vendita.

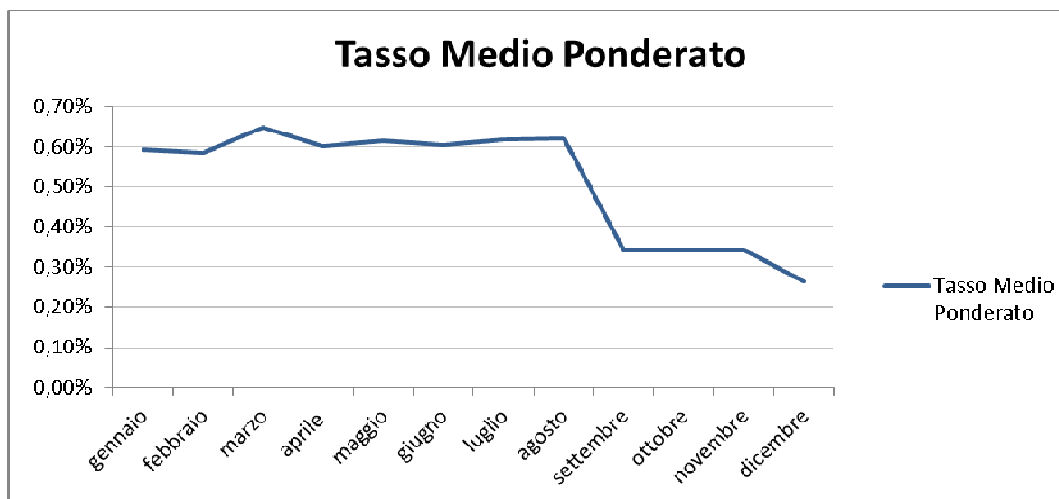


Tabella n. 12

In virtù delle strategie adottate, Equitalia Giustizia ha ottenuto nel 2019, a titolo di utile della gestione finanziaria del FUG, un importo di € 20.245.787,15, in aumento di circa il 175% rispetto al 2018, come rappresentato nella tabella seguente.

	ANNO 2018	ANNO 2019	VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI	VARIAZIONE IN TERMINI %
UTILE DELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FUG	7.356.768	20.245.787	12.889.019	175,20%

Tabella n. 13

Gestione crediti di giustizia

Atti normativi e Convenzione

Relativamente agli eventi sismici che hanno colpito il territorio dei Comuni di Acì Bonaccorsi, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, in Provincia di Catania, in data 26 dicembre 2018, per effetto del decreto del 25 gennaio 2019 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2019), sono stati sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 26 dicembre 2018 e il 30 settembre 2019.

Pertanto, considerato che la sospensione riguarda gli adempimenti e versamenti di natura tributaria, la medesima opera anche in ordine alle attività relative alla riscossione del contributo unificato per omesso o parziale versamento.

Per quanto attiene le modalità di ripresa degli adempimenti e dei versamenti tributari, da ultimo, il comma 1 dell'art. 33 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2019), convertito con la legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto che "I soggetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 gennaio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2019, n. 30, aventi alla data del 26 dicembre 2018, la residenza, ovvero, la sede legale o la sede operativa nel territorio dei Comuni di Acì Bonaccorsi, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, che hanno usufruito della sospensione dei termini dei versamenti tributari scadenti nel periodo dal 26 dicembre 2018 al 30 settembre 2019, eseguono i predetti versamenti, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 16 gennaio 2020, ovvero, a decorrere dalla stessa data, mediante rateizzazione fino a un massimo di diciotto rate mensili di pari importo da versare entro il 16 di ogni mese. Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della sospensione, sono effettuati entro il mese di gennaio 2020".

Per quanto riguarda la Convenzione, attuativa dell'art. 1, commi 367 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concordando il Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia sulla necessità di procedersi nuovamente alla proroga di un anno del regime transitorio (con termine, dunque, al 31 dicembre 2020), è stata sottoscritta in data 18 dicembre 2019 la modifica in tal senso dell'art. 28-*bis* della Convenzione.

Informazioni gestionali

Si forniscono di seguito i dati riguardanti la gestione dei crediti di giustizia.

Note ricevute - partite di credito lavorate ed iscritte a ruolo

Gli uffici giudiziari, ai fini della lavorazione delle partite dei crediti di giustizia, trasmettono a Equitalia Giustizia, mediante un sistema informatico condiviso con il Ministero della Giustizia e integrato al registro SIAMM dello stesso Ministero:

- le note mod. A per il processo penale;
- le note mod. A1 per il processo civile;
- le note mod. B per gli atti e per i provvedimenti giurisdizionali emessi o acquisiti successivamente al primo invio della documentazione ovvero successivamente all'iscrizione a ruolo del credito.

Nella tabella n. 14 sono indicate le note ricevute da Equitalia Giustizia nel 2019, per circa il 48% costituite dalle note mod. A del processo penale.

Complessivamente nel 2019 sono pervenute circa il 24% di note in più rispetto al 2018, nello specifico si è registrato un incremento delle note ricevute per il processo penale (mod. A) di circa il 7%, un incremento delle note ricevute per il processo civile (mod. A1) di circa il 54% ed un aumento delle note B relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo di circa il 34%.

Tale incremento conferma il trend degli ultimi 5 anni: il flusso di Note nel corso del 2019 è aumentato di circa il 46% rispetto al dato del 2015, con un picco di crescita, per le sole note A1 del civile, di circa il 208%.

DISTRETTO	NOTE RICEVUTE								
	ANNO 2018				ANNO 2019				
	A	A1	B	TOTALE	A	A1	B	TOTALE	
ANCONA	8.962	3.251	2.791	15.004	9.875	4.743	3.502	18.120	
BARI	9.776	4.178	1.859	15.813	9.807	7.912	2.548	20.267	
BOLOGNA	29.089	5.454	5.495	39.988	28.421	5.629	9.198	43.248	
BRESCIA	8.732	2.378	3.586	14.696	10.475	4.379	3.985	18.839	
CAGLIARI	7.921	3.376	2.392	13.689	9.696	5.008	3.781	18.480	
CALTANISSETTA	1.798	2.225	989	4.962	2.095	3.739	1.423	7.257	
CAIMPOBASSO	1.835	1.498	694	4.027	1.696	1.780	829	4.305	
CATANIA	10.983	4.473	2.750	18.206	13.852	5.771	4.544	24.167	
CATANZARO	7.903	4.133	2.096	14.132	8.259	6.226	2.461	16.946	
FIRENZE	18.823	5.189	6.359	30.371	20.543	5.283	7.194	33.020	
GENOVA	11.935	2.911	3.446	18.292	16.302	4.215	4.819	25.336	
L'AQUILA	9.484	3.502	1.895	14.881	10.771	4.898	2.192	17.861	
LECCE	10.962	5.409	3.399	19.770	9.575	4.980	4.085	18.640	
MESSINA	4.560	2.127	908	7.595	4.669	4.458	1.476	10.603	
MILANO	42.912	10.546	12.571	66.029	44.161	11.232	17.604	72.997	
NAPOLI	21.734	42.319	7.509	71.562	25.868	86.110	10.404	122.382	
PALERMO	10.917	8.133	3.731	22.781	12.328	9.645	5.252	27.225	
PERUGIA	3.471	970	921	5.362	4.587	2.016	1.040	7.643	
POTENZA	2.436	459	524	3.419	2.410	1.068	772	4.250	
REGGIO CALABRIA	3.518	1.024	1.304	5.846	3.198	2.624	1.486	7.308	
ROMA	33.124	15.959	7.813	56.896	31.812	21.023	8.832	61.667	
SALERNO	4.548	3.417	1.155	9.120	5.815	6.570	1.712	14.097	
TORINO	22.171	7.292	7.656	37.119	19.998	8.316	8.824	37.138	
TRENTO	4.179	535	1.710	6.424	4.645	949	2.899	8.493	
TRIESTE	7.995	760	1.476	10.231	6.879	1.301	2.668	10.848	
VENEZIA	14.764	5.846	3.901	24.511	20.073	7.245	5.568	32.886	
TOTALE	314.482	147.364	88.880	550.726	337.810	227.115	119.098	684.023	+24,20%
%sul totale	57,1%	26,8%	16,1%		49,4%	33,2%	17,4%		

Tabella n. 14

Il totale delle note ricevute nel 2019, pari a 684.023, rappresenta il valore più alto mai registrato dall'avvio della convenzione.

Tra i distretti più importanti si segnala un aumento delle note pervenute dal distretto di Napoli (circa + 71%), principalmente dovuta ad un notevole aumento delle note inviate (contributo unificato) dal GDP di Napoli, Milano (circa + 11%) e Roma (circa + 8%).

Sulla base delle note ricevute, la Società provvede alla quantificazione ed all'inserimento nel SIAMM delle partite di credito.

La partite di credito quantificate ed inserite nel SIAMM sono sottoposte ad un controllo di qualità per una verifica di merito, prima di confluire nelle c.d. "minute di ruolo", che poi vengono trasmesse all'Agenzia delle entrate - Riscossione in conformità a quanto previsto dal DM 03.09.1999. Successivamente, l'Agenzia delle entrate - Riscossione svolge le attività di sua competenza al termine delle quali Equitalia Giustizia procede alla firma del ruolo.

Nella tabella n. 15 sono indicate le partite di credito inserite nel SIAMM e quelle iscritte a ruolo nel 2019.

DISTRETTI	PARTITE DI CREDITO			
	ANNO 2018		ANNO 2019	
	INSERITE NEL SIAMM	ISCRITTE A RUOLO	INSERITE NEL SIAMM	ISCRITTE A RUOLO
ANCONA	10.016	8.240	8.960	7.013
BARI	13.214	10.057	12.414	7.492
BOLOGNA	33.852	27.344	28.083	19.704
BRESCIA	10.987	8.570	11.189	6.716
CAGLIARI	9.281	7.439	12.202	8.213
CALTANISSETTA	3.493	3.054	5.274	4.150
CAMPOBASSO	2.282	1.381	2.181	1.282
CATANIA	14.580	10.442	15.145	10.933
CATANZARO	9.975	7.271	10.423	7.387
FIRENZE	20.166	15.109	18.396	13.026
GENOVA	12.835	10.686	16.456	9.936
L'AQUILA	11.802	8.719	11.293	7.566
LECCE	17.700	12.453	11.295	7.359
MESSINA	5.929	3.800	6.122	4.374
MILANO	42.282	36.142	53.014	35.050
NAPOLI	49.327	26.444	81.157	19.832
PALERMO	14.084	10.396	18.397	11.336
PERUGIA	4.071	3.127	5.578	3.300
POTENZA	3.216	2.524	2.668	1.984
REGGIO CALABRIA	5.435	4.140	3.911	3.005
ROMA	49.756	31.908	50.095	25.121
SALERNO	6.669	4.405	7.236	4.524
TORINO	24.530	18.774	25.812	16.828
TRENTO	4.138	3.126	3.847	2.707
TRIESTE	7.809	6.100	7.086	5.069
VENEZIA	17.578	13.197	23.656	14.632
TOTALE	404.957	294.848	451.890	258.539
			+11,59%	-12,31%

Tabella n. 15

In merito alle partite di credito inserite nel SIAMM la tabella evidenzia nell'anno 2019 un aumento di circa il 12%.

In merito alle partite di credito iscritte a ruolo la tabella evidenzia nell'anno 2019 una diminuzione di circa il 12%, dovuta principalmente ad un'anomalia riscontrata nel Sistema Informativo dell'Amministrazione - SIAMM. Inoltre il decremento delle partite iscritte a ruolo è una fisiologica conseguenza dell'intensificazione della lavorazione del Contributo Unificato il cui ciclo di lavorazione subordina l'iscrizione a ruolo alla preventiva notifica dell'invito ed alla decorrenza dei termini previsti per l'adempimento.

Di seguito è riportata un'analisi circa le note (A e A1) prese in carico in base alla tipologia di titolo di credito.

Tipologia note prese in carico	2018	2019
Civile (Note A1)	90.563	171.443
CONTRIBUTO UNIFICATO	79.390	156.644
SENTENZE O ALTRI PROVVEDIMENTI CIVILI	11.173	14.799
Penale (Note A)	275.534	251.438
ORDINANZA DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL CONCORSO FORMALE E DEL REATO CONTINUATO	701	628
ORDINANZA DI CONDANNA AL PAGAMENTO DI SOMME A FAVORE DELLA CASSA DELLE AMMENDE	6.431	5.709
PROVVEDIMENTO DI UNIFICAZIONE DELLE PENE CONCORRENTI	12.596	16.192
SENTENZA	197.935	170.192
Altro	1.860	1.319
ART 187 TU - IMPORTO SOMME INDEBITAMENTE PAGATE A TERZI CHE DEVONO ESSERE RISCOSE	23	16
ART 272 TU - IMPORTO DIRITTI DI COPIA DA RISCOUTERE	4	6
DECRETO DI CONDANNA	28.319	28.509
DECRETO DI PAGAMENTO DEI COMPENSI AL DIFENSORE	24.709	25.994
PROVVEDIMENTO CHE DICHIARA INAMMISSIBILE O RIGETTA L'IMPUGNAZIONE	2.956	2.873
Totale complessivo	366.097	422.881

Tabella n. 16

Confrontando i dati tra il 2019 e il 2018 si evidenzia come la crescita della produzione sia pari al 15,5%, con un picco per l'area civile di circa l'89%.

Ulteriore elemento che emerge dall'analisi è come parallelamente alla crescita delle note inviate per l'area civile sia aumentata la produzione delle note A1, specie per il contributo unificato e quindi come si vedrà dalle successive analisi, l'incremento complessivo della produzione è ancora più significativo in ragione dell'entità delle partite di credito relative ai crediti di natura civile caratterizzati da tempi di lavorazione medi superiori a quelli delle altre tipologie di crediti.

Di seguito si riporta una valorizzazione economica degli effetti della quantificazione del credito.

Sono stati distinti due diversi *cluster*:

- il montante economico delle pratiche già lavorate;
- il valore economico complessivo stimato delle pratiche che al 31 dicembre 2019 risultano ancora da lavorare.

La valorizzazione economica delle pratiche lavorate va distinta nelle due fasi:

1. *carichi iscritti a ruolo e affidati all'Agenzia dell'Entrate Riscossione (AdER)*: sono la totalità delle pratiche lavorate e affidate all'Agenzia Entrate Riscossione per le attività di cartellazione, notifica e riscossione.

Di seguito sono riportati i valori complessivi degli importi affidati nelle due annualità 2018 e 2019.

L'aumento della consistenza degli affidi nell'anno 2019 rispetto al 2018 è dipesa dall'iscrizione di alcune partite di credito con importi rilevanti relative a reati doganali o in materia di imposte. In

particolare, tali tipologie di reati prevedono una pena pecuniaria commisurata all'entità dei valori oggetto di reato, di conseguenza un ristretto numero di partite di credito ha inciso in maniera significativa sull'incremento dell'importo affidato ad ADER.

anno di consegna del ruolo	2018	2019
Importo carico affidato + interessi Equitalia Giustizia SpA	€ 1.318.466.228	€ 2.364.876.908

Tabella n. 17

I valori sopra riportati sono potenzialmente riscuotibili. Si precisa che l'attività di riscossione è a carico dell'AdER. Il carico affidato è un dato dinamico che varia nel tempo (in funzione dei ricalcoli operati da AdER ad esempio per interessi, oneri, annullamenti, ecc.).

2. *carichi iscritti a ruolo e riscossi*: Di seguito si riporta il valore complessivo del carico incassato per anno di contabilizzazione delle somme iscritte a ruolo per le due annualità 2018 e 2019.

Per data contabile	2018	2019
Importo carico riscosso + interessi Equitalia Giustizia SpA	€ 68.160.065	€ 65.328.788

Tabella n. 18

I carichi riscossi per data contabile nell'anno di riferimento rappresentano gli incassi relativi a tutti i ruoli consegnati tempo per tempo. In particolare, gli incassi del 2019 derivano dalle riscossioni relative a ruoli consegnati negli anni precedenti e da una quota parte minima di quelli consegnati nel 2019 i cui effetti, in termini di incasso, andranno a valere anche sulle annualità successive. Più precisamente il carico affidato all'AdER nel 2019 prevede diverse fasi tra cui la formazione del ruolo e la notifica della cartella, che in base alla normativa di riferimento nell'articolo 19 comma 2 lettera a) del d. lgs. 112/99, devono avvenire in nove mesi, pertanto l'incasso dei ruoli, affidati nel 2019, avviene in modo progressivo dall'anno dell'affidamento del ruolo a quelli successivi.

L'incasso dei contributi unificati per l'anno 2019 su base volontaria, vale a dire a seguito di emissione di avviso e non tramite cartella esattoriale, è stato pari a 4.709.225 euro.

Valore economico delle Pratiche da lavorare

Il magazzino, da intendersi come il numero complessivo delle Note A e A1 da lavorare e delle Sanzioni da irrogare a seguito di mancati/parziali o tardivi pagamenti, alla data del 31 dicembre 2019, risulta essere pari a 668.787 unità (come meglio rappresentato nella Tabella n. 22 a pag. 23 del presente documento), per una quantificazione dei crediti, stimata su valori storici, pari a 1.589.803.321 Euro. Tale dato rappresenta il valore potenzialmente iscrivibile a ruolo.

Dopo aver visionato la consistenza del flusso di note inviate, il dato delle partite prodotte e delle partite iscritte al ruolo, il valore economico di quanto prodotto nonché il valore economico potenziale del magazzino viene effettuato uno specifico focus sul numero delle risorse assegnate al ramo d'azienda Crediti di Giustizia.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla consistenza media delle risorse assegnate all'intero ramo d'azienda Crediti di Giustizia, nelle sue due articolazioni funzionali, nel medesimo periodo di riferimento.

UNITA' ORGANIZZATIVE	N. RISORSE MEDIE AL 31/12/2018			N. RISORSE MEDIE AL 31/12/2019			VARIAZIONE	VARIAZIONE %
	EQUITALIA GIUSTIZIA	DISTACCO PASSIVO	TOTALE	EQUITALIA GIUSTIZIA	DISTACCO PASSIVO	TOTALE		
PROVVEDIMENTI PENALI ALTRI UG	73,4	-	73,4	75,3	-	75,3	1,9	2,6%
PROVVEDIMENTI PENALI GDP E DECRETI	5,5	22,4	27,9	16,6	10,9	27,5	(0,4)	-1,4%
PROVVEDIMENTI CIVILI	51,8	9,6	61,4	79,9	5,0	84,9	23,5	38,3%
TOTALE FUNZIONE PRODUZIONE CREDITI DI GIUSTIZIA	130,7	32,0	162,7	171,8	15,9	187,7	25,0	15,4%
TOTALE FUNZIONE FLUSSI TELEMATICI E CONTROLLO QUALITA' CREDITI DI GIUSTIZIA	18,5	-	18,5	8,6	-	8,6	(9,9)	-53,5%
TOTALE RAMO D'AZIENDA CREDITI DI GIUSTIZIA	149,2	32,0	181,2	180,4	15,9	196,3	15,1	8,3%

Tabella n. 19

La tabella n. 19 mostra che la consistenza media complessiva delle risorse assegnate al ramo d'azienda Crediti di Giustizia è aumentata nel 2019 di circa l'8%.

Si precisa che lo scostamento del numero delle risorse della Funzione Flussi Telematici e Controllo Qualità Crediti di Giustizia, tra il 2018 e il 2019, è dovuto ad una modifica organizzativa avvenuta nel secondo semestre 2018 e che ha comportato il trasferimento di diverse attività nella Funzione di Produzione Crediti di Giustizia tra le quali la gestione dei provvedimenti modificativi del carico e le istanze dei debitori.

Di seguito si riporta il numero medio delle risorse assegnate alla Funzione Produzione Crediti di Giustizia.

- Nell'anno 2018 le risorse medie assegnate alla Funzione Produzione Crediti di Giustizia erano 162,7 di cui circa 5 adibite alle attività di back office per la gestione della materialità cartacea generata dal contributo unificato, per un totale di 157,8 risorse medie assegnate all'attività di quantificazione, sono inclusi nel computo anche i Responsabili della struttura.
- Nell'anno 2019 le risorse medie assegnate alla Funzione Produzione Crediti di Giustizia sono state 187,7 di cui 4 adibite alle attività di back office, 10 alla lavorazione dei provvedimenti modificativi del carico e 6 alla gestione delle istanze, per un totale di circa 167,7 risorse medie assegnate all'attività di quantificazione, anche in questo caso sono inclusi nel computo anche i Responsabili della struttura.

Pertanto in seguito all'aumento del 6,3% delle risorse medie assegnate alla produzione dei crediti, vi è stato un aumento della presa in carico delle note A/A1 oltre il 15%, come riportato nella precedente tabella n. 16. Nel computo dell'aumento della produzione, non si è tenuto conto della lavorazione delle note B, ma è indispensabile considerare l'aumento della produzione pari a 51,3% tra l'anno 2019 e il 2018.

Le ragioni della crescita della consistenza media sono da individuare nell'ingresso di nuove risorse in sostituzione delle risorse distaccate dall'AdER.

Rammentata preliminarmente la nota carenza di organico, va peraltro precisato che il piano di sviluppo del personale volto alla determinazione di una capacità operativa congrua rispetto ai flussi in ingresso di sotto fascicoli è di fatto ancora in itinere, in considerazione del fatto che gli interventi fin qui effettuati, pur significativi in termini di valori assoluti, ad oggi hanno fondamentalmente dovuto intercettare la cessazione dei distacchi dall'AdER.

L'incremento delle note inserite in SIAMM (A/A1/B), correlato all'aumento della consistenza media delle risorse assegnate all'Area produzione crediti di giustizia, evidenzia una crescita della produzione più che proporzionale all'aumento delle risorse. La maggior produzione di partite di credito è ancor più rilevante considerando la necessaria attività di formazione delle risorse neo assunte.

Contributo Unificato

Per completezza espositiva, ed al fine di dare adeguata evidenza anche delle fattispecie lavorate che fisiologicamente non risultano in prima istanza oggetto di iscrizione a ruolo, si espone nella tabella successiva il volume di produzione, nell'ambito dell'area civile, per ciò che attiene gli inviti bonari al pagamento del contributo unificato e gli inviti bonari al pagamento della sanzione (in caso di omesso, parziale e/o ritardato pagamento del contributo stesso).

Limitatamente al contributo unificato, l'iscrizione a ruolo del credito è preceduta da una fase preliminare, nella quale Equitalia Giustizia notifica al debitore un invito al pagamento, tramite Pec ovvero, in assenza, avvalendosi dell'UNEP della Corte di Appello di Roma.

In caso di inottemperanza, Equitalia Giustizia, oltre ad iscrivere a ruolo il credito, notifica un provvedimento sanzionatorio, dalla cui eventuale inosservanza scaturisce un'ulteriore iscrizione a ruolo.

Nella tabella seguente sono indicati gli atti di recupero del contributo unificato (inviti al pagamento e provvedimenti sanzionatori) prodotti da Equitalia Giustizia nel 2019.

DISTRETTI	CONTRIBUTO UNIFICATO					
	Atti di recupero prodotti					
	ANNO 2018			ANNO 2019		
	INVITI AL PAGAMENTO	PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	TOTALE	INVITI AL PAGAMENTO	PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	TOTALE
ANCONA	863	71	934	1.017	7	1.024
BARI	1.910	407	2.317	3.870	8	3.878
BOLOGNA	4.318	258	4.576	6.070	17	6.087
BRESCIA	2.496	166	2.662	3.866	14	3.880
CAGLIARI	1.718	123	1.841	3.060	2	3.062
CALTANISSETTA	351	31	382	321	5	326
CAMPOBASSO	826	126	952	806	2	808
CATANIA	4.017	289	4.306	3.423	34	3.457
CATANZARO	1.602	120	1.722	2.526	18	2.544
FIRENZE	4.089	177	4.266	3.414	20	3.434
GENOVA	1.428	72	1.500	5.700	3	5.703
L'AQUILA	2.498	222	2.720	2.608	12	2.620
LECCE	4.532	365	4.897	3.217	20	3.237
MESSINA	1.220	562	1.782	1.877	4	1.881
MILANO	4.810	278	5.088	13.988	79	14.067
NAPOLI	20.498	2.900	23.398	61.893	148	62.041
PALERMO	2.909	819	3.728	6.262	10	6.272
PERUGIA	742	66	808	1.723	13	1.736
POTENZA	579	40	619	275	1	276
REGGIO CALABRIA	798	32	830	767	5	772
ROMA	13.619	1.135	14.754	25.129	37	25.166
SALERNO	2.144	133	2.277	2.537	11	2.548
TORINO	4.266	184	4.450	7.496	5	7.501
TRENTO	353	34	387	587	0	587
TRIESTE	1.072	75	1.147	1.009	0	1.009
VENEZIA	4.745	169	4.914	8.882	2	8.884
TOTALE	88.403	8.854	97.257	172.323	477	172.800
				+94,93%	-94,61%	+77,67%

Tabella n. 20

La tabella n. 20 evidenzia l'intensificazione della produzione dei crediti di giustizia nella lavorazione della tipologia di credito contributo unificato, con un incremento del numero di inviti al pagamento prodotti nel 2019 pari a circa il 95%. La particolare focalizzazione sul contributo unificato è dovuta alla significativa crescita dei flussi in ingresso delle relative note di trasmissione con l'obiettivo di anticipare, a parità di altre condizioni, il momento del possibile incasso, generando effettivo valore aggiunto in termini di *cash flow* del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la tipologia di credito "Provvedimenti civili - Sanzioni" la consistente flessione dei provvedimenti sanzionatori da irrogare è legata all'impossibilità di lavorazione dipendente da cause non imputabili ad Equitalia Giustizia (problematiche tecniche dell'applicativo di produzione SIAMM).

A causa di tale anomalia è venuta meno la predisposizione automatica e standardizzata delle lettere di invito al pagamento e la correlata possibilità di iscrizione a ruolo massiva del credito. Giova precisare che il rischio prescizionale, seppur non frequente per le sanzioni, è correttamente monitorato e presidiato mediante la produzione manuale dell'invito nei casi in cui ciò sia necessario.

Nel 2019 parallelamente all'aumento della lavorazione delle Note A/A1 è aumentata anche la lavorazione delle Note B, con un incremento rispetto al medesimo periodo del 2018, pari a circa il 51%.

NOTE B		
	ANNO 2018	ANNO 2019
Funzione Produzione Crediti di Giustizia	73.955	111.921
		51,3%

Tabella n. 21

La Nota B è un atto con il quale l'Ufficio Giudiziario invia un'integrazione agli atti o un provvedimento modificativo del credito già trasmesso e la cui lavorazione non incide sulla giacenza complessiva di magazzino.

Situazione giacenze

Si rappresenta nella tabella seguente la situazione delle giacenze dei sotto-fascicoli da lavorare nelle tre U.O. della Funzione Produzione Crediti di Giustizia alle date del 31/12/2019 e del 31/12/2018.

Giacenza sotto-fascicoli da lavorare				
Unità Organizzative	Situazione al 31/12/2018	Situazione al 31/12/2019	Variazione in valore assoluto su periodo precedente	Variazione in percentuale su periodo precedente
Provvedimenti Penali altri UG	79.987	131.828	51.841	64,8%
Provvedimenti Penali GDP e Decreti	44.012	79.654	35.642	81,0%
Provvedimenti Civili	233.987	290.301	56.314	24,1%
TOTALE	357.986	501.783	143.797	40,2%
Provvedimenti Civili - Sanzioni	69.014	167.004	97.990	142,0%
TOTALE COMPLESSIVO	427.000	668.787	241.787	56,6%

Tabella n. 22

L'aggravio rilevato nel 2019 è dovuto a diversi fattori, primo tra i quali l'incremento di circa il 24% dell'invio dei sotto-fascicoli dagli uffici giudiziari.

In particolare, il notevole incremento delle note ricevute di natura civile (cfr. tab. 14), la cui lavorazione richiede tempi medi maggiori dovuti alla complessità del processo di gestione normativamente previsto, ha reso necessario un maggior assorbimento di risorse nella produzione di Provvedimenti Civili ed ha inciso negativamente sul valore complessivo della giacenza, a causa della riduzione, in termini di valore assoluto, della capacità produttiva complessiva della Funzione Produzione Crediti di Giustizia.

Per quanto riguarda la tipologia di credito "Provvedimenti civili - Sanzioni" l'aumento dei provvedimenti sanzionatori da irrogare è legato all'impossibilità di lavorazione dipendente da cause non imputabili ad Equitalia Giustizia (problematiche tecniche dell'applicativo di produzione SIAMM).

Inoltre, il consolidamento delle attività derivanti dalla procedura di conversione della pena, accompagnato da un incremento complessivo di note B, ha determinato la necessità di coinvolgere un maggior numero di risorse in tale attività, comportando ripercussioni sulla lavorazione delle note A.

Si forniscono di seguito le motivazioni che hanno comportato la crescita del magazzino e si rappresentano gli interventi posti in essere per limitarne la crescita.

Si precisa che tutte le linee strategiche che saranno rappresentate sono state tempo per tempo condivise con gli *stakeholder* di riferimento.

Le cause della crescita del magazzino sono da imputarsi principalmente a tre fattori:

1. **Incremento del flusso in ingresso** dei sotto fascicoli inviati dagli Uffici Giudiziari
2. **Riduzione del personale e vincoli alle assunzioni** (tempi determinati e tempi indeterminati)
3. **Procedure operative e leva tecnologica**

Incremento del flusso in ingresso

Il monitoraggio dell'andamento della produzione dei crediti di giustizia durante l'anno 2019 ha confermato il noto sbilanciamento strutturale e quantitativo tra il flusso in entrata (note A/A1/B e Sanzioni da irrogare) e la complessiva capacità produttiva della struttura.

Questa condizione, insieme all'ulteriore incremento del flusso in ingresso delle note A e A1 (per l'anno 2019 risulta essere superiore di circa il 22% rispetto al 2018) ed ai fattori di seguito evidenziati, hanno ulteriormente contribuito all'incremento della consistenza del magazzino dei sotto-fascicoli da lavorare.

Di seguito si riporta l'andamento complessivo delle note inviate dagli Uffici giudiziari nel corso del periodo 2015 - 2019.

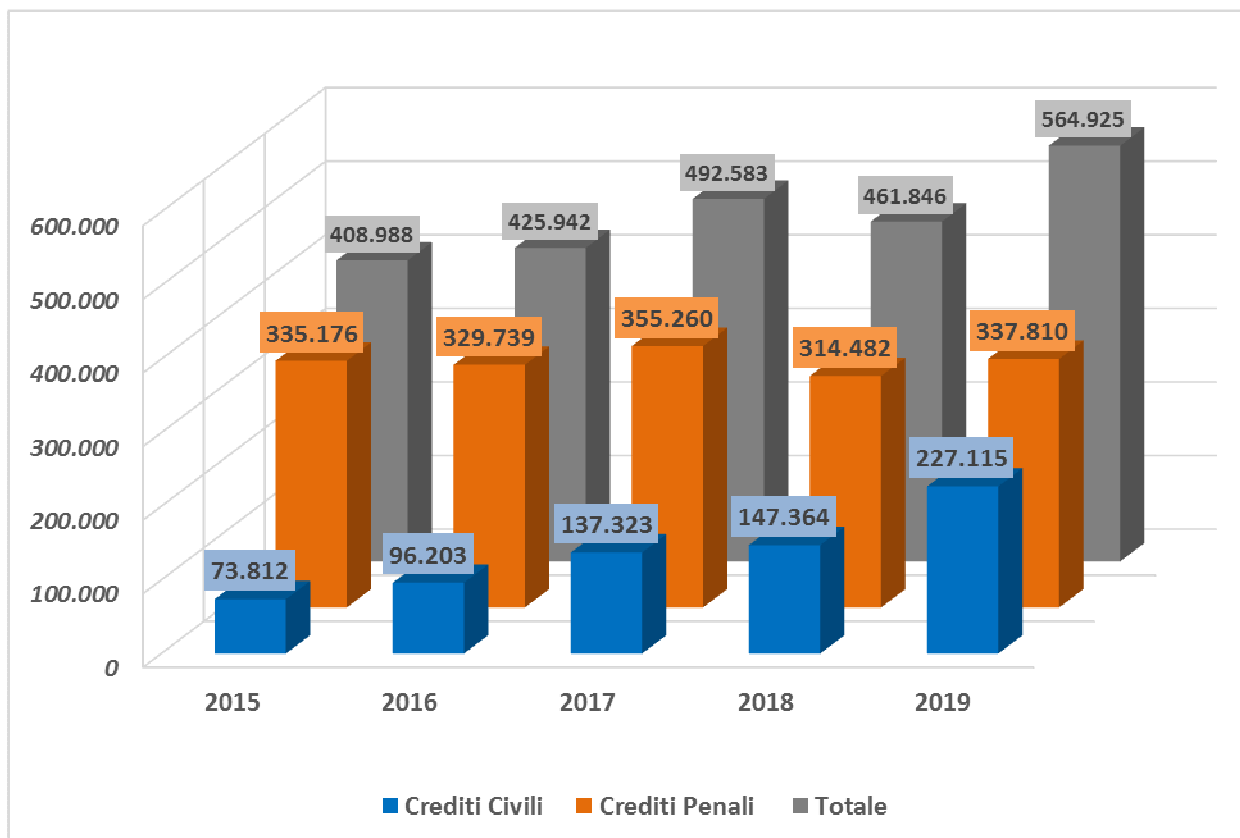


Tabella n. 23

L'incremento del flusso dei sotto fascicoli si riferisce soprattutto ai crediti di natura civile, che occupano circa il 68% della giacenza, ed il cui ciclo di lavorazione richiede tempi maggiori rispetto alle altre tipologie di credito per la contemporanea presenza di una fase di riscossione bonaria e coattiva e per le attività proceduralmente articolate necessarie alla lavorazione di una singola pratica (produzione avvisi bonari, gestione delle notifiche e dei pagamenti spontanei e formazione degli eventuali provvedimenti sanzionatori normativamente previste di processo).

La variazione della composizione dei flussi in ingresso, che ha visto aumentare la quota relativa ai Provvedimenti Civili, ha comportato un maggior assorbimento di risorse nella produzione di tale tipologia di credito a discapito, in termini di valore assoluto, della produzione complessiva della struttura.

Il magazzino dei Crediti di Giustizia composto da note di trasmissione A e A1, analizzato ai sensi della convenzione con il Ministero della Giustizia, può essere suddiviso in:

- magazzino «nei termini della Convenzione» costituito dalle note che sono state inviate dagli Uffici giudiziari fino al termine di 90 giorni;
- magazzino «arretrati» costituito dalle note che sono state inviate dagli Uffici giudiziari da oltre 90 giorni.

Suddivisione giacenza sotto - fascicoli da lavoro suddivisi secondo i termini della Convenzione con il Ministero di Giustizia			
Tipo di provvedimento	"nei termini della Convenzione"	"Arretrato"	TOTALE
Provvedimenti Penali - Note A	69.612	141.870	211.482
Provvedimenti Civili - Note A1	52.718	237.583	290.301
TOTALE	122.330	379.453	501.783

Tabella n. 24

Si evidenzia, inoltre, che l'incremento del flusso dei modelli B inviati (vds. tabella n. 13), principalmente determinato dall'attivazione della procedura di conversione della pena, ha determinato un correlato ed inevitabile maggior assorbimento di risorse per l'attività modificativa del carico iscritto a ruolo a discapito dell'attività di produzione delle partite di credito.

Riduzione del personale e vincoli alle assunzioni

Tra i fattori che hanno originato l'arretrato dei sotto fascicoli vi è la progressiva riduzione delle risorse assegnate al ramo d'azienda Crediti di Giustizia. Di seguito si riporta il dettaglio della consistenza media delle risorse nel periodo 2015 - 2019 dal quale emerge con evidenza il sotto dimensionamento della struttura che registra oggi, a fronte di un incremento dei sotto fascicoli inviati, una netta diminuzione delle risorse assegnate al ramo d'azienda rispetto al 2015.

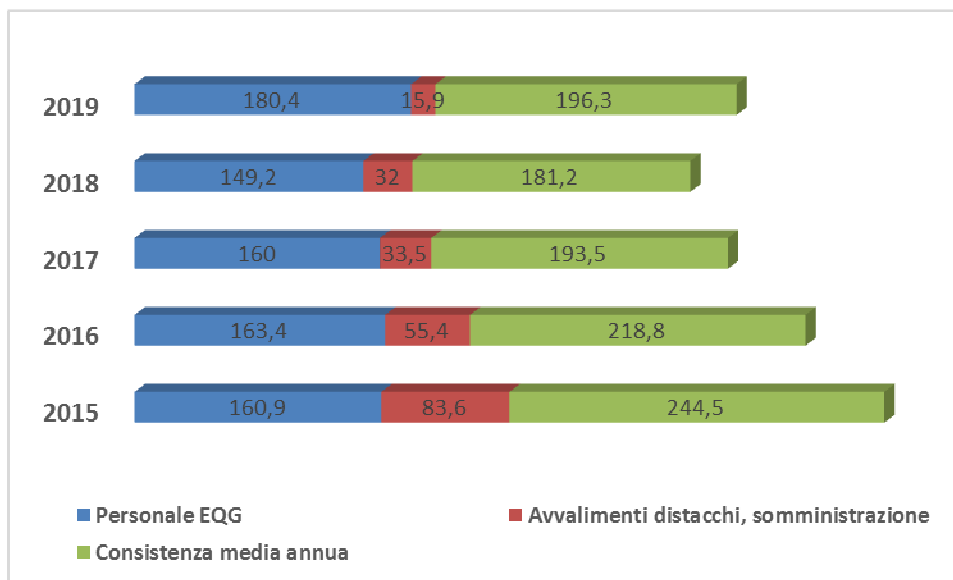


Tabella n. 25

Le ragioni che hanno comportato la riduzione delle risorse assegnate ad attività di produzione sono da individuare in relazione a cause indipendenti dall'attività societaria ed identificabili nei vincoli normativi in tema di *spending review* e nelle norme che il legislatore ha nel tempo predisposto per la società a partecipazione pubblica.

In particolare negli ultimi anni la Società non ha potuto procedere con ulteriori assunzioni del personale necessario in ragione dei vincoli e dei limiti previsti dal:

- D. Lgs. 19/08/2016, n. 175 inerente le assunzioni a tempo indeterminato - si è trattato di un divieto transitorio terminato il 30.06.2018 - in relazione alla possibilità di assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dagli «elenchi dei lavoratori eccedenti ex art. 25 del D. Lgs. 175/2016.
- L. 30/07/2010 n. 122 inerente le assunzioni di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili - vincoli che risultano superati con il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124.

A causa dei sopra esposti limiti normativi la Società ha dovuto affrontare le seguenti problematiche:

- Impossibilità di adeguare il numero delle risorse assegnate alla Funzione Produzione Crediti di Giustizia al maggior volume di sotto-fascicoli ricevuti (stante i limiti normativi derivanti dalla legge n. 122/2010 e dal D.Lgs. n. 175/2016).
- Esigenza di staffare le risorse delle strutture ancillari con la conseguente riduzione del numero delle risorse assegnate alle attività di produzione (si ricorda che, a far data 01/07/2017, Equitalia Giustizia S.p.A. ha dovuto prendere in carico tutte le attività ancillari, di *staff* e di supporto precedentemente gestite in service dalla *Holding* secondo il modello di servizio accentrato *Intercompany*).

Procedure operative e leva tecnologica

Tra i fattori che hanno determinato la giacenza di sotto fascicoli in arretrato si segnalano le difficoltà nell'utilizzare a pieno la leva tecnologica al fine di ottimizzare la procedura e incrementare la produttività, anche perché le attività di produzione si svolgono su di un sistema informativo non proprietario (sistema SIAMM del Ministero della Giustizia).

Si sono nel tempo dovute affrontate inefficienze ed anomalie che hanno avuto un impatto negativo in termini di produzione, di seguito una breve sintesi.

- Si sono verificate delle inefficienze informatiche del nuovo sistema di trasmissione degli atti con un incremento di effort per Equitalia Giustizia stimato a circa il 10%. Il nuovo sistema di trasmissione Note è stato attivato a partire dal 01.07.2018;
- A partire dal 20.12.2018 si sono manifestate gravi anomalie che hanno impedito la predisposizione automatica e standardizzata delle lettere di invito al pagamento e la

correlata possibilità di iscrizione a ruolo massiva del credito. Giova precisare che il rischio prescrizione, seppur non frequente per le sanzioni, è correttamente monitorato e presidiato. Nel corso del mese di maggio 2020, attraverso uno specifico intervento della Direzione sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia sono stati validati gli interventi risolutivi dell'anomalie e pertanto i servizi sono in fase di ripristino.

Comunque, dal 2018 è stato avviato un piano di efficientamento delle procedure operative in modo da garantire un miglioramento complessivo della produttività, con effetti benefici anche sulla qualità delle pratiche lavorate. E' stata, inoltre, avviata e conclusa un'analisi complessiva di tutte le procedure dell'Area di Produzione Recupero Crediti attraverso la rivisitazione delle attività di quantificazione e la successiva redazione delle nuove linee guida, sottoposte all'approvazione, ove necessario dalle Direzioni del Ministero della Giustizia.

Quest'attività era indispensabile per garantire il consolidamento di tutta la Knowledge base che risulta fondamentale per la corretta attività di quantificazione.

Le nuove procedure, quando necessario, sono state sottoposte, anche all'approvazione delle Direzioni del Ministero della Giustizia.

L'analisi delle procedure è stata effettuata in modo contestuale all'individuazione di soluzioni informatiche che potessero garantire un miglioramento dei processi produttivi.

Per l'Area Penale sono state redatte specifiche procedure in modo da garantire agli operatori un'immediata consultazione delle stesse, con la certezza di operare nel pieno rispetto della normativa.

Per l'Area Civile dove il *gap* tecnologico, fino al primo semestre 2018, era critico in quanto il contributo unificato veniva stampato dal singolo dipendente e firmato dal Responsabile, sono stati introdotti diversi miglioramenti nell'intero ciclo di lavorazione del contributo che hanno comportato l'automazione di alcune fasi con la messa in sicurezza del processo. Sono state introdotte diverse migliorie, tra le principali: l'invio del contributo tramite PEC, la stampa accentrata, la firma digitale, la gestione degli esiti di postalizzazione.

Sono state finalizzate nel corso del primo semestre del 2019 tutte le attività per consentire la gestione automatizzata dell'archivio cartaceo del contributo unificato. Con questo risultato oltre ad ottimizzare un'area dell'attività di produzione, si è messo in sicurezza una parte del processo di quantificazione.

Conclusioni sulle cause della crescita del magazzino

Dall'analisi sopra riportata emerge in modo chiaro che i tre fattori indicati a pagina 24 sono stati fondamentali per la crescita del magazzino.

In particolare l'aumento del flusso delle note inviate ha presentato un trend di aumento dal 2015 al 2019 di circa il 38% e per le sole note A1 del civile la crescita è di circa il 208%. Anche le Note B hanno avuto un consistente aumento, nel solo ultimo biennio si è riscontrato un aumento di poco superiore al 69%.

Emerge in modo evidente la crescita esponenziale del flusso delle note del civile, tale fenomeno è del tutto esogeno rispetto alle eventuali determinazioni della Società.

Pur tuttavia, come si evidenzia nella sezione successiva, Equitalia Giustizia si è fatta parte attiva con il Ministero della Giustizia nell'individuare delle azioni correttive volte a normalizzare il flusso delle pratiche inviate dagli Uffici Giudiziari.

Contestualmente alla crescita delle note inviate, il numero delle risorse dell'intero ramo d'azienda ha presentato un trend di diminuzione dal 2015 al 2019 pari a circa il 20%. Questo dato si è generato a causa dei vincoli normativi che tempo per tempo hanno impedito l'assunzione del personale in modo da garantire il corretto dimensionamento della struttura.

Una volta venuti meno determinati vincoli ostativi, la Società si è prontamente orientata sull'attuazione di una strategia per risolvere la oramai pluriennale carenza di risorse.

Attualmente, in seguito alle diverse misure legislative volte al contenimento dell'emergenza epidemiologica, l'intera produzione è stata collocata in *smart working* a partire dal 23/03/2020.

L'attuale andamento evidenzia il positivo avvio della fase di lavorazione in *smart working* che ha consentito una diminuzione della giacenza complessiva di magazzino.

Di seguito si riporta il dettaglio delle giacenze, ad esclusione delle sanzioni, aggiornato al 31/05/2020:

Tipologia Nota	Situazione al 31/12/2019	Situazione al 31/03/2020	Situazione al 31/05/2020	Variazione 31/05/2020 - 31/03/2020
Provvedimenti Penali - Note A	211.482	232.171	197.228	-34.943
Provvedimenti Civili - Note A1	290.301	305.824	289.262	-16.562
TOTALE	501.783	537.995	486.490	-51.505

Tabella n. 26

La riduzione del magazzino è stata possibile, grazie al mantenimento, nonostante l'emergenza, dei livelli di produzione e ad una sostanziale riduzione dei flussi in ingresso.

Tutto ciò premesso è evidente come la crescita del magazzino non possa essere, primariamente, imputata a problematiche di tipo organizzativo, ma in considerazioni degli elementi sopra esposti le motivazioni dell'incremento delle note in giacenza debba ricercarsi nel contemporaneo accadimento dei tre fattori: incremento delle pratiche inviate, riduzione del personale e non sufficiente utilizzo della leva tecnologica.

Azioni correttive

Le azioni correttive poste in essere, sono state avviate avendo ben analizzato le tre cause della crescita del magazzino.

Sono stati intrapresi, da inizio 2018 specifici interventi volti ad individuare soluzioni di tipo procedurale, tecnologico e normativo in modo da aumentare la produzione complessiva, senza dimenticare l'assoluta necessità di adeguare il dimensionamento della struttura alla crescita del numero di pratiche inviate.

1. Dimensionamento della struttura e gestione del magazzino:

Le azioni correttive sul tema in oggetto si sono sviluppate principalmente lungo due direttrici: il corretto dimensionamento della struttura di produzione ai fini della lavorazione del flusso corrente di sotto fascicoli inviati dagli uffici giudiziari e l'individuazione di soluzioni organizzative volte alla gestione e smaltimento della giacenza di magazzino.

In relazione al primo aspetto, in seguito al venir meno dei vincoli derivanti dal D. Lgs. 19/08/2016, n. 175 Equitalia Giustizia S.p.A. ha proceduto, a partire dal mese di giugno 2019, in maniera graduale, all'assunzione a tempo indeterminato di 45 risorse (cfr. Piano dei fabbisogni del personale 2019-2021), in sostituzione del personale distaccato da AdER cessato in data 30 giugno 2019.

In merito, invece, ai limiti imposti dalla L. 30/07/2010 n. 122 la Società nel primo trimestre del 2019 Equitalia Giustizia ha inserito 29 risorse a tempo determinato per il mentre non è stato possibile realizzare le assunzioni a tempo determinato previste dal Piano triennale dei Crediti di Giustizia 2019-2021 per i vincoli sopra esposti superati soltanto a fine 2019.

Congiuntamente a tali interventi, il cui scopo perlopiù è stato quello di sostituire il personale cessato, nel corso del primo semestre 2019 è stato redatto il piano dei fabbisogni delle risorse umane e sono state deliberate, nell'area di Produzione crediti di Giustizia, le assunzioni di risorse ² a tempo indeterminato per l'anno 2020.

Nel corso del secondo semestre 2019 sono state avviate specifiche attività con Poste Italiane spa, propedeutiche alla delibera del CDA ed alla firma della convenzione avvenuta in data 01/04/2020. In particolare si prevede l'inserimento graduale, con la modalità del distacco di personale risorse destinate all'attività di smaltimento del magazzino degli arretrati.

² Cfr. Piano triennale del fabbisogno del personale 2020 / 2022 deliberato del Consiglio di Amministrazione del 12/12/2019

In conclusione, al fine di adeguare la struttura di produzione ai volumi di sotto-fascicoli da lavorare e di smaltire la giacenza di arretrato, sono stati pianificati i seguenti interventi:

- assunzione di risorse a tempo indeterminato da distribuire tra le singole Funzioni/Unità Organizzative a seconda del fabbisogno;
- attivazione del servizio di distacco del personale con Poste Italiane Spa da assegnare all'attività di recupero del "magazzino" dei Crediti di Giustizia.

La pianificazione potrà subire variazioni stante l'attuale emergenza dovuta al Covid 19.

2. Quadro normativo

Come riportato nei paragrafi precedenti, relativamente ai crediti civile ed in particolare in relazione al contributo unificato si è riscontrato, nel corso degli ultimi quattro anni, un incremento esponenziale delle procedure di recupero.

Attraverso un'attenta analisi ed individuazione delle cause che hanno generato tale incremento, in collaborazione con i principali soggetti istituzionali coinvolti, ci si è concentrati nell'individuazione di una possibile soluzione idonea a limitare i mancati pagamenti in fase di iscrizione a ruolo della causa e ridurre la consistenza delle procedure di recupero.

In particolare l'obiettivo è stato quello di collaborare ad individuare delle soluzioni volte all'introduzione di strumenti deflattivi del mancato pagamento e di conseguenza ridurre le procedure di recupero attivate dagli uffici giudiziari con l'obiettivo di prevenire o limitare ulteriori incrementi del flusso di contributi unificati in ingresso.

Recentemente due interventi legislativi in grado di ottimizzare il processo di gestione e recupero del contributo unificato sono stati posti in essere dal legislatore:

- l'art. 29 c. 2 del DL. N. 23/2020 (DL Liquidità) che ha previsto che la sanzione contributo unificato venga notificata presso l'avvocato domiciliatario via PEC. L'intervento genera un risparmio, per il Ministero della Giustizia, dei costi relativi alle spese di postalizzazione e notifica degli atti e comporta un miglioramento nella quantificazione delle pratiche, per Equitalia Giustizia, in seguito all'abolizione di una fase di processo relativa alla stampa e consegna di materialità cartacea.
- l'art 83 c. 11 del DL N. 18/2020 (DL Cura Italia) che ha disposto che nell'intervallo temporale che va dal 09/03/2020 al 31/07/2020 i pagamenti del contributo unificato e delle anticipazioni forfettizzate relativi ai procedimenti iscritti con modalità telematica dovranno essere effettuati obbligatoriamente attraverso il canale telematico. La disposizione normativa introdotta prevede che il contributo unificato ed il diritto forfettizzato possano essere pagati esclusivamente con modalità telematica in coerenza con la tendenza della legislazione degli ultimi anni che incentiva i pagamenti digitali come ben evidenziato dalle norme in tema di pago PA.

3. Implementazioni tecnologiche e sviluppo applicativi di produzione

Di seguito sono evidenziate le attività poste in essere in tema di implementazioni ICT in grado di ottimizzare nel complesso il processo di produzione e garantire l'incremento della produzione.

Nel corso del tempo, sono stati individuati gli applicativi da sviluppare al fine di efficientare il processo di quantificazione crediti in cooperazione con il partner tecnologico Sogei Spa a cui è seguito l'inserimento dei progetti nel Piano Tecnico di automazione.

Alcuni progetti sono stati resi operativi in specifiche procedure da maggio 2020:

- creazione automatica dei modelli C di invito al pagamento che ha generato nelle prime settimane un incremento della produzione derivante dall'eliminazione di alcune fasi del processo di quantificazione, con superamento dell'annosa problematica che comportava la lavorazione manuale delle lettere di invito al pagamento;
- introduzione di un nuovo sistema di Customer Relationship Management (CRM) che ha sostituito il sistema di trouble ticketing (OTRS) ottimizzando e garantendo le modalità di comunicazione tra la Società e i debitori/uffici giudiziari.

Tra i progetti in corso di sviluppo rivestono particolare importanza lo sviluppo relativo all'industrializzazione della soluzione applicativa denominata "Cartesio" e la produzione semi automatica dei provvedimenti sanzione contributo unificato":

➤ **Cartesio:**

Si tratta di una soluzione applicativa sviluppata dal partner tecnologico Sogei in grado di acquisire i principali dati presenti nella note trasmesse dagli Uffici giudiziari, riducendo per gli operatori di Equitalia Giustizia le attività di data entry.

➤ **Produzione semi automatica sanzioni:**

Si tratta di uno sviluppo che consentirà la produzione semi automatica dei provvedimenti sanzionatori e dei relativi modelli D che consentirà di smaltire totalmente l'arretrato in un breve arco temporale sfruttando proprio l'automazione posta in essere. Tale intervento si risolverà un notevole efficientamento del processo di produzione della tipologia di credito contributo unificato

Come si evince dalle attività descritte, sono state già realizzate diverse azioni e altre in parte avviate, in modo garantire la rimozione delle cause che hanno generato la crescita del magazzino. Attraverso tali interventi sarà possibile raggiungere una progressiva riduzione dello magazzino.

Applicativi informatici

In tema di sistemi informativi si riepilogano di seguito le ulteriori iniziative adottate per l'ottimizzazione della gestione e rilasciate in produzione nel corso del 2019:

- Evoluzione dell'applicativo di assegnazione pratiche;
- implementazione di un sistema di riconciliazione delle notifiche ricevute dall'ufficio notifiche e protesti;
- implementazione di un sistema gestionale a supporto della lavorazione dei provvedimenti modificativi del carico;
- integrazione, sui sistemi attualmente in produzione, di funzionalità al fine di gestire le minute di ruolo scartate da Agenzia delle entrate-Riscossione;
- adeguamento dei sistemi per la gestione delle minute in relazione alla modifica delle variazioni anagrafiche effettuate da Agenzia delle entrate-Riscossione.

Tutti gli interventi sopra riportati hanno come finalità il miglioramento qualitativo/quantitativo delle fasi di lavorazione da perseguirsi attraverso la ricerca della standardizzazione delle procedure operative, l'omogeneizzazione delle modalità realizzative, la formalizzazione delle procedure e la piena condivisione delle logiche di lavorazione con gli Uffici Giudiziari.

Altre informazioni gestionali

In applicazione della convenzione stipulata con il Ministero della Giustizia, nel 2019 la Società ha incassato, a titolo di acconto del contributo spettante per lo stesso 2019, l'importo di 23.408.369,09 euro, Iva compresa.

Risorse umane

Nell'anno 2019 il numero dei dipendenti è passato da 235 unità al 31 dicembre 2018 a 280 unità al 31 dicembre 2019.

Dipendenti al 31 dicembre 2018	235
Entrate	75
Uscite	30
Dipendenti al 31 dicembre 2019	280

Le entrate si riferiscono a n. 1 risorsa assunta il 02/05/2019 nella Funzione Internal Audit, n. 45 risorse assunte a tempo indeterminato nella Funzione Produzione Crediti di Giustizia, quest'ultime sono avvenute con applicazione del cosiddetto salario d'ingresso di cui all' art. 41 del vigente CCNL e sono state fondamentalmente finalizzate alla copertura del fabbisogno resosi necessario alla luce della definitiva cessazione il 30/06/2019 del distacco di n. 32 risorse da Agenzia delle entrate-Riscossione allocate presso i poli operativi di Cuneo, Rovigo e Corigliano Calabro e a n. 1 risorsa assunta a tempo determinato nella Funzione Produzione Crediti di Giustizia ex art. 1 della Legge n. 68/1999.

Nel corso del 2019 risultano, inoltre, effettuate sempre nella Funzione Produzione Crediti di Giustizia n. 28 assunzioni a tempo determinato la cui attivazione e cessazione è avvenuta all'interno del periodo di riferimento, impattando quindi esclusivamente sul calcolo delle consistenze medie.

Le ulteriori uscite si riferiscono a n. 2 risorse per le quali si è interrotto il rapporto di lavoro.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Investimenti 2019	Investimenti 2018	Differenze
Brevetti e diritti	1.347.557	1.182.969	164.588
TOTALE INVESTIMENTI IMM. IMMATERIALI	1.347.557	1.182.969	164.588

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Investimenti 2019	Investimenti 2018	Differenze
Mobili e arredi	6.500	35.961	(29.461)
Attrezzature	212	3.150	(2.938)
Macchine Elettroniche	129.431	44.320	85.111
TOTALE INVESTIMENTI IMM. MATERIALI	136.143	83.431	52.712
TOTALE INVESTIMENTI IMMOBILIZZAZIONI	1.483.700	1.266.400	217.300

Di seguito sono riportati lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2019 riclassificati.

Stato Patrimoniale Riclassificato

	(in euro)		
	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
ATTIVITA' NETTE			
Capitale circolante netto gestionale (1)	(5.741.696)	(3.423.730)	(2.317.966)
Altre attività nette	(1.631.683)	(858.041)	(773.642)
Capitale circolante netto	(7.373.379)	(4.281.771)	(3.091.608)
Immobilizzazioni tecniche	1.563.271	1.381.100	182.171
Capitale immobilizzato netto	1.563.271	1.381.100	182.171
FONDI RISCHI E ONERI	(1.648.412)	(1.288.412)	(360.000)
TFR	(3.389.132)	(2.973.316)	(415.816)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(10.847.652)	(7.162.399)	(3.685.253)
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(23.160.591)	(19.191.629)	(3.968.962)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	0	0	0
Posizione finanziaria netta	(23.160.591)	(19.191.629)	(3.968.962)
Mezzi propri	12.312.939	12.029.230	283.709
COPERTURE	(10.847.652)	(7.162.399)	(3.685.253)

(1) Differenza tra crediti e debiti commerciali

Si riporta di seguito un prospetto di raccordo tra lo Stato Patrimoniale civilistico e lo Stato Patrimoniale Riclassificato:

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale civilistico/riclassificato		Dati di bilancio	Capitale circolante netto gestionale	Altre attività nette	Immobilizzazioni tecniche	FONDI RISCHI E ONERI	TFR	Posizione finanziaria netta a breve	Mezzi Propri
I Immobilizzazioni Immateriali									
3)	Dritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.297.218			1.297.218				
II Immobilizzazioni materiali									
4)	Altri beni	266.053			266.053				
III Crediti									
1)	Verso clienti								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	960.950	960.950						
5 ter)	Imposte anticipate								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	775.007		775.007					
5 quater)	Verso altri								
b)	Altri								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	327.968		327.968					
IV Disponibilità liquide									
1)	Depositi bancari e postali	23.160.032						(23.160.032)	
3)	Denaro e valori in cassa	559						(559)	
RATEI E RISCOINTI		79.666		79.666					
PATRIMONIO NETTO:									
I	Capitale	10.000.000							10.000.000
IV	Riserva legale	165.025							165.025
VIII	Utili portati a nuovo	1.864.205							1.864.205
IX	Utile (Perdita) dell'esercizio	283.709							283.709
FONDI PER RISCHI E ONERI		1.648.412				(1.648.412)			
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.389.132					(3.389.132)		
DEBITI:									
7)	Debiti verso fornitori								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.717.258	(2.717.258)						
12)	Debiti tributari								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	764.732		(764.732)					
13)	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	784.848		(784.848)					
14)	Altri debiti								
b)	Verso altri								
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.250.132	(3.985.388)	(1.264.744)					
TOTALI			(5.741.696)	(1.631.683)	1.563.271	(1.648.412)	(3.389.132)	(23.160.591)	12.312.939

Conto Economico Riclassificato

(in euro)

	2019	2018	Differenze
Ricavi operativi (1)	21.485.440	21.446.220	39.220
Costo del lavoro	(12.834.450)	(11.418.064)	(1.416.386)
Altri costi	(6.592.624)	(8.747.366)	2.154.742
Costi operativi	(19.427.074)	(20.165.430)	738.356
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.058.366	1.280.790	777.576
Ammortamenti netti e svalutazioni cespiti	(1.301.529)	(1.203.951)	(97.578)
Accantonamenti netti e svalutazioni crediti attivo circolante	(360.000)	0	(360.000)
RISULTATO OPERATIVO	396.837	76.839	319.998
Saldo gestione finanziaria	1.851	1.940	(89)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	398.688	78.779	319.909
Imposte sul reddito	(114.979)	(42.420)	(72.559)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	283.709	36.359	247.350

(1) Di cui ricavi per aggio su gestione finanziaria del Fondo unico giustizia euro 741.189 nel 2019 e euro 78.742 nel 2018

Si riportano di seguito solamente gli indici reddituali, finanziari e di solidità che risultano significativi.

		2019	2018
Redditività			
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		59,73%	53,24%
Solidità			
QUOZIENTE DI COPERTURA	(MP+Pcons)/AF	11,10	11,80
Liquidità			
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	AC/Pcorr	2,65	3,17

LEGENDA

AC: Attivo circolante

AF: Attivo fisso

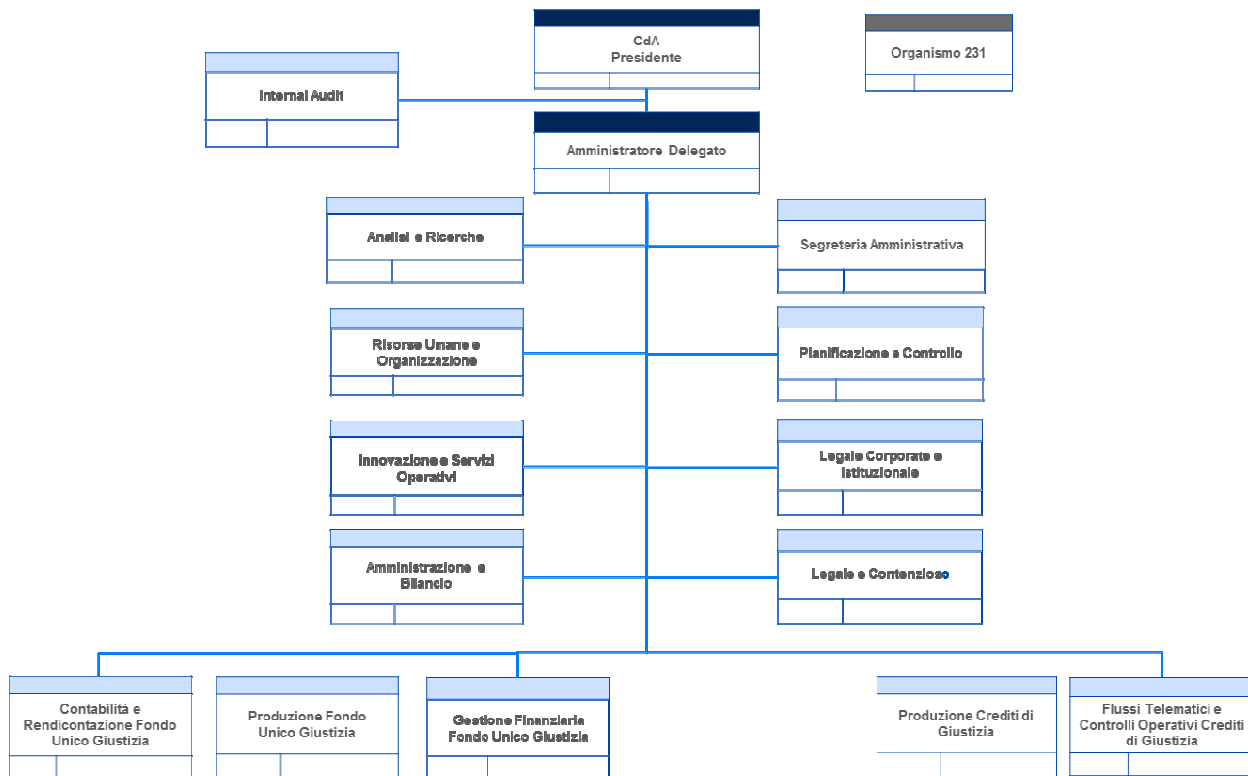
MP: Mezzi propri

Pcons: Passivo consolidato (debiti a lungo termine + TFR+ fondi)

Pcorr: Passivo corrente (debiti a breve termine)

Organizzazione aziendale

Si rappresenta di seguito l'organigramma vigente al 31/12/2019:



Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche d.lgs. n. 231/2001

Equitalia Giustizia si è dotata già da tempo di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (anche Modello o MOG nel prosieguo), il quale - unitamente al Codice etico, al Codice disciplinare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (anche PTPCT nel prosieguo) e, da ultimo, al Protocollo di legalità - concorre ad informare i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori della Società ai canoni di trasparenza e correttezza dell'agire, anche in un'ottica di prevenzione della commissione dei cc.dd. "reati presupposto" di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8/03/2019 si è proceduto all'approvazione della nuova versione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001.

Come previsto dal vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo, l'Organismo di Vigilanza di Equitalia Giustizia, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2018, ha svolto nel corso del 2019 le prescritte riunioni periodiche nel rispetto della propria autonomia e nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo, vigilando sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello, fornendo al Consiglio di Amministrazione informativa periodica sull'attività svolta.

Testo unico sulla sicurezza e salute dei lavoratori - d.lgs. n. 81/2008

Informazioni generali

Nel 2019 sono state adottate le misure richieste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Adempimenti ex d.lgs. n. 81/2008

Si segnalano di seguito gli adempimenti più rilevanti.

- Infortuni e malattie professionali:
Non si sono verificati incidenti sui luoghi di lavoro a carico dei dipendenti di Equitalia Giustizia né è stata segnalata alcuna malattia professionale.
- Sorveglianza sanitaria:
La sorveglianza sanitaria è stata regolarmente effettuata attraverso le visite preventive dei lavoratori.
- Informazione e formazione:
Equitalia Giustizia ha adeguatamente programmato e regolarmente provveduto alla formazione ed all'aggiornamento periodico dei dipendenti.

Non risultano essere state richieste ed irrogate sanzioni a carico della Società in materia di sicurezza.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Alla data in cui viene redatta questa relazione si dichiara che, sia per quanto attiene al personale, sia per quanto attiene all'ambiente, non è stata avviata alcuna azione di responsabilità diretta e/o indiretta a carico della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono in portafoglio azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né titoli della specie sono state acquistati e/o alienati dalla società nel corso dell'esercizio.

Informazioni circa la deroga dell'art. 2364, comma 2, Codice Civile

La Società ha utilizzato il termine più ampio (180 gg) previsto dall'art. 106, comma 1, del Decreto "Cura Italia" il quale ha disposto che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, comma 2, e 2478-bis del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria possa essere convocata (in prima convocazione) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Norme di contenimento della spesa pubblica - effetti

L'inclusione della Società nell'elenco degli enti e degli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuati ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), il c.d. "elenco ISTAT", ha imposto alla stessa l'applicazione di una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, i cui effetti sono di seguito analizzati.

In deroga alle prescrizioni specifiche previste dalle norme che prevedono riduzioni di spesa, l'art. 1, comma 506, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), ha previsto che, per le società incluse nell'elenco ISTAT, il versamento al capitolo del bilancio dello Stato delle somme conseguenti ai risparmi derivanti dall'applicazione di tali norme, venga inteso come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento le società abbiano conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

Per quanto riguarda l'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 (consumi intermedi) la Società ha determinato, per il 2019, l'importo derivante a titolo di riduzione dei consumi intermedi nella misura pari ad euro 874.520,40.

La Società effettuerà un versamento di euro 252.416,84, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

Per quanto riguarda l'art. 6 del D.L. n. 78/2010 (spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza) la Società ha determinato, per il 2019, l'importo del risparmio conseguito pari ad euro 59.266,40.

La Società effettuerà un versamento di euro 17.106,33, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6 D. Lgs. n. 175/2016 "Riforma Madia")

MODELLO DI GOVERNANCE

Equitalia Giustizia S.p.A. ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo: esso prevede un'assemblea dei soci che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'azionista (i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia); un consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, e un collegio sindacale con funzioni di vigilanza nel rispetto della Legge e dello Statuto sociale. In quanto società per azioni in controllo pubblico, la revisione legale dei conti è effettuata ai sensi dell'art.2409-*bis* del codice civile.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un amministratore unico o, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri.

L'assemblea delibera in ordine alla composizione dell'organo amministrativo, individuato in veste monocratica o collegiale.

Nel caso in cui l'organo amministrativo sia individuato nella composizione collegiale di tre membri, due di essi, tra cui l'amministratore delegato, sono designati dal Ministero della Giustizia. Il terzo membro, con funzioni di presidente, è designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili. La composizione del consiglio di amministrazione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato di nominare quali componenti del consiglio di amministrazione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i signori Prof. Avv. Saverio Ruperto, Dott. Paolo Bernardini e la Dott.ssa Silvia Brandodoro.

PRESIDENTE

Qualora l'organo amministrativo sia costituito in forma collegiale, il presidente della Società ha la rappresentanza generale nei confronti dei terzi ed in giudizio. Presiede l'assemblea degli azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il consiglio di amministrazione, assicurando, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari.

L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato di nominare presidente del consiglio di amministrazione il Prof. Avv. Saverio Ruperto, determinandone l'emolumento annuo lordo, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice Civile, in 25.000,00 euro.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il consiglio di amministrazione può delegare – nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile – sue attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, denominato amministratore delegato. Solo a tale componente, nel caso di attribuzione di deleghe operative di cui sopra, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile.

Il consiglio di amministrazione, nella seduta del 2 agosto 2017, considerata la delibera adottata in data 28 luglio 2017 dall'assemblea ordinaria dei soci, con la quale venivano nominati gli organi societari, ed in conformità alle indicazioni ivi contenute, ha provveduto a nominare l'amministratore delegato della Società per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

In conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione assembleare sopra richiamata ed in considerazione delle competenze ed esperienze maturate durante la propria attività professionale, il consiglio di amministrazione ha deliberato di nominare amministratore delegato il Dott. Paolo Bernardini, determinandone il compenso annuo lordo nella misura massima prevista pari a 120.000,00 euro e di non prevedere una parte variabile, conseguentemente il suddetto compenso sarà erogato come compenso fisso.

COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il presidente del consiglio di amministrazione, nella seduta del 2 agosto 2017, richiamata la citata delibera assembleare del 28 luglio 2017 che, in relazione alla remunerazione in favore degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile, ha precisato che, sulla base dei parametri individuati all'art. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166 (cd. "Decreto fasce", in vigore fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in forza del regime transitorio previsto all'articolo 26, comma 8, del citato decreto legislativo), adottato in forza dell'articolo 23-bis, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, Equitalia Giustizia S.p.A. è collocata in terza fascia.

Pertanto, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da poter riconoscere all'amministratore delegato ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile,

comprensivo della parte variabile, ove prevista, non potrà essere superiore a 120.000 Euro annui lordi.

Ciò premesso, il consiglio di amministrazione, nella citata seduta del 2 agosto 2017, ha determinato il compenso annuo lordo dell'amministratore delegato Dott. Paolo Bernardini nella misura massima prevista pari a 120.000,00 euro (cfr. quanto indicato al punto precedente della presente relazione).

COLLEGIO SINDACALE

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul concreto funzionamento e svolge ogni altra attività allo stesso attribuita dalla legge.

Il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi. La composizione del collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi. Sono, altresì, nominati due sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 371, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea, su designazione del Ministero della Giustizia.

I due sindaci effettivi ed i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea, su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Almeno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente devono essere individuati tra i revisori legali iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, mentre i restanti membri, qualora non in possesso della predetta iscrizione, dovranno essere scelti tra gli appartenenti agli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o tra professori universitari di ruolo, in discipline economiche o giuridiche.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I sindaci sono rieleggibili. Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed assiste alle adunanze del consiglio di amministrazione e dell'assemblea.

L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato di nominare quali componenti del collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i signori Avv. Waldemaro Flick, in veste di presidente, e il Dott. Francesco Carpenito e la Dott.ssa Angela Affinito, quali sindaci effettivi. Sono stati, inoltre, nominati sindaci supplenti la Dott.ssa Andreina Zelli e il Dott. Maurizio Accarino. La retribuzione annua lorda, ai sensi dell'articolo 2402, del codice civile è stata deliberata in 15.000,00 euro per il presidente del collegio sindacale e in 11.000,00 euro per ciascun sindaco effettivo.

REVISORE ESTERNO

La revisione legale dei conti della Società non può essere affidata al collegio sindacale (art.3, comma 2 d.lgs. n.175/2016) ed è effettuata ai sensi dell'art.2409-*bis* del codice civile.

L'assemblea, nella seduta del 30 giugno 2016, su proposta motivata del collegio sindacale, ha conferito alla KPMG S.p.A. per il periodo 2016-2018 l'incarico di revisione legale dei conti in favore di Equitalia Giustizia S.p.A. per lo svolgimento dei servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio, del bilancio intermedio d'esercizio al 30 giugno e di revisione volontario della Relazione sulla gestione del Fondo Unico Giustizia.

Nelle more del nuovo affidamento per il triennio 2020-2021-2022, tenuto conto che la revisione legale non può essere svolta dal collegio sindacale e non può soffrire soluzioni di continuità, la società KPMG S.p.A. continua a svolgere l'incarico sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e comunque per il tempo strettamente occorrente per la conclusione della procedura necessaria per l'individuazione del nuovo contraente.

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI

La Società è soggetta al controllo della Corte dei conti - Sezione controllo enti - che lo esercita ai sensi dall'articolo 12 della Legge n. 259/1958, per il tramite del Magistrato Delegato, che a tal fine assiste alle sedute del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Il controllo ha per oggetto la gestione finanziaria della Società.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

L'organismo di vigilanza svolge le sue funzioni in piena autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra struttura aziendale, né del vertice aziendale né del consiglio di

amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività: l'organismo, quindi, agisce in base alle finalità attribuitegli dal D.lgs. n. 231/2001 e orienta il proprio operato in vista del perseguimento di tali finalità.

Con delibera del 28 dicembre 2017 il consiglio di amministrazione della società ha attribuito all'organismo di vigilanza le responsabilità quale struttura sostitutiva dell'organismo indipendente di valutazione ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della società.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come richiesto dall'art. 154-*bis* del testo unico in materia finanziaria (D.lgs. n. 58/1998 e successive modificazioni), è stata prevista statutariamente la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art.26-*bis*), il quale predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

Gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, nonché, ove previsto, il bilancio consolidato dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il consiglio di amministrazione, nella seduta del 28 dicembre 2017, ha deliberato di nominare il Dott. Pier Andrea Orfini dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.lgs. n. 58/98, con effetto a partire dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea in data 20 dicembre 2017, ovvero il 17 gennaio 2018, e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

CONTROLLO ANALOGO

Equitalia Giustizia S.p.A. opera come soggetto *in house* al Ministero della Giustizia, che esercita il controllo analogo ai sensi della disciplina nazionale e dell'Unione europea. La conduzione delle attività affidate alla Società è disciplinata da una o più convenzioni stipulate tra il Ministero della Giustizia e la stessa Società, in forza dell'art. 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Ai fini del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, il Ministero della Giustizia impartisce, periodicamente, agli amministratori della Società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dell'equilibrio economico finanziario.

A decorrere dal 1° luglio 2017, sono state impartite alla Società le seguenti direttive:

- Direttiva n. 1 (Riunione del 1° marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Recupero dei crediti di giustizia";
- Direttiva n. 2 (Riunione del 23 marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Fondo unico di giustizia";
- Direttiva n. 3 del 16 maggio 2018 del Ministero della Giustizia recante "Direttiva generale in tema di recupero di efficienza organizzativa ed assunzione di personale dipendente".

L'art. 5 dello statuto sociale stabilisce che, in conformità all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, gli amministratori della Società sono tenuti a comunicare preventivamente al Ministero della Giustizia l'ordine del giorno delle sedute del consiglio di amministrazione, fornendo tempestivamente ogni necessaria informazione sulle delibere da assumere nella stessa seduta, ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulla gestione. Il Ministero della Giustizia può esercitare il controllo analogo anche attraverso un comitato costituito a tale scopo con proprio decreto.

SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni opera in modo integrato, coordinato e sinergico, agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva della Società.

Visibili sono le sinergie che il sistema dei controlli è chiamato a disporre a supporto della prevenzione del fenomeno della corruzione, in attuazione dei seguenti principi:

- distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- legalità e buon andamento dell'azione amministrativa;
- congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti;
- garanzia della qualità dei servizi erogati;
- divieto di aggravamento dell'azione amministrativa;
- condivisione e integrazione tra le forme di controllo;
- pubblicità e trasparenza dei risultati del controllo.

Si distinguono tre livelli di articolazione del presidio sul sistema di controllo interno, a complemento delle responsabilità di governo che risiede in capo agli organi societari e di vigilanza:

- ✓ Controlli di I livello finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono realizzati all'interno dei presidi organizzativi che svolgono l'operatività. I controlli di I livello sono recepiti e formalizzati nel sistema normativo aziendale.
- ✓ Controlli di II livello che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati. I controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.
- ✓ Controlli di III livello o revisione interna che forniscono l'*assurance* complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno attraverso valutazioni indipendenti.

Prima di riportare schematicamente la strutturazione per livelli di articolazione del presidio, si ricorda che la Società prevede controlli anche attraverso il collegio sindacale e il revisore esterno e di seguito si dettaglia la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (controllo di II livello) e la Funzione Internal Audit (controllo di III livello).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 stabilisce che: "l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Il RPCT svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche PTPCT), tra i quali, a titolo esemplificativo:

- elaborare e aggiornare, nei termini previsti dalla legge, il PTPCT proponendolo al consiglio di amministrazione per la relativa approvazione;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità redigendo, entro i termini previsti dalla normativa vigente, la relazione annuale, anche in merito all'efficacia delle misure di prevenzione definite nel suddetto PTPCT;
- proporre modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- vigilare sull'applicazione delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013;
- effettuare attività di controllo sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al vertice societario e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di coadiuvare il RPCT nell'espletamento delle proprie attività, assicurando altresì una coerenza generale dei comportamenti, le Funzioni responsabili della pubblicazione dei dati richiesti dal D.lgs. 33/2016, sono coinvolte collegialmente o per singole competenze, nella condivisione di ogni iniziativa ritenuta utile atta a presidiare concretamente e correttamente l'attuazione di quanto previsto nel PTPCT.

Il RPCT svolge le sue funzioni in condizioni di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico della Società, ha poteri di interlocuzione rispetto a tutti gli altri soggetti interni alla stessa per portare a compimento tutte le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, nonché poteri di controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Il RPCT può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della Società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni.

L'inosservanza degli adempimenti previsti dal PTPCT o le condotte od omissioni di ostacolo all'attività di vigilanza del RPCT costituiscono violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano e sono suscettibili di valutazione sul piano disciplinare.

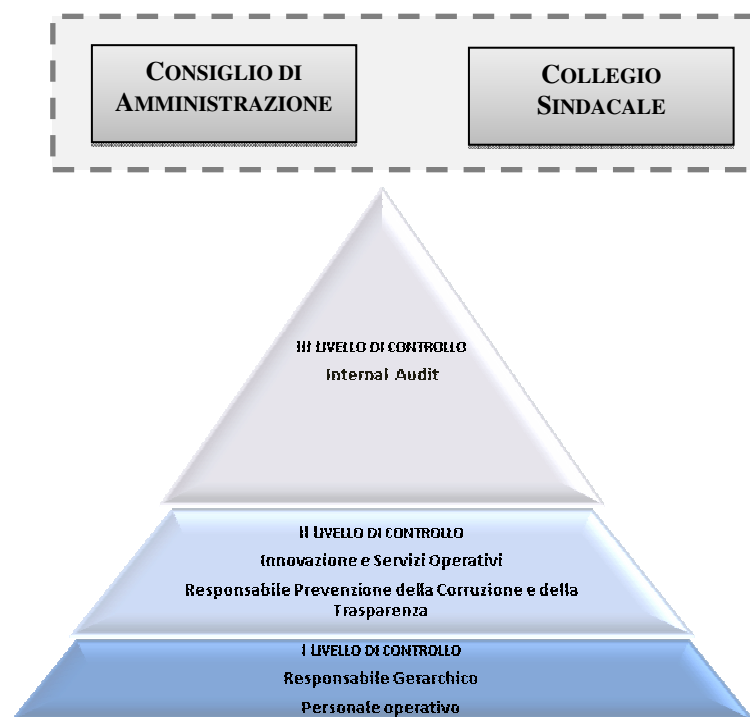
In base a quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a segnalare alla Funzione Risorse Umane e Organizzazione, quale ufficio deputato alla gestione dei procedimenti disciplinari, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferito agli esercizi 2020-2022, che contiene le principali misure organizzative di mitigazione del rischio di corruzione, è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2020.

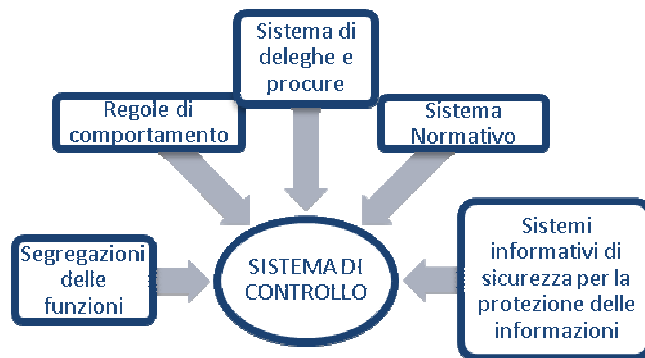
Funzione Internal Audit

Tale Funzione, istituita con disposizione organizzativa del 7 dicembre 2017 (precedentemente l'attività di audit su Equitalia Giustizia S.p.A. era svolta *in service* dalla struttura Internal Audit della Holding), assolve ai seguenti compiti:

- a) contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'organizzazione attraverso la valutazione del sistema di controllo interno nell'ottica del miglioramento continuo dei processi e la promozione della cultura del controllo e dell'attenuazione dei rischi;
- b) garantire le verifiche di *compliance* rispetto alla normativa interna ed esterna, assicurando il costante riporto delle attività realizzate al vertice aziendale;
- c) assicurare attività di audit su procedure e strumenti inerenti all'operatività aziendale, evidenziando eventuali criticità e promuovendo le relative azioni correttive;
- d) garantire il supporto al RPCT in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e) garantire il presidio delle attività in materia di privacy (Regolamento UE 679/2016) ed il supporto al DPO.
- f) supportare l'Organismo di vigilanza ex Decreto legislativo n. 231/2001, assicurandone le funzioni di segreteria tecnica.



I principi generali del sistema di controllo interno sono illustrati nel grafico:



Sistema normativo

La Società opera secondo un sistema normativo aziendale (di seguito anche "SNA") quale strumento necessario per una corretta ed efficiente gestione degli aspetti organizzativi, operativi e normativi interni.

Il SNA è l'insieme sistematico della regolamentazione interna e rappresenta la formalizzazione delle regole e delle metodologie operative nello svolgimento di specifiche attività. Esso costituisce quindi uno strumento fondamentale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei relativi controlli.

Gli obiettivi del sistema normativo aziendale possono essere sintetizzati come segue:

- ✓ rappresentare e formalizzare attività e responsabilità;
- ✓ favorire l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e di controllo interni, prevedendone una specifica esplicitazione nelle circolari;
- ✓ rendere disponibili le informazioni che necessitano alle risorse sulla base di logiche uniformi.

I documenti costituenti il SNA sono accessibili a tutto il personale all'interno delle specifiche sezioni della intranet aziendale, anche al fine di garantire la massima diffusione e trasparenza delle informazioni aziendali e nell'ottica di assicurare un'effettiva omogeneità dei comportamenti e una piena conoscenza delle regole di funzionamento aziendale.

Uno degli obiettivi fondamentali del sistema normativo aziendale è quello di garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni. A tal fine, per quanto concerne le circolari, è prevista la formalizzazione dei controlli di primo livello che si collocano nel più ampio sistema dei controlli interni.

Codice etico e sistema disciplinare

Il rispetto delle regole etiche e di trasparenza nello svolgimento delle attività costituisce una condizione necessaria per perseguire e raggiungere i propri obiettivi.

A tal fine, la Società promuove la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica, nella ferma convinzione che ciò contribuisca in modo decisivo all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, influenzando su comportamenti che potrebbero sfuggire anche al più sofisticato meccanismo di vigilanza.

Equitalia Giustizia S.p.A. ha, quindi, ritenuto opportuno e necessario adottare ed emanare un Codice etico che espliciti i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati, al fine di garantire imparzialità, diligenza, efficienza e trasparenza nello svolgimento della propria attività e per prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità.

Tra i valori del Codice rientrano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- integrità, onestà, buona fede, proporzionalità, obiettività e correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- trasparenza nei confronti degli azionisti, dei portatori di interessi correlati e del mercato;
- rispetto del personale dipendente ed impegno alla valorizzazione delle capacità professionali;
- impegno sociale;
- tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente.

I principi e le regole di comportamento contenute nel Codice etico costituiscono anche "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in tal senso, integrano quanto previsto dal PTPCT di Equitalia Giustizia S.p.A., costituendo elementi di riferimento nella concreta definizione dei presidi anticorruzione in ragione degli specifici livelli di esposizione al rischio all'interno degli uffici.

Ferme restando le ipotesi in cui l'inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal PTPCT, dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, la violazione degli obblighi previsti dal Codice stesso integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e costituisce fonte di responsabilità disciplinare per i dipendenti all'esito del relativo procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Il procedimento per l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni del Codice etico è demandata al responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, che le comunica all'Organismo di vigilanza e al RPCT e avvia le conseguenti procedure disciplinari secondo quanto previsto dalla normativa interna e dal sistema disciplinare.

Con specifico riguardo alla prevenzione della corruzione, il dipendente è tenuto:

- a rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT;
- a prestare la propria collaborazione, qualora richiesta, al RPCT e ai dipendenti che cooperano con lo stesso;
- a segnalare al RPCT eventuali condotte illecite o che appaiano comunque contrarie agli obblighi comportamentali previsti da disposizioni normative, contrattuali, aziendali, ivi incluse le disposizioni del Codice etico, delle quali sia venuto a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alla Società secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il RPCT cura l'osservanza e la corretta applicazione del Codice etico per i profili di competenza, anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio.

La determinazione ANAC n. 1134/2017, al fine di assicurare l'osservanza delle norme del Codice etico, ha previsto l'attuazione di un apparato sanzionatorio e dei relativi meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del Codice stesso.

L'impianto disciplinare della Società, conformemente a quanto richiesto nella sopra citata determinazione, prevede delle specifiche sanzioni in caso di violazioni accertate del Codice etico e del PTPCT.

Lo stesso è stato inoltre oggetto di una rivisitazione generale anche al fine di recepire le disposizioni contenute nella legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti.

A tale scopo Equitalia Giustizia si è dotata di una procedura informatica protetta che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni.

Per realizzare il sistema di monitoraggio delle eventuali violazioni del Codice etico e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il RPCT riceve semestralmente dai referenti uno specifico flusso informativo nel quale possono essere effettuate segnalazioni circa situazioni contrarie alle disposizioni del Codice Etico ovvero eventi rilevanti ai fini delle disposizioni e delle misure previste dal suddetto Piano triennale.

Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento (art. 19, comma 5, D. Lgs. n. 175/2016 "Riforma Madia")

In data 28 agosto 2018 la Società ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze una comunicazione con l'individuazione dell'obiettivo di cui all'art. 19, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016.

L'obiettivo determinato dall'Azionista unico per la società per l'esercizio 2019, consiste in una diminuzione, compresa nell'intervallo minimo 0,5% e 1%, delle voci B6), B7), B8) e B14) di cui all'art. 2425 del Codice Civile, rispetto all'esercizio precedente.

La Società, attraverso una riduzione dei costi per servizi, ha raggiunto l'obiettivo assegnato per il quale si rappresenta, di seguito, il confronto tra il valore dello stesso al 31/12/2019 ed al 31/12/2018, da cui si evince un risparmio di circa il 24%.

CONTO ECONOMICO		2018	2019	Differenze 2019/2018
(B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.560	34.260	30.700
7)	Per servizi	7.062.632	5.137.382	(1.925.250)
8)	Per godimento di beni di terzi	1.096.475	1.097.588	1.113
14)	Oneri diversi di gestione	464.183	323.394	(140.789)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)		8.626.850	6.592.624	(2.034.226)

Evolutione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il ramo d'azienda Gestione Crediti di Giustizia, ad aprile 2020 è stata firmata una convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il distacco di personale da adibire allo smaltimento del magazzino dei sotto fascicoli in arretrato.

Nel corso del 2020, inoltre, sono previste delle assunzioni di risorse a tempo indeterminato in attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2020 / 2022, deliberato del Consiglio di Amministrazione del 12/12/2019.

Per quanto riguarda il ramo d'azienda Fondo Unico Giustizia, la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'ampliamento della gestione del FUG alle somme afferenti alle procedure concorsuali ed esecutive in sequestro conservativo ai sensi dell'articolo 671 C.P.C. a partire dal 1° luglio 2020.

Equitalia Giustizia, attraverso un'apposita iniziativa progettuale, ha lavorato per realizzare un modello di servizio nell'ottica di un efficientamento delle attività e di contenimento degli oneri di adeguamento dei sistemi informativi ed amministrativi, attraverso la condivisione, tra i diversi attori coinvolti, delle banche dati, l'integrazione dei flussi informativi e la riduzione delle lavorazioni manuali.

Roma, 5 giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Saverio Ruperto

(Firmato digitalmente)

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

			(importi in euro)		
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			31.12.2019	31.12.2018	differenza
A)	CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI:				
	<i>I</i>	<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>			
	3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.297.218	1.182.799	114.419
		<i>Totale I</i>	1.297.218	1.182.799	114.419
	<i>II</i>	<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
	4)	Altri beni	266.053	198.301	67.752
		<i>Totale II</i>	266.053	198.301	67.752
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.563.271	1.381.100	182.171
C)	ATTIVO CIRCOLANTE:				
	<i>II</i>	<i>Crediti</i>			
	1)	Verso clienti			
		- esigibili entro l'esercizio successivo	960.950	1.273.216	(312.266)
	5 bis)	Crediti tributari			
		- esigibili entro l'esercizio successivo	-	174.664	(174.664)
	5 ter)	Imposte anticipate			
		- esigibili entro l'esercizio successivo	775.007	645.123	129.884
	5 quater)	Verso altri			
	b)	Altri			
		- esigibili entro l'esercizio successivo	327.968	268.249	59.719
		<i>Totale 5)</i>	327.968	268.249	59.719
		<i>Totale II</i>	2.063.925	2.361.252	(297.327)
	<i>IV</i>	<i>Disponibilità liquide</i>			
	1)	Depositi bancari e postali	23.160.032	19.190.550	3.969.482
	3)	Denaro e valori in cassa	559	1.079	(520)
		<i>Totale IV</i>	23.160.591	19.191.629	3.968.962
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	25.224.516	21.552.881	3.671.635
D)	RATEI E RISCONTI		79.666	158.484	(78.818)
		TOTALE ATTIVO	26.867.453	23.092.465	3.774.988

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018	differenza
A)	PATRIMONIO NETTO:			
I	Capitale	10.000.000	10.000.000	-
IV	Riserva legale	165.025	163.207	1.818
VIII	Utili portati a nuovo	1.864.205	1.829.664	34.541
IX	Utile (Perdita) dell'esercizio	283.709	36.359	247.350
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.312.939	12.029.230	283.709
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI			
	4) Altri	1.648.412	1.288.412	360.000
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)		1.648.412	1.288.412	360.000
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO			
	SUBORDINATO	3.389.132	2.973.316	415.816
D)	DEBITI:			
	7) Debiti verso fornitori			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.717.258	2.651.973	65.285
	12) Debiti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	764.732	320.549	444.183
	13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	784.848	693.560	91.288
	14) Altri debiti			
	b) Verso altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.250.132	3.135.425	2.114.707
	<i>Totale 14)</i>	5.250.132	3.135.425	2.114.707
TOTALE DEBITI (D)		9.516.970	6.801.507	2.715.463
E)	RATEI E RISCONTI	-	-	-
TOTALE PASSIVO		26.867.453	23.092.465	3.774.988

Conto economico

		(importi in euro)		
CONTO ECONOMICO		2019	2018	Differenze
(A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5)	Altri ricavi e proventi	21.485.440	21.446.220	39.220
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		21.485.440	21.446.220	39.220
(B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.260	3.560	30.700
7)	Per servizi	5.137.382	7.062.632	(1.925.250)
8)	Per godimento di beni di terzi	1.097.588	1.096.475	1.113
9)	Per il personale			
	a) Salari e stipendi	9.342.367	8.483.472	858.895
	b) Oneri sociali	2.547.575	2.269.725	277.850
	c) Trattamento di fine rapporto	654.131	605.111	49.020
	d) Trattamento di quiescenza e simili	39.994	19.461	20.533
	e) Altri costi	250.383	160.811	89.572
	Totale 9)	12.834.450	11.538.580	1.295.870
10)	Ammortamenti e svalutazioni			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.233.138	1.133.272	99.866
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	68.391	70.679	(2.288)
	Totale 10)	1.301.529	1.203.951	97.578
12)	Accantonamenti per rischi	360.000	0	360.000
14)	Oneri diversi di gestione	323.394	464.183	(140.789)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)		21.088.603	21.369.381	(280.778)
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)		396.837	76.839	319.998

			2019	2018	Differenze
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16)	Altri proventi finanziari				
	d)	Proventi diversi dai precedenti:	1.851	1.940	(89)
		Totale 16)	1.851	1.940	(89)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)			1.851	1.940	(89)
(D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE					
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)			398.688	78.779	319.909
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
	a)	Imposte correnti	244.863	66.033	178.830
	b)	Imposte differite (anticipate)	(129.884)	(23.613)	(106.271)
		Totale 20)	114.979	42.420	72.559
21)	Utile (perdita) dell'esercizio		283.709	36.359	247.350

Rendiconto Finanziario

<i>(valori in euro)</i>	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	283.709	36.359
Imposte sul reddito	114.979	42.420
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	398.688	78.779
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	873.419	469.884
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.301.529	1.203.951
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>2.174.948</i>	<i>1.673.835</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.573.636	1.752.614
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs. clienti	312.266	(157.057)
Decremento/(incremento) dei debiti verso fornitori	65.285	(2.857.954)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	78.818	16.380
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.520.260	769.238
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>	<i>2.976.629</i>	<i>(2.229.393)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	5.550.265	(476.779)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Utilizzo dei fondi)	(97.603)	(154.441)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(97.603)</i>	<i>(154.441)</i>
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	5.452.662	(631.220)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(investimenti)	(136.143)	(83.431)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(investimenti)	(1.347.557)	(1.182.969)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.483.700)	(1.266.400)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	3.968.962	(1.897.620)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.191.629	21.089.249
di cui:		
Depositi bancari e postali	19.190.550	21.086.810
Denaro e valori in cassa	1.079	2.439
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	23.160.591	19.191.629
di cui:		
Depositi bancari e postali	23.160.032	19.190.550
Denaro e valori in cassa	559	1.079

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio di Equitalia Giustizia S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. L'applicazione dei nuovi principi di redazione non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Anche i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci indicate con numeri e/o lettere dell'alfabeto minuscole con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

La Società non detiene partecipazioni.

Si informa che la società di revisione KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale ai sensi dell'art. 2409 - bis e seguenti codice civile.

SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione

Principi generali di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura del periodo, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I valori delle voci del Bilancio al 31 dicembre 2019 sono comparabili con quelli delle voci dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I criteri di valutazione sono conformi a quelli applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Criteria di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione (3 anni). La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Diritti e brevetti	33%

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Altri beni:	
- Macchine elettroniche	20%/12%
- Mobili	12%
- Arredi	15%
- Attrezzatura	15%

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Considerata la natura svolta dalla Società ad oggi non sono presenti crediti sui cui applicare il costo ammortizzato e/o l'attualizzazione.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Considerata la natura svolta dalla Società ad oggi non è presente un fondo svalutazione crediti in quanto risultano integralmente esigibili.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al

presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Contenzioso

Alla data di redazione del presente bilancio non vi sono ulteriori potenziali richieste di danni o accertamenti di passività che, anche a parere dei nostri legali, abbiano probabilità di concretizzarsi e quindi tali da dover essere evidenziate nel bilancio come passività rispetto al fondo accantonato al 31/12/2017, per il quale sussistono le condizioni per il mantenimento al 31/12/2019.

Tuttavia, a titolo prudenziale, sono stati stanziati degli importi stimati in merito ai contenziosi del lavoro ed alle spese legali relative ai contenziosi di *business*.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al

totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ferie maturate e non godute

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D.L. 95/2012, convertito con la legge 135/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, la Società ha dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza, nonché di conseguire un significativo smaltimento dei residui entro la fine dell'esercizio e comunque entro il termine contrattualmente previsto.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta

compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverteranno.

Criterio di imputazione dei costi per i rami di azienda "Gestione crediti di giustizia" e " Fondo unico giustizia"

I costi di gestione dei due rami d'azienda "Crediti di Giustizia" e "Fondo Unico Giustizia" si dividono in costi di diretta e di indiretta imputazione.

Si intendono per costi di diretta imputazione quelli relativi alle spese per software, servizi e forniture di materiali sostenute dalla Società per i due rami d'azienda, nonché ogni altro costo comunque da imputare direttamente ai rami stessi, ivi compresi quelli del personale, con riferimento ai quali l'importo da imputare corrisponde:

- 1) all'intera spesa sostenuta, per le risorse lavorative interamente dedicate;
- 2) alla sola spesa relativa alle ore lavorate da riferire al singolo ramo d'azienda, per le risorse lavorative parzialmente dedicate.

Si intendono, invece, costi indiretti quelli relativi a fitti passivi, spese telefoniche, ammortamenti, organi collegiali ed ogni altro costo sostenuto dalla Società comunque da imputare indirettamente ai due rami d'azienda, in questo caso l'imputazione avverrà in misura corrispondente al rapporto tra il numero delle ore lavorate dedicate al singolo ramo d'azienda e il totale delle ore lavorate da tutti i dipendenti della Società.

Tale rapporto è basato sulla rendicontazione giornaliera delle ore lavorate da ogni singolo dipendente (*Time Sheet*) relativamente ad ogni *Business Unit*; periodicamente la società predispone un rendiconto nel quale viene evidenziato, in percentuale e per ogni risorsa umana, il tempo dedicato ad ogni ramo di azienda.

Conseguentemente, a fine anno, sono state calcolate le percentuali di ore lavorate sulle rispettive *Business Unit*, tali percentuali sono state utilizzate per il ribaltamento dei costi indiretti come sopra specificato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Stato Patrimoniale - attivo

Voce B I - Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta a € 1.297.218, con una variazione in aumento di € 114.419 rispetto al 31 dicembre 2018.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Brevetti e diritti	1.297.218	1.182.799	114.419
TOTALE	1.297.218	1.182.799	114.419

La voce Brevetti e diritti si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di software applicativo di proprietà, in particolare per i due rami d'azienda, Fondo Unico Giustizia e Gestione Crediti di Giustizia, il cui ammortamento è compreso tra i contributi per i costi di gestione degli stessi.

La loro movimentazione è riportata nei seguenti prospetti di flusso:

FLUSSO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costo storico				
	Saldo inizio esercizio	Acquisti	Vendite/ Dismissioni	Altre variazioni in aumento / diminuzione	Saldo fine esercizio
Costi d'impianto e di ampliamento	640.796	-	-	-	640.796
Brevetti e diritti	8.913.631	1.347.557	-	-	10.261.188
TOTALE	9.554.427	1.347.557	-	-	10.901.984

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Ammortamenti accumulati				
	Saldo inizio esercizio	Ammortamenti	Vendite/ Dismissioni	Altre variazioni in aumento / diminuzione	Saldo fine esercizio
Costi d'impianto e di ampliamento	(640.796)	-	-	-	(640.796)
Brevetti e diritti	(7.730.832)	(1.233.138)	-	-	(8.963.970)
TOTALE	(8.371.628)	(1.233.138)	-	-	(9.604.766)

Voce B II - Immobilizzazioni Materiali

La posta ammonta a € 266.053, con una variazione in aumento di € 67.752 rispetto al 31 dicembre 2018.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Mobili ed arredi	36.735	38.197	(1.462)
Attrezzature	3.150	3.150	-
Macchine Elettroniche	226.168	156.954	69.214
TOTALE	266.053	198.301	67.752

La loro movimentazione è riportata nei seguenti prospetti di flusso:

FLUSSO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico				
	Saldo inizio esercizio	Acquisti	Vendite/ Dismissioni	Altre variazioni in aumento / diminuzione	Saldo fine esercizio
Mobili ed arredi	76.509	6.500	-	-	83.009
Attrezzature	13.324	212	-	-	13.536
Macchine Elettroniche	588.436	129.431	-	-	717.867
TOTALE	678.269	136.143	-	-	814.412

FLUSSO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Ammortamenti accumulati				
	Saldo inizio esercizio	Ammortamenti	Vendite / Dismissioni	Altre variazioni in aumento / diminuzione	Saldo fine esercizio
Mobili ed arredi	(38.312)	(7.962)	-	-	(46.274)
Attrezzature	(10.174)	(212)	-	-	(10.386)
Macchine Elettroniche	(431.482)	(60.217)	-	-	(491.699)
TOTALE	(479.968)	(68.391)	-	-	(548.359)

Voce C II 1 - Crediti verso clienti

I crediti verso la clientela ammontano ad € 960.950 sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono così dettagliati:

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Credito per contributo Fondo Unico di Giustizia	218.274	1.183.316	(965.042)
Crediti per aggio	741.189	78.742	662.447
Altri crediti	1.487	11.158	(9.671)
TOTALE	960.950	1.273.216	(312.266)

Trattasi di crediti per fatture da emettere, nel rispetto del principio della competenza, per l'aggio sull'utile dell'esercizio 2019 della gestione finanziaria del FUG e per il contributo da ricevere per il ramo d'azienda Fondo Unico Giustizia per l'esercizio 2019.

Per il Fondo Unico Giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 127/2009.

Voce C II 5 bis - Crediti tributari

La voce ammonta a zero, mentre era pari ad € 174.664 al 31 dicembre 2018.

CREDITI TRIBUTARI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Credito Iva	-	83.869	(83.869)
Credito Ires	-	90.795	(90.795)
TOTALE	-	174.664	(174.664)

Voce C II 5 ter - Imposte anticipate

La voce ammonta a € 775.007, con una variazione in aumento di € 129.884 rispetto al 31 dicembre 2018.

IMPOSTE ANTICIPATE	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Imposte anticipate IRES	775.007	645.123	129.884
TOTALE	775.007	645.123	129.884

Si tratta delle imposte correnti (Ires) connesse a variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile netto futuro previsto.

Voce C II 5 quater - Crediti verso altri

La voce ammonta a € 327.968, con una variazione in aumento di € 59.719 rispetto al 31 dicembre 2018.

CREDITI VERSO ALTRI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Depositi cauzionali	254.772	252.315	2.457
Altri crediti	73.196	15.934	57.262
TOTALE	327.968	268.249	59.719

IV – Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 23.160.591, con una variazione in aumento di € 3.968.962 rispetto al 31 dicembre 2018.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Depositi bancari	23.160.032	19.190.550	3.969.482
Denaro e valori in cassa	559	1.079	(520)
TOTALE	23.160.591	19.191.629	3.968.962

D – Ratei e Risconti

La voce ammonta a € 79.666 con una variazione in diminuzione di € 78.818 rispetto al 31 dicembre 2018.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Risconti attivi	79.666	158.484	(78.818)
TOTALE	79.666	158.484	(78.818)

Stato Patrimoniale - passivo

A – Patrimonio netto

La posta ammonta a € 12.312.939, con una variazione in aumento di € 283.709 rispetto al 31 dicembre 2019.

Le variazioni intervenute nella composizione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio e di quello precedente sono riassunte nelle tabelle seguenti:

Composizione patrimonio netto	Saldo al 31.12.2018	Destinazione risultato d'esercizio		Altre variazioni			Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2019
		Distribuzione dividendi	Altro	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	10.000.000							10.000.000
Riserva Legale	163.207		1.818					165.025
Utili (perdite) portati a nuovo	1.829.664		34.541					1.864.205
Utile d'esercizio	36.359		(36.359)				283.709	283.709
TOTALE	12.029.230	-	-	-	-	-	283.709	12.312.939

Composizione patrimonio netto	Saldo al 31.12.2017	Destinazione risultato d'esercizio		Altre variazioni			Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2018
		Distribuzione dividendi	Altro	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	10.000.000							10.000.000
Riserva Legale	163.207							163.207
Utili (perdite) portati a nuovo	2.466.196		(636.532)					1.829.664
Utile d'esercizio	(636.532)		636.532				36.359	36.359
TOTALE	11.992.871	-	-	-	-	-	36.359	12.029.230

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché l'eventuale utilizzazione negli esercizi precedenti.

Origine	Importi al 31.12.2019	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota indisponibile	Quota disponibile	Quota distribuibile	Aumento di capitale	Copertura perdite	Distribuzione ai soci	Altro
Capitale	10.000.000		10.000.000						
Riserva Legale	163.207	B	163.207						
Utili (perdite) portati a nuovo	1.864.205	A,B,C	-	1.864.205	1.864.205		(636.532)		
TOTALE	12.027.412		10.163.207	1.864.205	1.864.205	-	(636.532)	-	-

(*) A: aumenti di capitale - B: copertura perdite - C: distribuzione ai soci

Voce A I- Capitale

Il Capitale Sociale ammonta a € 10.000.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 10.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1,00 cadauna.

Voce B) – Fondi per rischi ed oneri

La voce ammonta a € 1.648.412, con una variazione in aumento di € 360.000 rispetto al 31 dicembre 2018.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Rinnovo CCNL	38.412	38.412	-
Altri	1.610.000	1.250.000	360.000
TOTALE	1.648.412	1.288.412	360.000

La voce "Rinnovo CCNL" accoglie l'accantonamento per il rinnovo del C.C.N.L. di riferimento per i Dirigenti.

La voce "Altri" accoglie:

- La stima, pari ad euro 1.250.000, relativa alla passività potenziale relativa all'esercizio 2017, per il quale sussistono le condizioni per il mantenimento al 31/12/2019;
- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 280.000, relativa al rischio da contenziosi del lavoro;
- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 80.000, relativa al rischio per le spese legali correlate al contenzioso di *business*.

Voce C – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La posta ammonta a € 3.389.132, con un incremento riferibile agli accantonamenti del periodo al netto delle erogazioni, come rappresentato nella tabella che segue:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Saldo Iniziale	2.973.316	2.657.873	315.443
Incrementi	654.131	616.034	38.097
Accantonamenti	654.131	605.111	49.020
Altre variazioni in aumento	-	10.923	(10.923)
Decrementi	(238.315)	(300.591)	62.276
Utilizzi	(89.054)	(156.018)	66.964
Altre variazioni in diminuzione (Fondinps / altre forme di previdenza)	(140.712)	(135.227)	(5.485)
Altre variazioni in diminuzione (Imposta sostitutiva)	(8.549)	(9.346)	797
TOTALE	3.389.132	2.973.316	415.816

Voce D)7 – Debiti Verso Fornitori

La voce ammonta a € 2.717.258, con una variazione in aumento di € 65.285 rispetto al 31 dicembre 2018.

DEBITI VERSO FORNITORI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Debiti verso fornitori	2.717.258	2.651.973	65.285
TOTALE	2.717.258	2.651.973	65.285

La voce è composta da euro 527.093 per fatture ricevute ed euro 2.190.165 per fatture/note di credito da ricevere.

Voce D) 12 – Debiti tributari

La voce ammonta a € 764.732, con una variazione in aumento di € 444.183 rispetto al 31 dicembre 2018.

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Ritenute alla fonte	328.915	320.549	8.366
Debito per IRES	153.586	-	153.586
Debito per IVA	282.231	-	282.231
TOTALE	764.732	320.549	444.183

Il debito per ritenute alla fonte rappresenta le ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sulle retribuzioni di dicembre 2019 e sulle somme liquidate, sempre nel mese di dicembre 2019, a professionisti esterni.

Voce D) 13 – Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a € 784.848, con una variazione in aumento di € 91.288 rispetto al 31 dicembre 2018.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Inps	457.576	405.074	52.502
Inail	3.185	2.639	546
Debiti per oneri su competenze da liquidare	322.875	284.195	38.680
Debiti verso fondi pensione	1.212	1.652	(440)
TOTALE	784.848	693.560	91.288

Il debito verso Inps si riferisce ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2019.

Voce D) 14 – Altri debiti

La voce ammonta a € 5.250.132, con una variazione in aumento di € 2.114.707 rispetto al 31 dicembre 2018.

ALTRI DEBITI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Debiti per competenze da liquidare	1.230.161	1.042.472	187.689
Debito per Contributo Gestione Crediti di Giustizia	3.985.388	2.044.973	1.940.415
Altre passività	34.583	47.980	(13.397)
TOTALE	5.250.132	3.135.425	2.114.707

Per la Gestione Crediti di Giustizia i debiti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della Giustizia.

Valore della produzione

Il valore della produzione ammonta a € 21.485.440, con una variazione in aumento di € 39.220 rispetto all'esercizio 2018.

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Voce A 5) – Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 21.485.440, con una variazione in aumento di € 39.220 rispetto al 31 dicembre 2018, ed è così dettagliata:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Contributo costo di gestione Fondo Unico Giustizia	5.422.013	5.781.933	(359.920)
Contributo costo di gestione crediti di giustizia	15.201.800	15.550.241	(348.441)
Aggio anno corrente Fondo unico di Giustizia	741.189	78.742	662.447
Altri proventi	120.438	35.304	85.134
TOTALE	21.485.440	21.446.220	39.220

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei contributi percepiti da Equitalia Giustizia:

CONTRIBUTO COSTO DI GESTIONE FONDO UNICO GIUSTIZIA	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Costi per servizi	1.407.301	1.475.482	(68.181)
Costi per godimento beni di terzi	246.294	296.378	(50.084)
Costi per il personale	3.364.958	3.467.260	(102.302)
Costi per ammortamenti	346.846	420.535	(73.689)
Altri costi	56.614	122.278	(65.664)
TOTALE	5.422.013	5.781.933	(359.920)

CONTRIBUTO COSTO DI GESTIONE CREDITI DI GIUSTIZIA	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Costi per servizi	3.730.081	5.702.937	(1.972.856)
Costi per godimento beni di terzi	837.753	795.057	42.696
Costi per il personale	9.469.492	7.937.947	1.531.545
Costi per ammortamenti	954.683	783.416	171.267
Altri costi	209.791	330.884	(121.093)
TOTALE	15.201.800	15.550.241	(348.441)

Equitalia Giustizia percepisce tali contributi in base:

- per il Fondo Unico Giustizia, all'art. 5 della convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011 che riconosce alla società un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo;
- per i crediti di giustizia, all'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della giustizia inizialmente il 23 settembre 2010 e modificata il 28 dicembre 2017, che riconosce alla Società un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio.

Costi della produzione

Il costi della produzione ammontano a € 21.088.603, con una variazione in diminuzione di € 280.778 rispetto all'esercizio 2018.

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Voce B 6) – Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 34.260 con una variazione in aumento di € 30.700 rispetto al 31 dicembre 2018.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Spese di cancelleria e materiale d'ufficio	34.260	3.560	30.700
TOTALE	34.260	3.560	30.700

Voce B 7) – Per servizi

La voce ammonta a € 5.137.382 con una variazione in diminuzione di € 1.925.250 rispetto al 31 dicembre 2018.

COSTI PER SERVIZI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Utenze	186.735	180.380	6.355
Manutenzioni hardware e software	57.623	44.618	13.005
Servizi ICT	1.518.641	1.266.028	252.613
Servizi consorzio CBI	439.500	529.242	(89.742)
Servizi professionali, spese legali e notarili	514.799	447.638	67.161
Altri servizi esterni	4.323	291.970	(287.647)
Compensi e rimborsi spese a revisori	69.875	69.875	-
Personale distaccato	929.006	1.959.843	(1.030.837)
Assicurazioni	176.555	159.819	16.736
Altri costi connessi al personale	614.920	511.357	103.563
Spese organi societari	250.763	274.568	(23.805)
Servizi relativi alla sede	153.328	243.576	(90.248)
Servizi resi da società dell'ex gruppo Equitalia	-	989.472	(989.472)
Spese bancarie e postali	175.492	78.872	96.620
Altri costi	45.822	15.374	30.448
TOTALE	5.137.382	7.062.632	(1.925.250)

Le differenze più significative sono dovute sia alla cessazione dei servizi di scansione degli atti degli Uffici Giudiziari, verso società dell'ex Gruppo Equitalia e verso il mercato, avvenuta il 30/06/2018 sia alla cessazione dei distacchi passivi di personale dall'ex Gruppo Equitalia, avvenuta il 30/06/2019.

I compensi della Società di Revisione fanno riferimento alle attività di revisione legale dei conti, alla revisione del bilancio ed alla revisione volontaria del Fondo Unico Giustizia.

Voce B 8) – Per godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 1.097.588 con una variazione in aumento di € 1.113 rispetto al 31 dicembre 2018.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Locazione uso ufficio	1.066.375	1.060.350	6.025
Alloggi dipendenti - locazione e spese	16.678	24.012	(7.334)
Altre locazioni	14.535	12.113	2.422
TOTALE	1.097.588	1.096.475	1.113

Voce B 9) – Per il personale

La voce ammonta a € 12.834.450 con una variazione in aumento di € 1.295.870 rispetto al 31 dicembre 2018.

SPESE PER IL PERSONALE	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Salari e stipendi	9.342.367	8.483.472	858.895
Oneri sociali	2.547.575	2.269.725	277.850
TFR	654.131	605.111	49.020
Trattamento di quiescenza e simili	39.994	19.461	20.533
Altri costi	250.383	160.811	89.572
TOTALE	12.834.450	11.538.580	1.295.870

L'aumento è dovuto, principalmente, all'aumento della consistenza media.

Il personale dipendente in forza fino al 31 dicembre 2019 è così composto:

N. DIPENDENTI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Dirigenti	6	6	-
Quadri direttivi III e IV	7	7	-
Quadri direttivi I e II	5	5	-
Aree professionali	262	217	45
TOTALE	280	235	45

Voce B 10) – Ammortamenti e Svalutazioni

La voce ammonta a € 1.301.529 con una variazione in aumento di € 97.578 rispetto al 31 dicembre 2018.

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.233.138	1.133.272	99.866
Ammortamento immobilizzazioni materiali	68.391	70.679	(2.288)
TOTALE	1.301.529	1.203.951	97.578

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Brevetti e diritti	1.233.138	1.133.272	99.866
TOTALE	1.233.138	1.133.272	99.866

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Attrezzature	212	-	212
Mobili e arredi	7.962	7.045	917
Altri beni	60.217	63.634	(3.417)
TOTALE	68.391	70.679	(2.288)

Voce B 12) – Accantonamenti per rischi

La voce ammonta a € 360.000, mentre era pari a zero al 31 dicembre 2018.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Altri - accantonamento per rischi su contenziosi del lavoro	280.000	-	280.000
Altri - accantonamento per rischi su contenziosi business - spese legali	80.000	-	80.000
TOTALE	360.000	-	360.000

Voce B 14) – Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 323.394 con una variazione in diminuzione di € 140.789 rispetto al 31 dicembre 2018.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Abbonamenti giornali e riviste, pubblicazioni	369	1.190	(821)
Iva indetraibile	294.464	399.072	(104.608)
Altri	28.561	63.921	(35.360)
TOTALE	323.394	464.183	(140.789)

Voce C – Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari e oneri finanziari ammontano a € 1.851 con una variazione in diminuzione di € 89 rispetto al 31 dicembre 2018.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Interessi attivi su c/c	1.851	1.940	(89)
TOTALE	1.851	1.940	(89)

Voce 20) – Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte ammontano a € 114.979 con una variazione in aumento di euro 72.559 rispetto al 31 dicembre 2018.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
IRES corrente	244.863	66.033	178.830
IRAP corrente	-	-	-
Imposte anticipate IRES	(129.884)	(23.613)	(106.271)
<i>-Accantonamenti</i>	<i>(376.921)</i>	<i>(247.037)</i>	<i>(129.884)</i>
<i>-Utilizzi</i>	<i>247.037</i>	<i>223.424</i>	<i>23.613</i>
TOTALE	114.979	42.420	72.559

Si riporta di seguito il dettaglio delle differenze temporanee che hanno generato le imposte anticipate e differite.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate	31/12/2019	31/12/2018
A) Differenze temporanee		
Differenze temporanee deducibili:		
- Accantonamenti personale dipendente	(1.123.870)	(944.629)
- Altri accantonamenti	(446.635)	(84.693)
TOTALE	(1.570.505)	(1.029.322)
Differenze temporanee imponibili :		
- Accantonamenti personale dipendente (reversal)	944.629	827.043
- Altri accantonamenti (reversal)	84.693	103.892
TOTALE	1.029.322	930.935
Differenze temporanee nette	(541.183)	(98.387)
B) Effetti fiscali		
Aliquota fiscale applicabile	24,00%	24,00%
Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	A (775.007)	(645.123)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B (645.123)	(621.510)
Imposte differite (anticipate) del periodo	A - B (129.884)	(23.613)

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES).

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	31/12/2019	31/12/2018
Risultato prima delle imposte	398.688	78.779
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
- Accantonamenti personale dipendente	1.123.870	944.629
- Altri accantonamenti	446.635	84.693
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	(1.029.322)	(930.935)
TOTALE	541.183	98.387
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
- Altre variazioni in aumento	127.942	151.425
- Altre variazioni in diminuzione	(47.552)	(53.452)
TOTALE	80.390	97.973
Perdite pregresse	0	0
Imponibile fiscale	1.020.261	275.139
Ires corrente sul reddito dell'esercizio	244.863	66.033

SEZIONE 4: altre informazioni

Numero dei dipendenti

N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Dirigenti (n.medio)	5,8	6,7	(0,9)
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	7	7,4	(0,4)
Quadri direttivi I e II (n.medio)	5	4,7	0,3
Aree professionali (n.medio)	246,4	212,3	34,1
TOTALE	264,2	231,1	33,1

Altre informazioni

Riferimenti specifici attività svolta

Equitalia Giustizia S.p.A. è la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze costituita ex legge (art. 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) per la gestione dei crediti per spese di giustizia e successivamente incaricata, sempre per legge (art. 2 del decreto legge 16 settembre 2008, n.143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181), della gestione del Fondo Unico Giustizia, come meglio specificato a pagina 4 della Relazione sulla gestione.

Gli Amministratori e i Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati corrisposti, agli organi sociali, i seguenti emolumenti:

COMPENSI	31/12/2019	31/12/2018	Differenze
Compensi Consiglio di Amministrazione	175.000	175.000	-
Compensi Collegio Sindacale	37.000	37.000	-
Spese accessorie organi sociali	38.763	62.568	(23.805)
TOTALE	250.763	274.568	(23.805)

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-ter, c.c. non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- L'art. 106, comma 1, del Decreto "Cura Italia" ha disposto che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, comma 2, e 2478-bis del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria possa essere convocata (in prima convocazione) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio; tale termine più ampio è stato utilizzato dalla Società.
- In relazione all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 ed a seguito dell'emanazione da parte delle Autorità competenti di misure per il contrasto e contenimento della stessa emergenza, la Società è tempestivamente intervenuta per informare e sensibilizzare la popolazione aziendale, per fornire indicazioni nell'ottica di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, per sanificare il luogo di lavoro e per consentire la prosecuzione generalizzata dell'attività in modalità *Smart working*. Proprio la prosecuzione generalizzata dell'attività, sia di produzione che di *staff*, in modalità agile consente di affermare che l'emergenza sanitaria in atto non ha impatti sul presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria del Fondo Unico Giustizia la Società monitorerà gli impatti dell'emergenza sanitaria in atto sul sistema bancario ai fini delle proprie valutazioni circa l'allocazione delle risorse. Ad oggi non sono emerse problematiche ed, anzi, si è riusciti a cogliere alcune buone opportunità relative ad investimenti in Titoli di Stato.

- In data 30/01/2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020 – 2022.
- In data 05/03/2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad approvare un aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, e del Codice Etico.
- In data 17/03/2020 l'art 83 c. 11 del DL N. 18/2020 (DL Cura Italia) ha disposto che nell'intervallo temporale che va dal 09/03/2020 al 31/07/2020 i pagamenti del contributo unificato e delle anticipazioni forfettizzate relativi ai procedimenti iscritti con modalità telematica dovranno essere effettuati obbligatoriamente attraverso il canale telematico. L'intervento normativo, seppur limitato nel tempo, risulta suscettibile di ridurre i mancati pagamenti e le procedure di recupero attivate dagli uffici giudiziari attraverso l'invio del sotto fascicolo ad Equitalia Giustizia.
- In data 08/04/2020 l'art. 29 c. 2 del DL. N. 23/2020 (DL Liquidità) ha inserito all'interno del testo unico spese di giustizia il 1-ter dell'art 16 che ha disposto che la sanzione contributo unificato venga notificata presso il domicilio eletto. L'intervento normativo genera un notevole risparmio di costi relativi alle spese di postalizzazione e notifica degli atti e comporta un probabile aumento degli indici di produttività di tale tipologia di lavorazione derivante dalla pressoché totale abolizione di una fase di processo relativa alla stampa e consegna di materialità cartacea. Tale intervento potrebbe generare un notevole risparmio di costi relativi alle spese di postalizzazione e notifica degli atti e comportare un probabile aumento della produzione di tale tipologia di lavorazione, derivante dalla pressoché totale abolizione di una fase di processo relativa alla stampa e consegna di materialità cartacea.
- Si conferma l'opportunità di procedere nel corso del 2020 con una rivisitazione dell'assetto organizzativo della Società che recepisca il mutato scenario di riferimento in cui la stessa opera e l'imminente ampliamento della propria missione istituzionale (al c.d. FUG Civile).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia un utile d'esercizio pari ad Euro 283.708,60.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare detto utile come segue:

- euro 14.185,43, pari al 5%, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- il residuo, pari ad euro 269.523,17, a dividendo distribuito al Socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante riversamento totale al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 506, della Legge n. 208/2015, e più precisamente:
 - euro 252.416,84 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato;
 - euro 17.106,33 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato.

In data 23 gennaio 2020 la Società, ai sensi dell'art. 1, comma 506, della Legge n. 208/2015, ha versato al Bilancio dello Stato l'utile netto distribuibile relativo al Bilancio chiuso al 31/12/2018, e più precisamente:

- euro 32.348,52 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato;
- euro 2.192,26 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni,

mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato.

Il Patrimonio Netto di Equitalia Giustizia S.p.A., dopo l'approvazione del presente bilancio e le operazioni di versamento al bilancio dello Stato sopra illustrate, risulterà così formato:

Capitale Sociale	euro	10.000.000
Riserva Legale	euro	179.210
Utili portati a nuovo	euro	1.829.664
Totale	euro	12.008.874

Roma, 5 giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Saverio Ruperto
(Firmato digitalmente)

Spese di gestione del Fondo Unico Giustizia al 31/12/2019

Contributo per le spese di gestione del Fondo Unico Giustizia

Come previsto dall'art. 1, comma 1, della Convenzione per la determinazione delle spese di gestione del Fondo Unico Giustizia stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 4 aprile 2011, si fornisce la classificazione del contributo per le spese di gestione sostenute da Equitalia Giustizia S.p.A. per il Fondo Unico Giustizia, tramite apposito prospetto di sintesi raccordato con lo schema obbligatorio di Conto Economico di Equitalia Giustizia stessa, e relativo confronto con il contributo per l'anno 2019:

EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.								
<i>Importi in euro</i>								
DETTAGLIO CONTRIBUTO ANNO 2019 SPESE DI GESTIONE FONDO UNICO GIUSTIZIA COME DA CONTABILITA' SEPARATA TENUTA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, D.M. 127/2009								
Classificazione di Bilancio	Natura Costi	Dati di Bilancio (1)	Costi diretti B.U. GCG e costi non imputabili	Costi diretti B. U. FUG	Costi da ribaltare	Costi indiretti B.U. FUG	Contributo Anno 2019	Contributo Anno 2018
		A	B	C	D=A-B-C	E= 22,69% di D	F=C+E	
B6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.260	0	0	34.260	7.774	7.773	958
B7)	Servizi	5.137.382	1.631.219	791.298	2.714.865	616.003	1.407.301	1.475.482
B8)	Godimento beni di terzi	1.097.588	15.643	1.036	1.080.909	245.258	246.294	296.378
B9)	Personale (2)	12.834.450	9.469.492	3.364.958			3.364.958	3.467.260
B14)	Oneri diversi di gestione	323.394	415	0	322.979	73.284	73.284	124.026
C17)	Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0
E21)	Oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0
	Rettifica contributo anno precedente						(24.443)	(2.706)
	Totale	19.427.074	11.116.769	4.157.292	4.153.013	942.319	5.075.167	5.361.398
B10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.301.529	624.753	250.014	426.762	96.832	346.846	420.535
	Totale Generale	20.728.603	11.741.522	4.407.306	4.579.775	1.039.151	5.422.013	5.781.933
(1)	Fonte Bilancio al 31 dicembre 2019							
(2)	Non sono stati indicati valori in corrispondenza delle colonne D e E in quanto il costo del personale non è stato oggetto di ribaltamento ma è stato imputato in base alle risultanze dei Time Sheets							
Legenda:								
GCG	Gestione Crediti di Giustizia							
FUG	Fondo Unico Giustizia							

Nella tabella seguente si rappresenta, inoltre, una classificazione di maggior dettaglio del predetto contributo:

Imputazione Natura costi	Importi Bilancio 2019	Costi imputati		Costi del personale imputati in base ai Time sheets		Residuo costi da imputare alle due B.U.	Costi indiretti imputati al FUG	Totale costi FUG
		direttamente FUG	direttamente GCG/non imputabili	FUG	GCG			
	A	B	C	D	E	F=A-B-C-D-E	G=F*22,69%	H=B+D+G
Costi per materiali di consumo	34.260	0	0			34.260	7.774	7.774
Costi per servizi:								
Utenze	186.735		38.060			148.675	33.734	33.734
Manutenzioni hardware e software	57.623					57.623	13.075	13.075
Servizi ICT	1.518.641		82.225			1.436.416	325.923	325.923
Servizi consorzio CBI	439.500	439.500				0	0	439.500
Servizi professionali, legali e notarili	514.799	87.184	349.865			77.750	17.641	104.825
Altri servizi esterni	4.323					4.323	981	981
Compensi a revisori	69.875	21.500				48.375	10.976	32.476
Personale distaccato	929.006		917.523			11.483	2.605	2.605
Assicurazioni	176.555					176.555	40.060	40.060
Altri costi connessi con il personale	614.920	1.047	7.457	69.238	233.876	303.302	68.819	139.104
Spese organi societari	250.763					250.763	56.898	56.898
Servizi relativi alla sede	153.328					153.328	34.790	34.790
Altro	221.314	172.829	2.213			46.272	10.500	183.329
Totale costi per servizi	5.137.382	722.060	1.397.343	69.238	233.876	2.714.865	616.002	1.407.300
Costi per godimento beni di terzi	1.097.588	1.036	15.643			1.080.909	245.258	246.294
Costi per il personale	12.834.450	0	0	3.364.958	9.469.492	0	0	3.364.958
Ammortamenti	1.301.529	250.014	624.753			426.762	96.832	346.846
Oneri diversi di gestione:								
Iva indetraibile	294.464					294.464	66.814	66.814
Altri oneri	28.930		415			28.515	6.470	6.470
Totale oneri diversi di gestione	323.394	0	415			322.979	73.284	73.284
Oneri finanziari e straordinari	0	0	0			0	0	0
Totale costi	20.728.603	973.110	2.038.154	3.434.196	9.703.368	4.579.775	1.039.150	5.446.456
Rettifica contributo anno 2018								(24.443)
Totale costi imputati al FUG								5.422.013
Percentuale di imputazione							22,69%	

Criteri di imputazione dei costi al Fondo Unico Giustizia

I costi di gestione del Fondo Unico Giustizia si dividono in costi di diretta e di indiretta imputazione.

Si intendono per costi di diretta imputazione quelli relativi alle spese per *software*, relativamente a quelle non soggette ad ammortamento, servizi e forniture di materiali sostenute dalla Società per tale gestione, nonché ogni altro costo comunque da imputare direttamente a tale gestione, ivi compresi quelli del personale, con riferimento ai quali l'importo da imputare alla stessa gestione corrisponde:

- 1) all'intera spesa sostenuta, per le risorse lavorative interamente dedicate;
- 2) alla sola spesa relativa alle ore lavorate da riferire alla stessa gestione, per le risorse lavorative parzialmente dedicate.

Si intendono, invece, costi indiretti quelli relativi a fitti passivi, spese telefoniche, ammortamenti, organi collegiali ed ogni altro costo sostenuto dalla Società comunque da imputare indirettamente alla gestione del Fondo, in questo caso l'imputazione avverrà in misura corrispondente al rapporto tra il numero delle ore lavorate dedicate alla gestione del Fondo e il totale delle ore lavorate da tutti i dipendenti della Società.

Tale rapporto è basato sulla rendicontazione giornaliera delle ore lavorate da ogni singolo dipendente (*Time Sheet*) relativamente ad ogni Business Unit; mensilmente la società predispone un rendiconto nel quale viene evidenziato, in percentuale e per ogni risorsa umana, il tempo dedicato ad ogni ramo di azienda.

Conseguentemente, a fine anno, sono state calcolate le percentuali di ore lavorate sulle rispettive *Business Unit*, tali percentuali sono state utilizzate per il ribaltamento dei costi indiretti come sopra specificato.

Si evidenzia, di seguito, il totale delle ore lavorate dell'anno 2019 con le relative percentuali di ribaltamento:

	Ore lavorate per la B.U. Fondo Unico Giustizia	Totale Anno 2019
Ore lavorate	84.602,50	372.847,42
Percentuale di ribaltamento di costi indiretti	22,69%	

Roma, 5 giugno 2020

L'Amministratore Delegato
Paolo Bernardini
(Firmato digitalmente)

**Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2429,
comma 2, del Codice Civile**

EQUITALIA GIUSTIZIA SPA

Sede in Viale di Tor Marancia n. 4 - 00147 Roma (RM)
Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signor Azionista Unico della Equitalia Giustizia S.p.A.,

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 5 giugno 2020, il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della società Equitalia Giustizia S.p.A. e lo ha reso disponibile al Collegio Sindacale per la relazione di competenza.

La Società ha utilizzato il termine più ampio (180 gg) previsto dall'art. 106, comma 1, del Decreto "Cura Italia" il quale ha disposto che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, comma 2, e 2478-bis del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria possa essere convocata (in prima convocazione) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Collegio riferisce di seguito sull'attività svolta nel corso dell'esercizio, ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e sui risultati dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2019.

Al Collegio non è demandata la revisione legale dei conti che è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro (KPMG S.p.A.).

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge.

Dai colloqui intercorsi, dalle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

A tal riguardo, il Collegio ha riscontrato che la Società, nel corso dell'ultimo triennio, ha rimodulato in due occasioni nel 2018, rispettivamente, il 1° gennaio ed il 24 giugno, la propria organizzazione; mentre l'ulteriore riassetto, deliberato dal

C.d.A. è avviato nel corso del 2019 anche con il supporto di una società esterna, non è stato portato a termine previa deliberazione del C.d.A. medesimo.

Nell'attuale assetto organizzativo, sono, pertanto, ancora presenti posizioni organizzative assegnate ad interim e/o per avocazione, anche come conseguenza delle interruzioni dei rapporti di lavoro con figure apicali che la Società ha disposto nell'ultimo triennio. Permangono le criticità già in precedenza segnalate in relazione alla capacità "produttiva" complessiva del ramo d'azienda Gestione Crediti di Giustizia.

Per quanto riguarda la riduzione delle giacenze di magazzino della Gestione dei Crediti di Giustizia, il Collegio evidenzia che le criticità rappresentate nella relazione al Bilancio 2018 permangono, con un ulteriore aggravio delle giacenze registrato nel corso del 2019, che ha visto la consistenza finale aumentata di circa il 57% rispetto al periodo precedente, come si evince dalla tabella n. 22 a pagina 23 della "Relazione sulla gestione".

A tal riguardo, anche nell'evidenziare i dati indicati nella tabella n. 24 a pagina 25 della "Relazione sulla gestione", il Collegio sottolinea, nuovamente, l'esigenza che la Società ponga in essere soluzioni idonee alla riduzione delle giacenze di magazzino della Gestione dei Crediti di Giustizia.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione vigilando che le stesse si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle predette riunioni il Collegio è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e può ragionevolmente assicurare che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In proposito, il Collegio segnala che, nel corso dell'esercizio in esame, è stato formalizzato il nuovo Regolamento dei rimborsi degli Organi sociali (in vigore dal 19 settembre 2019).

Nel richiamare quanto evidenziato nella relazione al Bilancio 2018, circa i rimborsi percepiti dall'Amministratore Delegato prima dell'entrata in vigore del suddetto Regolamento, si rappresenta che nel Bilancio 2019 è stato appostato un apposito credito nei confronti del suddetto Amministratore Delegato.

Il Collegio rileva che il 23 ottobre 2019 è stato nominato il Delegato della Corte dei Conti, a norma dell'art. 12 della Legge n. 259/1958.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle relazioni periodiche presentate dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione e ha, inoltre, incontrato l'Organismo medesimo per gli opportuni scambi informativi.

Il Collegio ha svolto specifici incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., nel corso dei quali è intervenuto il necessario scambio di informazioni, senza l'emersione di elementi rilevanti.

Il Collegio ha acquisito informazioni da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio ha incontrato il Responsabile della Funzione Internal Audit per gli opportuni scambi informativi.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 19, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016, il Collegio ha preso visione della Comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 agosto 2018, contenente la definizione degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento.

Così come riportato a pagina 44 della "Relazione sulla gestione", il Collegio ha verificato il raggiungimento dell'obiettivo determinato dall'Azionista Unico per la società per l'esercizio 2019, consistente in una diminuzione, compresa nell'intervallo minimo 0,5% e 1%, delle voci B6), B7), B8) e B14) di cui all'art. 2425 del Codice Civile, rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta la tabella di confronto da cui si evince un risparmio di circa il 24%:

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Differenza 2019/2018
(B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, ausiliarie, di consumo e di merci	3.560	34.260	30.700
7) Per servizi	7.062.632	5.137.362	(1.925.270)
8) Per godimento di beni di terzi	1.096.475	1.097.588	1.113
14) Oneri diversi di gestione	464.183	323.394	(140.789)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	8.626.850	6.592.624	(2.034.226)

Il Collegio, inoltre, ha vigilato sull'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, applicate alla Società in quanto inclusa nell'elenco dei soggetti che compongono il conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (Elenco Istat), ivi compreso l'obbligo di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 506, della Legge n. 208/2015, come riportato a pagina 36 della "Relazione sulla gestione".

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi, allo stato, suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione. Il Collegio ritiene, comunque, necessario evidenziare l'esigenza che la Società ponga in essere la massima attenzione nella gestione delle problematiche relative ai contenziosi del lavoro e di business, che hanno avuto un riflesso sul Bilancio 2019 mediante i nuovi accantonamenti effettuati al fondo rischi.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci

Pagina 3

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ('principi contabili OIC'), e composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso alla rinuncia ai termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali applicabili.

Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, per quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 5, attesta che i costi di impianto e di ampliamento sono stati completamente ammortizzati per un periodo di cinque anni e, conseguentemente, possono essere distribuiti dividendi.

Durante gli incontri tenuti con il Collegio la Società incaricata della revisione legale non ha evidenziato criticità in merito all'attività di revisione legale svolta sul bilancio 2019.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO	31/12/2019
B) Immobilizzazioni	
Immobilizzazioni immateriali	1.297.218
Immobilizzazioni materiali	266.053
Totale Immobilizzazioni	1.563.271

C)	<i>Attivo circolante</i>	
	Crediti	2.063.925
	Disponibilità liquide	23.160.591
	Totale Attivo Circolante	25.224.516
D)	<i>Ratei e risconti</i>	79.666
	Totale Attivo	26.867.453
	PASSIVO	31/12/2019
A)	<i>Patrimonio netto</i>	
	Capitale sociale	10.000.000
	Riserve e utili portati a nuovo	2.029.230
	Utile (perdita) dell'esercizio	283.709
	Totale Patrimonio netto	12.312.939
B)	<i>Fondi per rischi e oneri</i>	1.648.412
C)	<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	3.389.132
D)	<i>Debiti</i>	9.516.970
E)	<i>Ratei e risconti</i>	0
	Totale Passivo	26.867.453

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	CONTO ECONOMICO	2019
A)	Valore della produzione	21.485.440
B)	Costi della produzione	21.088.603
	Differenza	396.837

C)	Proventi ed oneri finanziari	1.851
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0
	Risultato prima delle imposte	398.688
	Imposte sul reddito	114.979
	Risultato dell'esercizio	283.709

Il Collegio evidenzia che il Bilancio al 31 dicembre 2019 conserva l'accantonamento prudenziale al Fondo rischi, per un importo di euro 1.250.000, effettuato in sede di Bilancio al 31 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione e dettagliato nella Nota Integrativa – paragrafo “Altre informazioni” – punto “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio” di tale documento, permanendo le cause che lo ebbero a determinare.

Il Collegio evidenzia, inoltre, che il Bilancio al 31 dicembre 2019 contiene un nuovo accantonamento prudenziale al Fondo rischi, pari ad euro 360.000, di cui euro 280.000 relativi ai contenziosi del lavoro ed euro 80.000 alle spese legali dei contenziosi di business.

Nell'anno 2019 il numero dei dipendenti è passato dalle 235 unità al 31 dicembre 2018 alle 280 unità al 31 dicembre 2019.

Il Collegio evidenzia che il costo del personale è aumentato di euro 1.295.870 rispetto all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale dà atto, infine, che nella Relazione sulla gestione – paragrafo “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6 D. Lgs. n. 175/2016 “Riforma Madia”)” il Consiglio di Amministrazione ha illustrato l'attuale assetto di *corporate governance*, la politica adottata in tema di retribuzione degli amministratori con deleghe ed il presidio dei rischi aziendali.

Il Collegio evidenzia che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019, ha proceduto all'approvazione della nuova versione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001.

Come risulta a pagina 69 della “Nota integrativa”, la Società ha indicato che, in relazione all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 ed a seguito dell'emanazione da parte delle Autorità competenti di misure per il contrasto e contenimento della stessa emergenza, l'attività, sia di produzione che di staff, è proseguita in modo generalizzato in modalità agile e, quindi, la suddetta emergenza sanitaria in atto non ha impatti sul presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio ha preso visione della Relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti, rilasciata all'Azionista della Società in data 12 giugno 2020, riscontrando che dalla verifica relativa al bilancio 2019 non sono emersi fatti oggetto di rilievi e eccezioni.

Il Collegio ha preso visione, altresì, dell'Attestazione positiva dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata in data 12 giugno 2020 in conformità alla Legge n. 262/2005.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e non esprime obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio.

La presente relazione, approvata all'unanimità, è sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale tramite firma elettronica qualificata.

Roma, 12 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Presidente

avv. Waldemaro Flick
(Firma digitale agli atti della società)

Sindaco effettivo

dott.ssa Angela Affinito

Sindaco effettivo

dott. Francesco Carpenito

**Relazione della Società di Revisione indipendente ai sensi
dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-frauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Equitalia Giustizia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Equitalia Giustizia S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, comprensivo del documento "Spese di gestione del Fondo Unico Giustizia al 31/12/2019" redatto ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Equitalia Giustizia S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Equitalia Giustizia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Equitalia Giustizia S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità a struttura annessa

Alessandro Pizzoli Carlo Cottarelli
Davide Solovano Roberto
Giuseppe Devo Massimo Ciarra
Luca Mignone Marco Nuvola
Francesca Valentini Paolo Veronesi
Pierluigi Rossi Antonio Tassinari
Tiziana Valente Teresa

Società per azioni
Capitale sociale
euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Tribunale di
Dollide P. Isola n. 07709567159
R.i.A. n. 044804-01/2017
Partita IVA 097209007159
UAI numero 1100709007159
Sede Sociale Via Vitor Pisani, 55
00197 Roma RM ITALIA



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Equitalia Giustizia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Equitalia Giustizia S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Equitalia Giustizia S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Equitalia Giustizia S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equitalia Giustizia S.p.A. sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

1. I sottoscritti dott. Paolo Bernardini, in qualità di Amministratore Delegato, e dott. Pier Andrea Orfini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equitalia Giustizia S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 bis, comma 8, dello Statuto sociale di Equitalia Giustizia S.p.A., attestano:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Attestano, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:
 - a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b. è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - c. la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società.

Roma, 12 giugno 2020

L'Amministratore Delegato
Paolo Bernardini
(Firmato digitalmente)

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari
Pier Andrea Orfini
(Firmato digitalmente)



Il giorno ventiquattro del mese di settembre duemilaventi alle ore quindici, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea di Equitalia Giustizia SpA in sede ordinaria, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della convocazione del 29.07.2020.

Assume la presidenza dell'adunanza, su designazione dell'Assemblea ai sensi dell'art.13.1 dello statuto, essendo assenti il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di amministrazione, il dott. Pier Andrea Orfini, presente anche in veste di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il quale verifica e dà atto che:

- il capitale sociale è presente per intero, in persona del dott. Andrea Cristofari, in servizio presso l'Ufficio I della Direzione VII - Finanza e Privatizzazioni - del Dipartimento del Tesoro, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, con sede in Roma, via XX Settembre, n.97, titolare del 100% del capitale sociale, come da determina del Dirigente generale del 24.09.2020 (ID 3887976), conservata in atti;
- non è presente alcun componente del Consiglio di amministrazione, alla luce delle valutazioni e riflessioni già oggetto di argomentazione nell'assemblea dell'11 settembre 2020, che hanno tratto origine dalla portata applicativa del decreto-legge 16 maggio 1994, n.293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n.444, cui l'articolo 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 espressamente rinvia per le società *in house*;
- non è presente alcun componente del Collegio sindacale, per ragioni perfettamente analoghe a quelle di cui si è già data contezza al precedente punto;
- è presente il Consigliere delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Equitalia Giustizia SpA, ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 259/1958, dott. Giuseppe Teti.

Assiste alla riunione il dott. Francesco Carpenito, il quale dichiara di intervenire esclusivamente in qualità di uditore.

Il Presidente dà altresì atto che:

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti;
- sono rappresentate n.10.000.000,00 (diecimilioni/00) di azioni del valore nominale di euro 1,00 (uno/00) ciascuna, su n.10.000.000 (diecimilioni) azioni costituenti l'intero capitale sociale;
- l'odierna Assemblea è chiamata a deliberare sui seguenti punti dell'ordine del giorno:
 - 1) Approvazione del bilancio di esercizio di Equitalia Giustizia SpA al 31 dicembre 2019 e delibere conseguenti;
 - 2) adempimenti di cui all'art.2364, comma 1 - nn.2 e 3 del Codice Civile;
 - 3) varie ed eventuali.



In via preliminare il Presidente propone come segretario della presente adunanza l'avv. Daniela Casadei, che viene nominata all'unanimità.

Lo svolgimento della riunione è registrato.

In merito al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente dell'adunanza dà preliminarmente atto che il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di esercizio pari a Euro 283.708,60, da destinare come segue:

- euro 14.185,43, pari al 5%, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- il residuo, pari ad euro 269.523,17, a dividendo distribuito al Socio unico Ministero dell'economia e delle finanze mediante riversamento totale al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 506, della Legge n. 208/2015, e più precisamente:
 - ✓ euro 252.416,84 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato;
 - ✓ euro 17.106,33 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato.

Il bilancio al 31.12.2019 - costituito da conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa - è corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio sindacale, dalla relazione della società di revisione e dalla relazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tutti i suddetti documenti, dalla cui lettura l'Azionista dispensa espressamente il Presidente dando atto di averne ricevuto copia in tempo utile per l'esame e la compiuta valutazione, vengono allegati in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dell'adunanza apre la discussione e, nessuno chiedendo la parola, invita l'Assemblea a deliberare al riguardo.

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra e dato atto che:

- nella relazione sulla gestione il Consiglio di amministrazione ha riferito all'Assemblea, ai sensi dell'art.4 del D.M. 24 dicembre 2013, n.166, la politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe e il Collegio sindacale ne ha dato atto nella sua relazione;
- non vi sono osservazioni da formulare ai sensi dell'art.2389, comma terzo, cod. civ., in quanto il compenso dell'Amministratore delegato non è legato a componenti variabili della remunerazione;
- il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto ad acquisire dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'art.9 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 e dell'art.8 dello statuto sociale di Equitalia Giustizia SpA, il concerto in base al quale può esercitare il diritto di voto nella presente assemblea;



esprimendo il voto per alzata di mano all'unanimità

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Equitalia Giustizia SpA, che evidenzia un utile di esercizio pari a Euro 283.708,60;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio come segue:
 - euro 14.185,43, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
 - il residuo, pari ad euro 269.523,17 dell'utile di esercizio, a dividendo distribuito al Socio unico Ministero dell'economia e delle finanze mediante riversamento totale al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 506, della Legge n. 208/2015, e più precisamente:
 - ✓ euro 252.416,84 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato;
 - ✓ euro 17.106,33 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato.

Il dott. Cristofari prosegue chiedendo che, come soluzione condivisa con il Ministero della giustizia, venga messa a verbale la dichiarazione che segue:

"In considerazione della consistenza del magazzino dei crediti di giustizia, come emerge dal bilancio 2019, si raccomanda alla Società di accelerare i processi lavorativi sottostanti, al fine di avviare il percorso volto allo smaltimento delle pratiche in giacenza".

In merito al **secondo** punto all'ordine del giorno, il Presidente dell'adunanza cede la parola al dott. Cristofari, il quale rappresenta la sopravvenuta necessità di rinviare l'odierna adunanza, stanti gli approfondimenti che, nelle materie in discussione, sono in corso da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in veste di azionista e del Ministero della giustizia, titolare dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo analogo su Equitalia Giustizia SpA. Pertanto, è indispensabile rinviare la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno e di aggiornare la seduta al giorno 09.10.2020, ore dodici.

L'Assemblea, per l'esigenza sopra rappresentata dall'Azionista,

delibera

- di rinviare la trattazione dell'argomento posto al secondo punto dell'ordine del giorno e di aggiornare la seduta al giorno 09.10.2020, ore dodici.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dell'adunanza dichiara chiusa l'adunanza stessa alle ore quindici e minuti tredici.



Il presente verbale viene redatto a cura del Segretario e sottoscritto dallo stesso e dal
Presidente dell'adunanza.

Il Presidente dell'adunanza
Pier Andrea Orfini

Il Segretario
Daniela Casadei